BILANCIO SOCIALE
FILCA CISL
2011

FILCA CISL
FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI COSTRUZIONI E AFFINI

Filca Cisl Nazionale
Via del Viminale, 43 - 00184 Roma
06/4870634
federazione.filca@cisl.it
www.filca.cisl.it

Segretario Generale: Domenico Pesenti

Segreteria Nazionale: Paolo Acciai, Riccardo Gentile, Enzo Pelle e Franco Turri

Gruppo di lavoro redazione
Bilancio Sociale

Direzione: Domenico Pesenti ed Enzo Pelle (Filca-Cisl nazionale), Gustavo De Santis (Fondazione Giulio Pastore) e Marco Grumo (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano).

Componenti: Paolo Acciai, Riccardo Gentile, Franco Turri, Luciano Bettin, Barbara Cerutti, Patrizia De Biasio, Vanni Petrelli, Ida Ricci, Patrizia Russi, Roberto Scotti, Claudio Sottile, Lanfranco Vari.

Concept grafico:
Legamon Graphic Design

Immagini:
Archivio fotografico Filca-Cisl nazionale
Fondo manifesti Filca-Cisl nazionale
Giulio D'Alfonso
Attilio Cristini
Oreste Fiorenza
Roberta Villa

Stampa:
3Esse s.r.l. - www.3esse.net
Finito di stampare il: 26 marzo 2012

FILCA CISL
FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI COSTRUZIONI E AFFINI

BILANCIO SOCIALE 2011

Foto Giulio D'Alfonso

L'azione solidale per vincere la crisi

Il 2010 è stato un altro anno difficile per l'economia, il lavoro, la politica e la società tutta. In questa situazione di difficoltà, le donne e gli uomini della Filca si sono rimboccati le maniche e hanno tirato fuori tutta la grinta, l'impegno, la passione, la voglia di lottare. La "Marcia in più", il motto della Festa del Socio di Monza, è stata "ingranata' dai nostri dirigenti, operatori, delegati e attivisti. Migliaia di persone che su tutto il territorio nazionale hanno contribuito a conseguire risultati eccezionali per la Filca-Cisl sia sul fronte del proselitismo che su quello contrattuale. Nel primo caso siamo riusciti a consolidare, ed anzi ad incrementare, seppur lievemente, il numero degli associati, nonostante le decine di migliaia di posti di lavoro persi in edilizia e negli altri settori. Il rinnovo dei contratti, in linea con la scadenza naturale per merito del nuovo modello contrattuale, ci ha permesso di affrontare e vincere una serie di sfide di modernità e democrazia, a tutto vantaggio dell'ulteriore rafforzamento delle tutele nei confronti dei lavoratori. E questo è avvenuto in tutti i contratti e per tutte le tipologie di imprese, dalle più piccole alle più grandi. Ma la nostra azione non si è fermata qui: è continuata con gli Stati Generali delle Costruzioni, per chiedere maggiori investimenti e occupazione, con l'impegno per la legalità e la regolarità. Questa pubblicazione, la seconda dopo il Bilancio sociale 2009 che ha avviato questa nuova stagione comunicativa, è una sorta di diario dell'anno appena trascorso. Non si tratta del resoconto di una operazione contabile, ma di un Manifesto della Filca-Cisl, perché nell'illustrare tutte le attività svolte dalla categoria ne traccia una vera carta d'identità, dalla quale emergono l'impegno, la dedizione, la passione, i valori dell'etica, della democrazia, della solidarietà, della ricerca della legalità e del bene comune e la capacità di perseguirli in varie forme e modalità. È per questo che va il nostro grande grazie a quella che si può definire una comunità di impegno e di lotta, una comunità di eroi sociali: i lavoratori, i delegati, gli operatori della Filca a tutti i livelli. Si tratta di migliaia di donne e uomini che credono nell'impegno diretto, che vogliono essere il lievito della giustizia sociale, vogliono cambiare la Società, far vivere la speranza e costruire il futuro. A loro va il sincero ringraziamento mio personale e di tutta la Filca-Cisl per l'eccezionale compito svolto sul territorio e per i risultati conseguiti. Per averne un'idea vi invito a leggere questa pubblicazione, che non è semplicemente una lettura della nostra gestione economica ma rappresenta un vero e proprio "Manifesto dell'azione sindacale e sociale", che legittima la Filca-Cisl ogni giorno di più come grande forza democratica al servizio della collettività.

Foto Attilio Cristini

Il Segretario Generale Filca-Cisl
Domenico Pesenti

Foto Giulio D'Alfonso

Nota metodologica

Il Bilancio sociale della Filca si affianca e completa il bilancio di esercizio redatto annualmente dalla Federazione per dare conto, in maniera trasparente e comprensibile, delle priorità e degli obiettivi della nostra organizzazione, delle iniziative, degli interventi realizzati e dei risultati conseguiti nel corso del 2010. Il documento intende inoltre essere un momento di riflessione e valutazione, per verificare la coerenza tra obiettivi, struttura organizzativa e programmi di azione.

I dati presentati nel Bilancio sono stati forniti dai Dipartimenti e dalle Aree della Federazione nazionale e dalle Strutture regionali e territoriali della Filca. Le informazioni raccolte sono state successivamente selezionate e sintetizzate dal gruppo di lavoro che ha curato l'elaborazione del Bilancio sociale, composto dallo staff della Filca nazionale e coordinato dalla Filca nazionale e dalla Fondazione Giulio Pastore.
Nell'elaborazione del documento ci si è ispirati a principi e modelli di rendicontazione sociale riconosciuti nel nostro Paese come lo standard del Gruppo di studio per il Bilancio Sociale (Gbs) e le linee guida dell'Agenzia per le Onlus, adeguatamente adattate alla realtà della nostra organizzazione.

In linea di continuità con la prima edizione, il Bilancio sociale 2011 è organizzato in tre sezioni:
La prima, L'IDENTITÀ E I VALORI, esplicita l'identità, la missione ed i valori che orientano l'azione della nostra organizzazione, la struttura organizzativa e le risorse umane, gli stakeholder a livello nazionale ed internazionale.
La seconda, LA RELAZIONE SOCIALE, rendiconta le politiche e le attività svolte nel corso del 2010, analizzando i risultati conseguiti nell'ambito delle diverse aree di intervento dalla Filca: la contrattazione e la tutela dei lavoratori, la Responsabilità sociale di impresa, il sistema degli enti bilaterali, la previdenza, la formazione, l'attività di solidarietà e legalità, quella internazionale, il tesseramento, la comunicazione e l'attività editoriale.
La terza parte, LA RELAZIONE ECONOMICA, dà conto sia della situazione patrimoniale e finanziaria della Filca nazionale, che della situazione delle sue Strutture ragionali e territoriali. Da molti anni la Federazione predispone infatti il bilancio aggregato di tutte le Strutture dell'organizzazione: si tratta di uno strumento importante che concorre a diffondere la cultura della trasparenza e della correttezza di gestione delle risorse finanziarie nella Federazione, nonché uno strumento utile per l'attività di gestione economica e politica delle Strutture.

La seconda edizione del Bilancio sociale è inoltre arricchita da un approfondimento sui rapporti con le parti contrattuali datoriali. Il coinvolgimento diretto di questi interlocutori consente di ridurre il grado di autoreferenzialità del Bilancio sociale (che è spesso un difetto di questi strumenti di rendicontazione) e di trarre spunti importanti sia per migliorare il documento che per la pianificazione ed il controllo delle politiche di intervento della Filca.

Sommario

SEZIONE I
L'IDENTITÀ E I VALORI

1.1 Un'organizzazione al servizio dei lavoratori e delle loro famiglie 14

1.2 La struttura organizzativa 16
1.2.1 Un'organizzazione democratica e di tutela dei diritti del lavoratore 16
1.2.2 Gli organi statutari della Federazione nazionale 16
1.2.3 La Segreteria nazionale 19
1.2.4 Una struttura capillare al servizio del lavoratore 21

1.3 I principali portatori di interesse (stakeholder) 26

SEZIONE II
LA RELAZIONE SOCIALE

2.1 Le attività e i servizi per i lavoratori e le loro famiglie 30

2.2 L'attività di contrattazione svolta a favore dei lavoratori del settore 31
2.2.1 Lo scenario economico 32
2.2.2 Edilizia 34
2.2.3 Gli Stati Generali delle Costruzioni 36
2.2.4 Componenti e materiali da costruzione 38
2.2.5 Legno e arredo 42

2.3 L'attività bilaterale: uno strumento a tutela dei lavoratori d'impresa 44
2.3.1 Gli Enti bilaterali del settore edile 44
2.3.2 Le Casse Edili 44
2.3.3 I Cpt 46
2.3.4 Il Formedil e le Scuole Edili 46

2.4 I Fondi pensione e il Fondo sanitario 48
2.4.1 La Previdenza complementare 48
2.4.2 La Sanità integrativa 49

2.5 Legalità 50

2.6 I lavoratori stranieri, una risorsa per la Filca 52

2.7 Un'attenzione particolare alla Responsabilità sociale d'impresa e allo Sviluppo sostenibile 53
2.7.1 Legnago 2010 53
2.7.2 Terra Futura 54
2.7.3 Score 54
2.7.4 Consumo critico 54

2.8 L'attività di comunicazione 56
2.8.1 La Filca "nella rete" 56
2.8.2 I Canali "tradizionali" di comunicazione 56
2.8.3 Comunicazione interna 56
2.8.4 L'attività editoriale 57

2.9 La Scuola nazionale di Formazione Sindacale "Pino Virgilio" 58
2.9.1 L'attività 2010 58
2.9.2 Corso "La contrattazione di secondo livello nel settore edile" 59
2.9.3 Corso per Amministratori di Casse edili 59
2.9.4 Corso per Nuovi Segretari 60

Foto Giulio D'Alfonso

2.10 Il Campo scuola "Tana libera tutti" 64
2.10.1 Due temi a confronto: legalità e immigrazione 64
2.10.2 Riace e il suo progetto 65
2.10.3 I partecipanti e i testimoni che abbiamo incontrato 65
2.10.4 Il lavoro di rete con le realtà del territorio, la festa con la comunità di Riace e il Parco Giochi 65

2.11 Il tesseramento 2010 66

2.12 La Festa del Socio 2010 72

2.13 Un'organizzazione europea e internazionale 73
2.13.1 L'impegno per la regolarità e la qualità del lavoro edile in Europa 73
2.13.2 L'attività dei Comitati Aziendali Europei (CAE) 74
2.13.3 La cooperazione europea 74
2.13.4 L'impegno con la Bwi 74
2.13.5 L'impegno nel settore Legno 75

2.14 Le associazioni datoriali alla ricerca di nuovi equilibri 76
2.14.1 Il ruolo della Filca-Cisl 76
2.14.2 La frammentazione e le specificità: il difficile trade off 78
2.14.3 Le potenzialità della previdenza complementare e della bilateralità 79
2.14.4 La produttività del lavoro 80
2.14.5 Le questioni sociali nella contrattazione: l'impossibilità di costituire un succedaneo al welfare 82
2.14.6 Il tema della legalità: la leva normativa come freno e acceleratore dello sviluppo 82
2.14.7 La crisi economica come crisi di identità 83
2.14.8 La valutazione del bilancio sociale come strumento 84

SEZIONE III
UN'ECONOMIA AL SERVIZIO DEI LAVORATORI E DEI TERRITORI. RELAZIONE ECONOMICA

3.1 Un equilibrio patrimoniale stabile nonostante la crisi economica del settore 88

3.2 Una gestione economica affidabile, redistributiva e di investimento nelle persone 95

3.3 Il "Bilancio di restituzione" a favore delle Strutture territoriali, del personale locale e delle sue famiglie 100
3.3.1 Il Fondo di solidarietà per le Strutture territoriali 102
3.3.2 Oltre 6 milioni di euro redistribuiti nel 2010 a favore del personale e dei Territori 103

3.4 Sintesi del Bilancio aggregato di tutte le Strutture della Filca 104

Appendice 119

Cronologia della contrattazione nel settore delle costruzioni (1946-2010)

Foto Attilio Cristini

SEZIONE I

L’identità e i valori

1.1 Un'organizzazione al servizio dei lavoratori e delle loro famiglie

La Federazione Italiana Lavoratori Costruzioni e Affini (Filca) è la Federazione di categoria della Cisl che organizza gli addetti dell'edilizia, dell'industria del legno e dei materiali per le costruzioni.
Opera e fa vivere la sua esperienza, in tutti gli ambiti, riferendosi ad una concezione dell'uomo come "persona", o meglio come "persona comunitaria". Persona unica e irripetibile, inserita in una più grande comunità della quale la famiglia è il primo nucleo.
Da questi valori consegue la scelta di strumenti che altro non possono, la Filca ne è convinta, che affermarli:

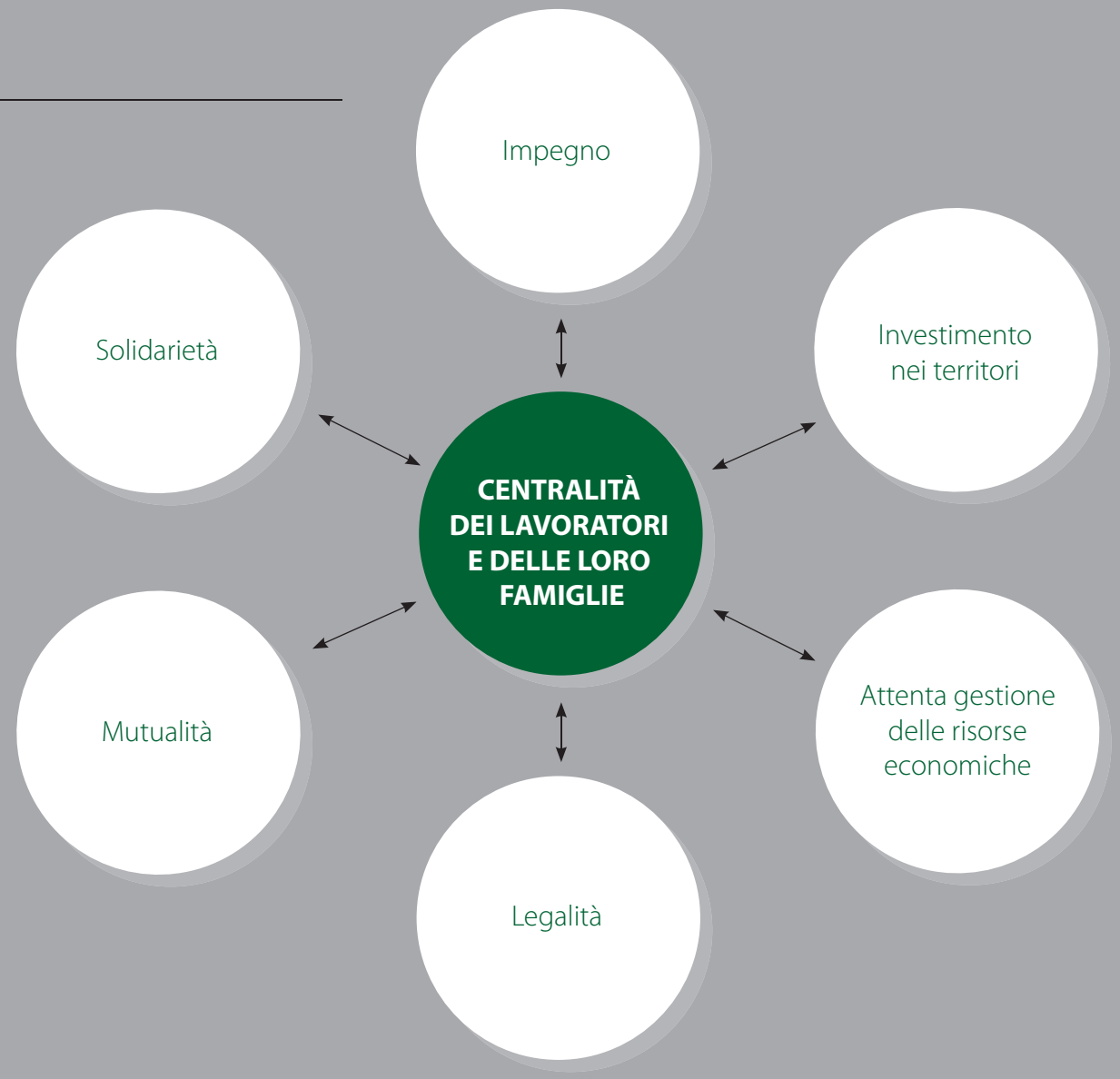
Foto Attilio Cristini

• La SOLIDARIETÀ, tra persone, gruppi o posizioni sociali diverse, che si fa carico del disagio degli ultimi;
• La MUTUALITÀ, modalità che rende pratica la solidarietà attraverso meccanismi che consentano ad ognuno di contribuire con impegni minori per raggiungere lo scopo di tutti;
• La LEGALITÀ, che garantisce parità di condizione per l'insieme dei soggetti impegnati nel nostro settore e più in generale nella società;
• La VALORIZZAZIONE DELLE SUE STRUTTURE TERRITORIALI, che vivendo a diretto contatto con le proprie specificità locali, sono in grado di coglierne le caratteristiche, le risorse e le opportunità;
• L'ATTENTA GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE, che - in quanto tali – non sono inesauribili e che dipendono da libere scelte e sacrifici dei lavoratori che rappresentiamo;
• Il LAVORARE BENE E CON IMPEGNO, perché dal nostro lavoro dipendono condizioni economiche e normative: fattori che incidono sui lavoratori dei nostri settori.

Nel 2010 hanno aderito alla Filca, tramite le 126 Federazioni territoriali e regionali, 298.891 lavoratori (operai, impiegati e quadri) dipendenti da:
• imprese EDILI
• imprese produttrici CEMENTO, CALCE e GESSO
• imprese produttrici di LATERIZI, MANUFATTI IN CEMENTO, FIBROCEMENTO
• imprese di escavazione di GHIAIA e SABBIA
• imprese di escavazione e/o lavorazione di materiale LAPIDEO
• imprese di lavorazione del LEGNO

L'azione della Filca è costante e va sempre nella direzione della tutela dei diritti dei lavoratori, con la promozione di iniziative finalizzate a migliorare la qualità del lavoro: sotto il profilo retributivo, contributivo, della sicurezza e della dignità. Questo attraverso la contrattazione, l'assistenza collettiva ed individuale, la concertazione con le istituzioni e le stazioni appaltanti, l'erogazione di servizi tramite le strutture dedicate.
Migliorare la qualità del lavoro vuol dire inevitabilmente porsi anche al servizio delle famiglie dei lavoratori e di riflesso al servizio della collettività. Ecco perché la Filca è in prima linea in tutte quelle attività che garantiscono un sostegno alle famiglie, come la costituzione e gestione di Fondi sanitari integrativi e la convinta partecipazione al sistema delle Casse Edili, grazie al quale vengono erogate prestazioni "extracontrattuali", tra le quali la possibilità di garantire borse di studio per i figli studenti ed il pagamento di alcune prestazioni sanitarie.

I nostri valori



1.2 La struttura organizzativa

1.2.1 Un'organizzazione democratica e di tutela dei diritti del lavoratore

Dall'art. 4 dello Statuto federale
"Gli iscritti alla Filca hanno diritto a partecipare alla elaborazione delle linee di politica sindacale, ad eleggere i propri rappresentanti sul luogo di lavoro ed i propri delegati alle successive istanze congressuali. Essi hanno inoltre il diritto a ricevere tempestivamente la tessera d'iscrizione al sindacato, ad essere tutelati nei propri diritti contrattuali ed ad usufruire, in modo privilegiato rispetto ai non iscritti, dei servizi della organizzazione. Gli iscritti hanno diritto ad essere adeguatamente informati e coinvolti nelle decisioni che li riguardano".

La Filca esercita il ruolo della rappresentanza dotandosi di un assetto organizzativo a partire dai posti di lavoro, dove gli associati vengono rappresentati dalla **Rappresentanza sindacale unitaria (Rsu)** - laddove unitariamente eletta - o dalla **Rappresentanza sindacale aziendale (Rsa)** - nominata dalla struttura sindacale territoriale.
Le Rsu (o Rsa) sono coordinate, dal punto di vista organizzativo e politico-contrattuale, dalle **Federazioni Territoriali** di categoria (le Filca Territoriali) le quali, a loro volta, si riferiscono alle **Federazioni Regionali** di categoria (le Filca Regionali) che hanno come ulteriore riferimento la **Federazione Nazionale** di categoria (Filca nazionale). Quest'ultima, al pari di tutte le altre categorie, è a sua volta rappresentata dalla Struttura confederale: la Cisl Confederale.
Ciascuna di queste strutture esprime i compiti ed esercita i livelli di rappresentanza che le sono propri, così come individuato dal Regolamento della categoria.

1.2.2 Gli organi statutari della Federazione nazionale

Il Congresso nazionale
Il Congresso nazionale è l'organo massimo deliberante della Filca. Esso si riunisce in via ordinaria ogni 4 anni salvo le convocazioni straordinarie. Il Congresso nazionale fissa l'indirizzo generale della Federazione ed in particolare si pronuncia sulla relazione programmatica della Segreteria. Provvede altresì alla elezione:
a) dei membri elettivi del Consiglio generale della Federazione;
b) dei delegati al Congresso confederale;
c) del Collegio dei Sindaci nazionale;
d) del Collegio dei Probiviri.

Il Consiglio generale
Il Consiglio generale nazionale è l'organo deliberante della Federazione tra un Congresso e l'altro.
Esso si riunisce almeno 3 volte l'anno ed ha il compito di definire gli indirizzi di massima della attività sindacale ed organizzativa della Federazione, sulla base delle deliberazioni del Congresso.
Esamina ed approva lo schema della relazione morale e politica che la Segreteria nazionale presenterà al Congresso.

Il Comitato esecutivo nazionale
Provvede all'attuazione delle delibere del Consiglio generale; coadiuva la Segreteria nazionale nella gestione politico-organizzativa della Federazione; decide le gestioni straordinarie delle strutture della Federazione ai vari livelli; convoca con delibera a maggioranza semplice il Consiglio generale; decide la designazione di rappresentanti della Federazione in enti esterni, nazionali o internazionali, secondo i criteri della funzionali degli organi.

La Segreteria nazionale

Rappresenta la Federazione nei confronti di terzi e delle pubbliche autorità. Prende tutte le misure atte ad assicurare il normale funzionamento della Federazione stessa, attuando le decisioni dei superiori organi deliberanti. Risponde collegialmente della gestione del patrimonio finanziario della Federazione e predispone i bilanci preventivi e consuntivi da sottoporre al Consiglio generale nazionale.
Ripartisce al proprio interno le responsabilità dei settori di attività della Federazione.
È composta da:
- il Segretario generale;
- i Segretari nazionali.

La rappresentanza legale della Federazione spetta al Segretario generale.

Collegio dei Sindaci revisori

Provvede al controllo amministrativo ed adempie alle sue funzioni a norma dello Statuto e del relativo Regolamento.
Il suo Presidente riferisce periodicamente sull'andamento amministrativo sia al Comitato esecutivo nazionale sia al Consiglio generale nazionale e risponde dell'azione del Collegio al Congresso.
È composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti eletti dal Congresso.

Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri della Federazione nazionale è un organo di garanzia statutaria e di giurisdizione interna.
Ha il compito di decidere, previe adeguate istruttorie per l'accertamento dei fatti e relative contestazioni, sui ricorsi contro presunte violazioni dello Statuto, del Regolamento e sulle vertenze elettorali, oltreché dirimere controversie e conflitti tra soci ed organismi ai vari livelli e tra gli organismi stessi all'interno della categoria. È composto da 5 membri eletti dal Congresso.

I meccanismi elettivi atti ad individuare i diversi organi di governo esplicitati per il livello nazionale di categoria valgono – per analogia – anche per i livelli congressuali territoriale e regionale.

1.2.3 **La Segreteria nazionale**

Dallo Statuto federale

""Al fine di favorire la rotazione nelle responsabilità dirigenziali, Segretari generali e segreterie a tutti i livelli, come importante fattore di democrazia sindacale, il periodo massimo entro cui è possibile ricoprire la medesima carica è di tre mandati (12 anni). Il raggiungimento del 65° anno di età rappresenta causa di cessazione della carica di componente di segreteria a qualsiasi livello. I componenti delle segreterie di categoria possono mantenere la carica sino al 65° anno di età, a condizione che non siano titolari di pensione e indipendentemente dalla erogazione effettiva della stessa a seguito di rapporti di collaborazione o di lavoro subordinato attivato dall'interessato." (art. 7)

Domenico Pesenti
Segretario generale
È il responsabile politico e legale della Federazione. Cura e raccorda la direzione, l'indirizzo, il controllo ed il coordinamento delle attività di segreteria e degli organismi collegiali, dei dipartimenti politico-contrattuali ed organizzativo-amministrativi. Segue inoltre le attività internazionali e la politica dei quadri.
Email: domenico_pesenti@cisl.it

Paolo Acciai
Segretario nazionale
È responsabile delle politiche organizzative, del tesseramento e della gestione degli iscritti; segue e dirige l'attività relativa alla comunicazione informatica, telematica, di servizio e tutela agli iscritti e delle banche dati Rsu, Rls, Rlst; coordina le politiche e la contrattazione del settore del legno/arredamento; si occupa dello sviluppo compatibile e della responsabilità sociale d'impresa; dirige le politiche dell'artigianato; coadiuva Franco Turri nelle politiche di innovazione contrattuale e valorizzazione della bilateralità e partecipazione dei lavoratori.
Email: paolo.acciai@cisl.it

Riccardo Gentile
Segretario nazionale
È responsabile contrattuale del settore dei materiali per le costruzioni (cemento, manufatti e laterizi, lapidei escavazione, ecc.), coordinatore delle politiche di previdenza integrativa, del raccordo con la Confederazione e dei rappresentanti Filca negli organismi di gestione dei Fondi Pensione; segue le politiche abitative, della casa e del territorio, con particolare attenzione alla ricostruzione dopo il terremoto in Abruzzo; collabora con il settore edilizia in relazione alle tematiche della regolarità, sicurezza, qualificazione delle imprese e degli appalti. Cura le tematiche relative al problema dell'immigrazione e al coordinamento degli immigrati; cura i rapporti con l'Istituto Sindacale per la Cooperazione e lo Sviluppo (Iscos-Cisl) e l'Associazione Nazionale Oltre le Frontiere (Anolf-Cisl).
Email: riccardo.gentile@cisl.it

Enzo Pelle
Segretario nazionale
È responsabile delle politiche amministrative e di bilancio della Federazione e dei rapporti con gli Enti Bilaterali. Con Franco Turri segue le politiche generali e contrattuali del settore edile. Si occupa della politica di concertazione, dell'attività legislativa inerente la spesa pubblica, la gestione dei programmi di investimento, la vertenzialità regionale, territoriale e verso le grandi imprese. Segue, inoltre, l'attività in materia di affidamento e qualificazione delle imprese nonché le politiche del mercato del lavoro.
Email: enzo.pelle@cisl.it

Franco Turri
Segretario nazionale
Insieme ad Enzo Pelle è responsabile dell'elaborazione delle politiche generali e contrattuali del settore edile. Segue lo sviluppo della bilateralità del settore ed è responsabile degli Enti paritetici nazionali e della formazione dei quadri sindacali, delle Rsu e delle Rlst. Dirige e cura le politiche di stampa e di informazione oltreché le politiche per la sicurezza in collaborazione con i relativi dipartimenti.
Collabora con Paolo Acciai per le politiche di innovazione contrattuale e valorizzazione della bilateralità e partecipazione dei lavoratori.
Email: franco.turri@cisl.it

La Federazione nazionale è così composta:

SEGRETARIO GENERALE

4 SEGRETARI NAZIONALI

4 OPERATORI CONTRATTUALI

2 OPERATORI FORMAZIONE

1 OPERATORE ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

2 OPERATORI AMMINISTRATIVI

1 ADDETTO STAMPA

7 STAFF TECNICO ORGANIZZATIVO

FILCA CISL

1.2.4 **Una struttura capillare al servizio del lavoratore**

La Filca è presente capillarmente sul territorio nazionale con 126 sedi nelle quali opera un personale competente e qualificato.
Il sistema Filca è stato pensato per essere un sistema virtuoso, sviluppato per distribuire buone prassi dal territorio al livello nazionale e viceversa. Valorizzando le esperienze locali, il sistema fa sviluppo ed alimenta la sperimentazione nei territori realizzando importanti sinergie; allo stesso tempo la struttura capillare permette di servire sempre meglio i lavoratori.

Filca, una presenza forte e capillare sul territorio:

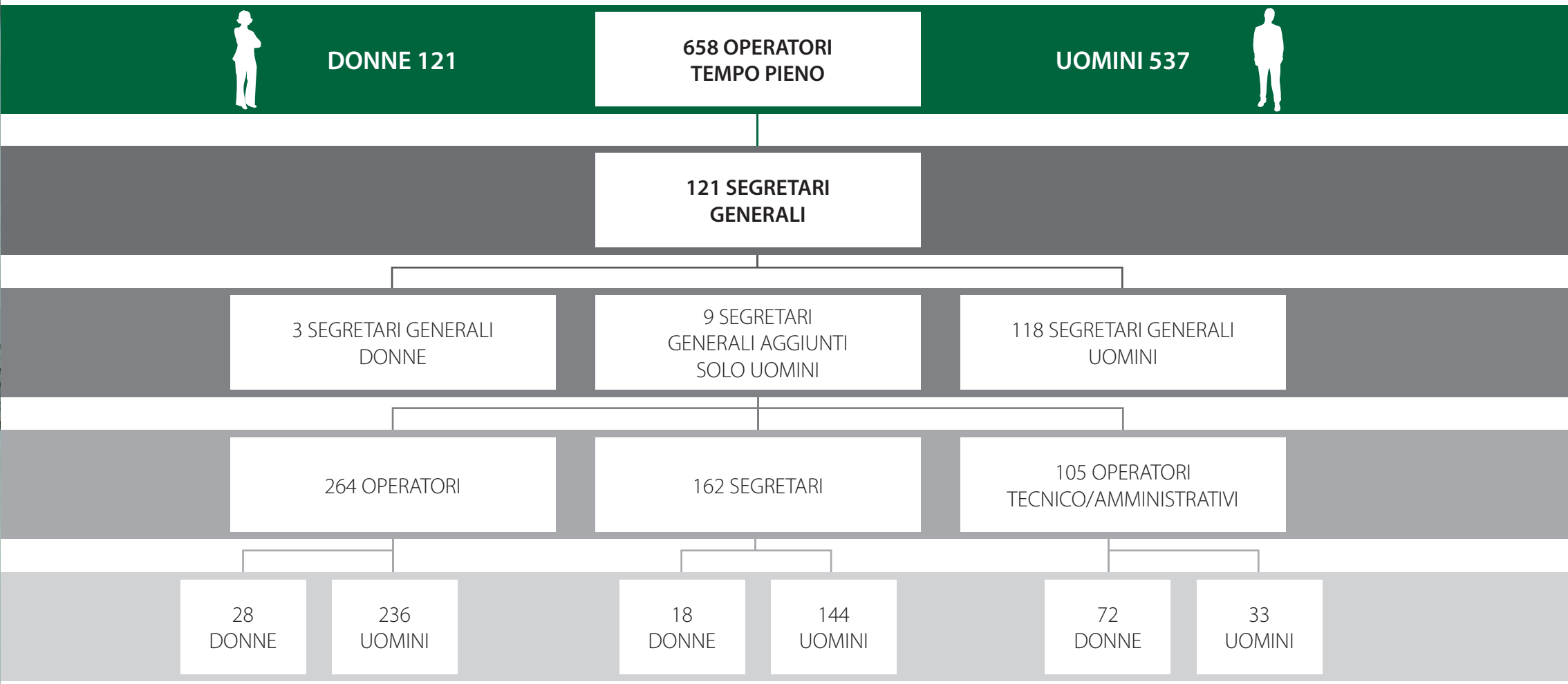
21 SEDI REGIONALI

105 SEDI TERRITORIALI

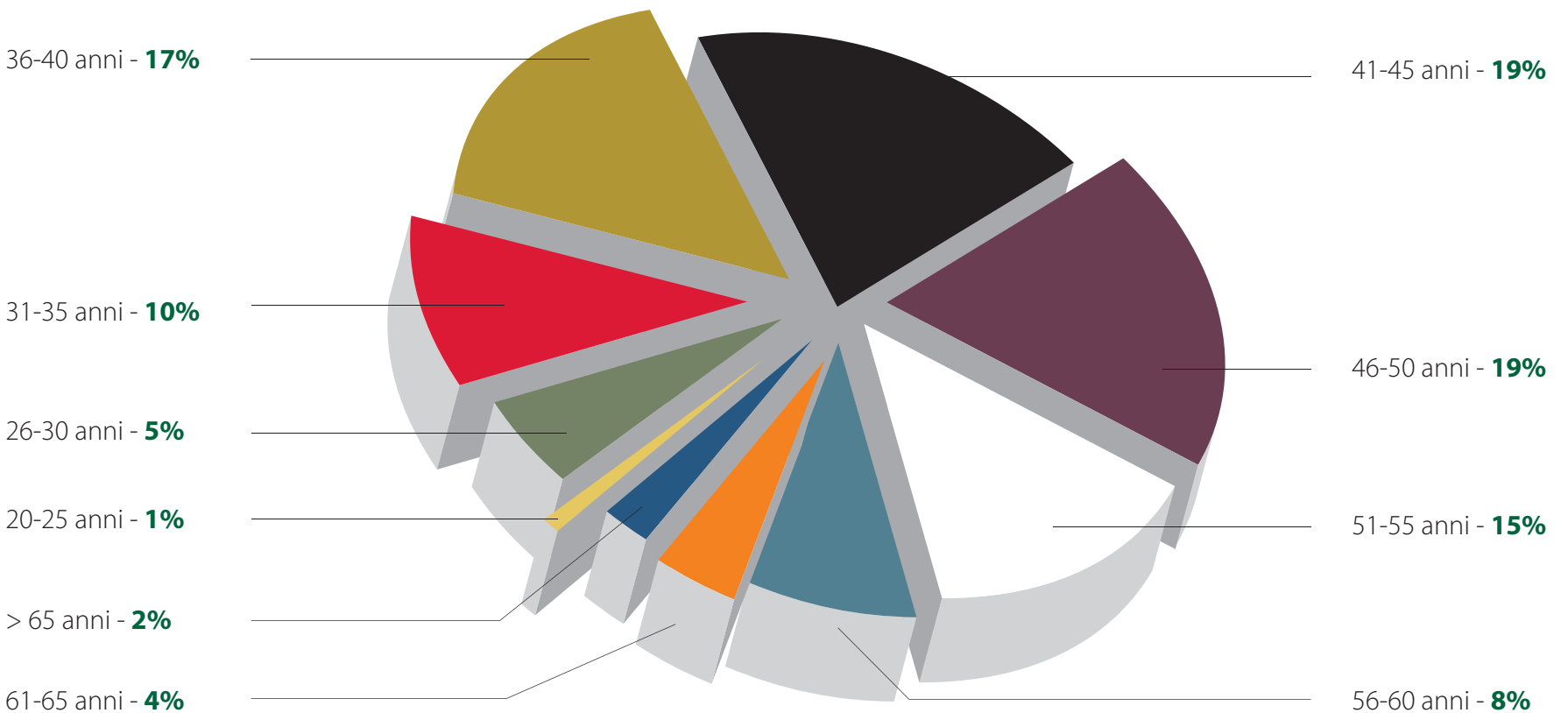
Foto Giulio D'Alfonso

Foto Giulio D'Alfonso

La struttura operativa della Filca sul territorio nazionale:



Operatori per fasce di età

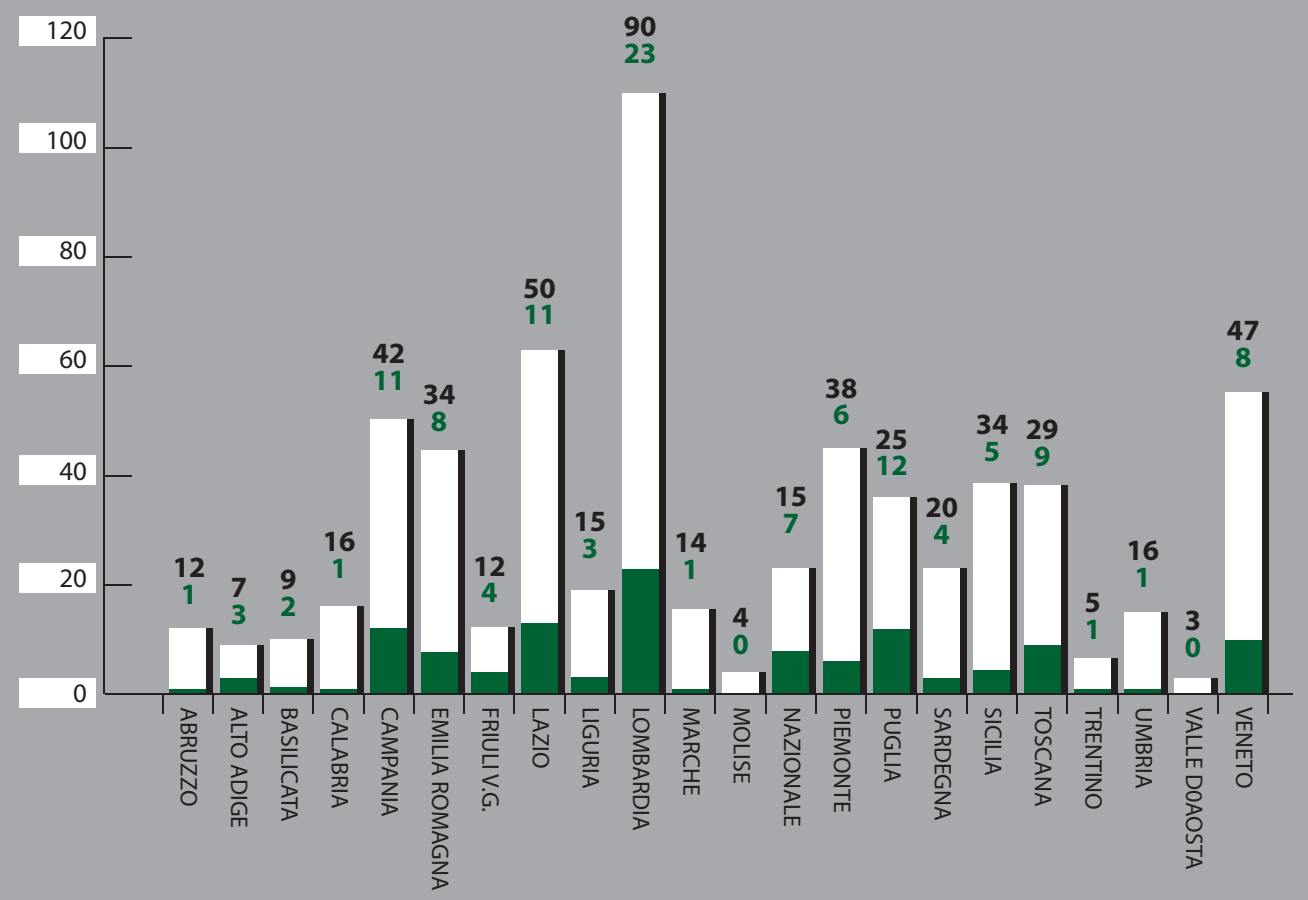


Operatori per genere

DONNE

UOMINI

DONNE	121
UOMINI	537
TOTALE	**658**



1.3 I principali portatori di interesse (stakeholder)

I portatori di interesse della Filca, i cosiddetti stakeholder, sono soggetti di natura molto differente che si relazionano con la Federazione influendo sulle sue attività o subendone gli effetti prodotti.
Si tratta di una molteplicità di classi di stakeholder, sia interni che esterni all'organizzazione, di natura pubblica o privata, fruitori o fornitori delle risorse dell'organizzazione, che si differenziano sia per il grado di coinvolgimento, per le aspettative e gli interessi nei confronti dell'operato della Federazione, sia per la partecipazione o meno all'attività di essa.

Certamente i soci e le loro famiglie rappresentano stakeholder centrali nella mission della Filca; affianco a questi ci sono l'intero sistema della bilateralità, fondato ed animato dalla nostra organizzazione, la nostra Confederazione e le strutture ad essa legate, così come le associazioni sindacali europee ed internazionali a cui siamo associati. Ulteriori portatori di interesse sono ovviamente gli altri sindacati di categoria, le nostre controparti datoriali, i Ministeri e tutti gli altri soggetti istituzionali, con i quali la Filca ha uno scambio ed un confronto quotidiano.

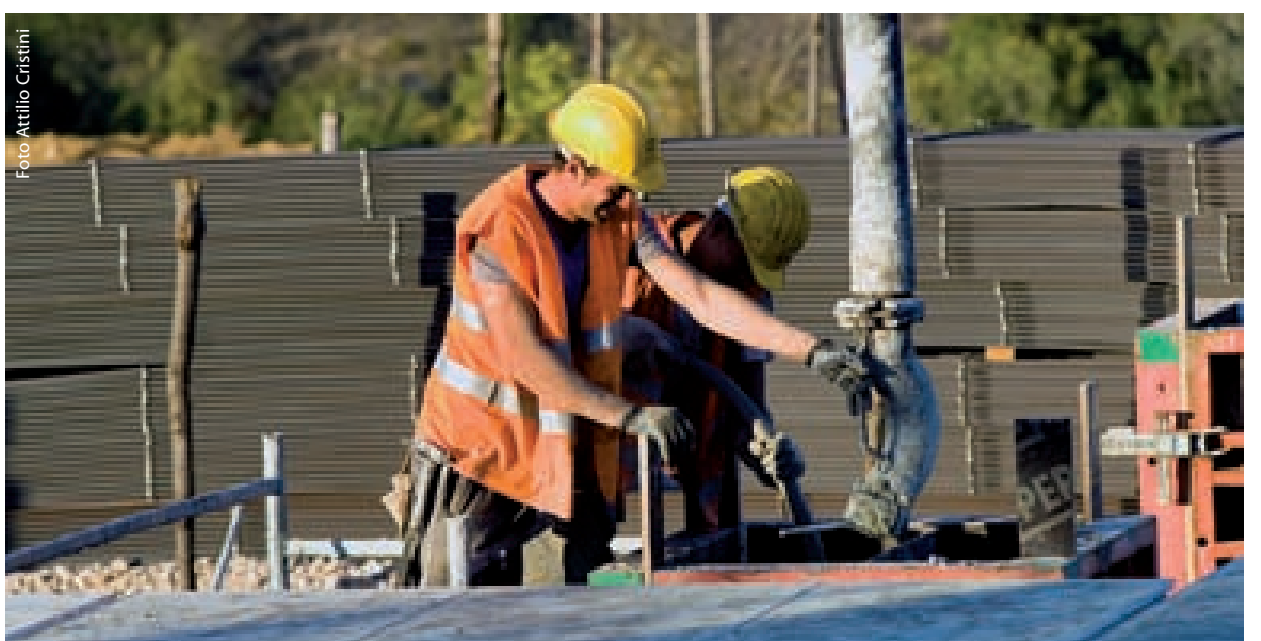


Foto Attilio Cristini

Foto Attilio Cristini

I nostri principali stakeholder

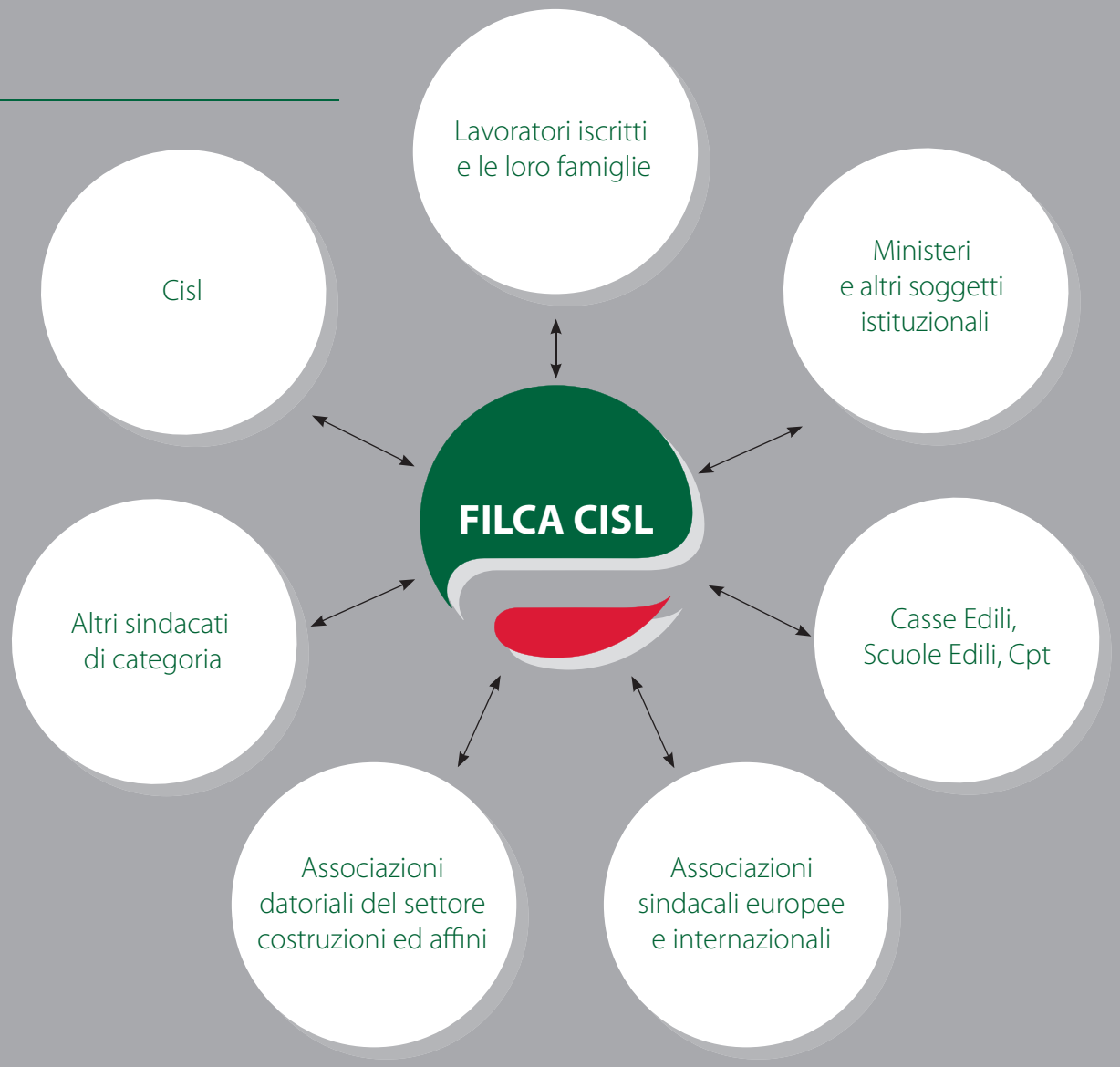


Foto Giulio D'Alfonso

SEZIONE II

La relazione sociale

2.1 Le attività e i servizi per i lavoratori e le loro famiglie

I lavoratori iscritti sono il centro e il motore della nostra associazione sindacale. È a questi, ed alle loro famiglie, che si rivolge quotidianamente l'azione della Filca. La Federazione nazionale (secondo l'articolo 2 dello Statuto federale) ha il compito tra gli altri di:

- *stipulare accordi e contratti nazionali di lavoro per le categorie inquadrate nella Federazione;*
- *promuovere tutte quelle iniziative che tendono a favorire il compimento del processo unitario dei lavoratori italiani;*
- *promuovere e sollecitare a tutti i livelli le provvidenze e le riforme che possono migliorare le condizioni dei lavoratori organizzati dalla Federazione;*
- *attuare tutti i servizi necessari (organizzativi, finanziari, informativi) per un'efficace azione sindacale;*
- *promuovere e sostenere, nella visione pluralistica della società, anche sperimentando forme di partecipazione, la costituzione e la crescita di organismi a carattere bilaterale che tutelino il lavoratore nei rapporti economici e sociali esterni ai luoghi di lavoro.*

Foto Attilio Cristini

Foto Attilio Cristini

2.2 L'attività di contrattazione svolta a favore dei lavoratori del settore

La Filca, attraverso la presentazione delle piattaforme e il confronto con le controparti, stipula il Ccnl di lavoro delle categorie edilizia, legno, lapidei, laterizi e manufatti in cemento, cemento-calce-gesso. Nei settori di riferimento della Filca-Cisl la contrattazione avviene a due livelli:

• **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro** (Ccnl);
• **Contratto Integrativo**, o di secondo livello, che può essere:
- territoriale per l'edilizia (generalmente provinciale); in alcuni casi si aggiunge una contrattazione specifica aziendale;
- aziendale o di gruppo per il cemento calce e gesso, manufatti e laterizi, lapidei e legno (in alcuni casi territoriale).

Foto Attilio Cristini

L'attuale modello contrattuale deriva dall'accordo quadro per la riforma del modello contrattuale, sottoscritto il 22 gennaio 2009 da Governo e Parti sociali, e che sostituisce l'accordo del 1993. All'accordo quadro è poi stata data attuazione con l'intesa siglata da Cisl, Uil e Confindustria il 15 aprile del 2009.
Nel solco di quanto previsto dal nuovo modello contrattuale la Filca ha sottoscritto nel 2010 il rinnovo del Ccnl nei vari settori. I testi ricalcano quasi interamente quanto proposto dalla Filca nelle piattaforme, elaborate al termine di un processo lungo e laborioso, che ha visto il coinvolgimento dell'organizzazione a tutti i livelli: dirigenti, operatori, delegati, Rsu, Rlst, semplici militanti. Si è trattato di decine di migliaia di persone in tutta Italia.

Tutti i testi applicano il modello introdotto dalla riforma contrattuale, e sono stati siglati unitariamente nonostante la Cgil non abbia sottoscritto la riforma del 2009. I Ccnl dei vari settori seguiti dalla Filca hanno durata triennale e prevedono il rafforzamento del II livello di contrattazione, nazionale e aziendale o territoriale.
Grazie alla riforma contrattuale sono stati ottenuti i seguenti risultati:
• i contratti garantiscono ai lavoratori un adeguato incremento salariale prevedendo il recupero del potere d'acquisto grazie all'applicazione dell'indice Ipca (Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato). Questo nuovo indicatore di inflazione previsionale triennale, introdotto dalla riforma, è più elevato e credibile del tasso di inflazione programmata fissato dal Governo, quindi maggiormente in grado di tutelare il potere d'acquisto delle retribuzioni contrattuali;
• la piena legittimità della contrattazione di secondo livello, aziendale o territoriale per redistribuire gli incrementi di produttività anche ai lavoratori, con aumenti salariali integrativi che saranno incentivati attraverso la detassazione e la decontribuzione;
• la previsione, nei futuri Ccnl, di un elemento retributivo di garanzia, nelle realtà dove la contrattazione di secondo livello non viene effettuata;
• la possibilità di definire, attraverso la contrattazione, lo sviluppo della bilateralità per migliorare le tutele a favore dei lavoratori.
Si tratta di risultati importanti che la Filca è riuscita ad ottenere nonostante il difficile contesto economico con un'azione contrattuale responsabile e propositiva.

2.2.1 **Lo scenario economico**

L'attività di contrattazione svolta nel 2010 ha dovuto inevitabilmente fare i conti con la crisi economica italiana e mondiale che, per le peculiarità del settore edile, ha prodotto i suoi effetti in ritardo rispetto agli altri settori colpiti già dal 2008.
Qualche dato per capire: il settore edile e relativo indotto è quello che in Italia, a fine 2010, ha fatto registrare le perdite di prodotto più ampie rispetto ai valori pre-crisi. Secondo il Rapporto Cnel sul Mercato del lavoro 2010-2011, le contrazioni si aggirano intorno al 15% rispetto al livello medio del 2007, che raggiunge un pesante -32% nell'industria dei prodotti del legno. Nelle costruzioni la flessione è graduale e costante, riflettendo la diminuzione della domanda residenziale, ma anche i forti tagli agli investimenti pubblici, calati del 6,4%. Dall'inizio della crisi (2008) la produzione nei settori dei materiali da costruzioni ha avuto un calo del 20% e la produzione nel complesso di 70 miliardi. Sempre i dati Cnel dimostrano che per i settori seguiti dalla Filca, la caduta dei livelli di attività interessa prevalentemente i settori dell'industria, se si confronta la variazione del valore aggiunto del 2007 con quello del 2010.

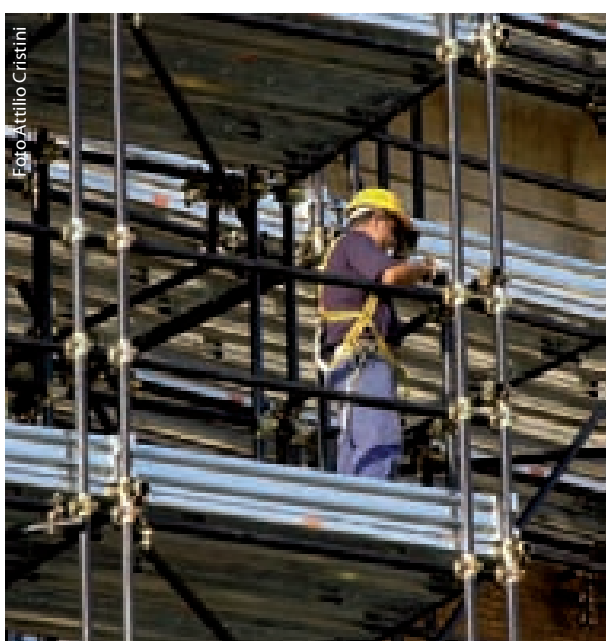
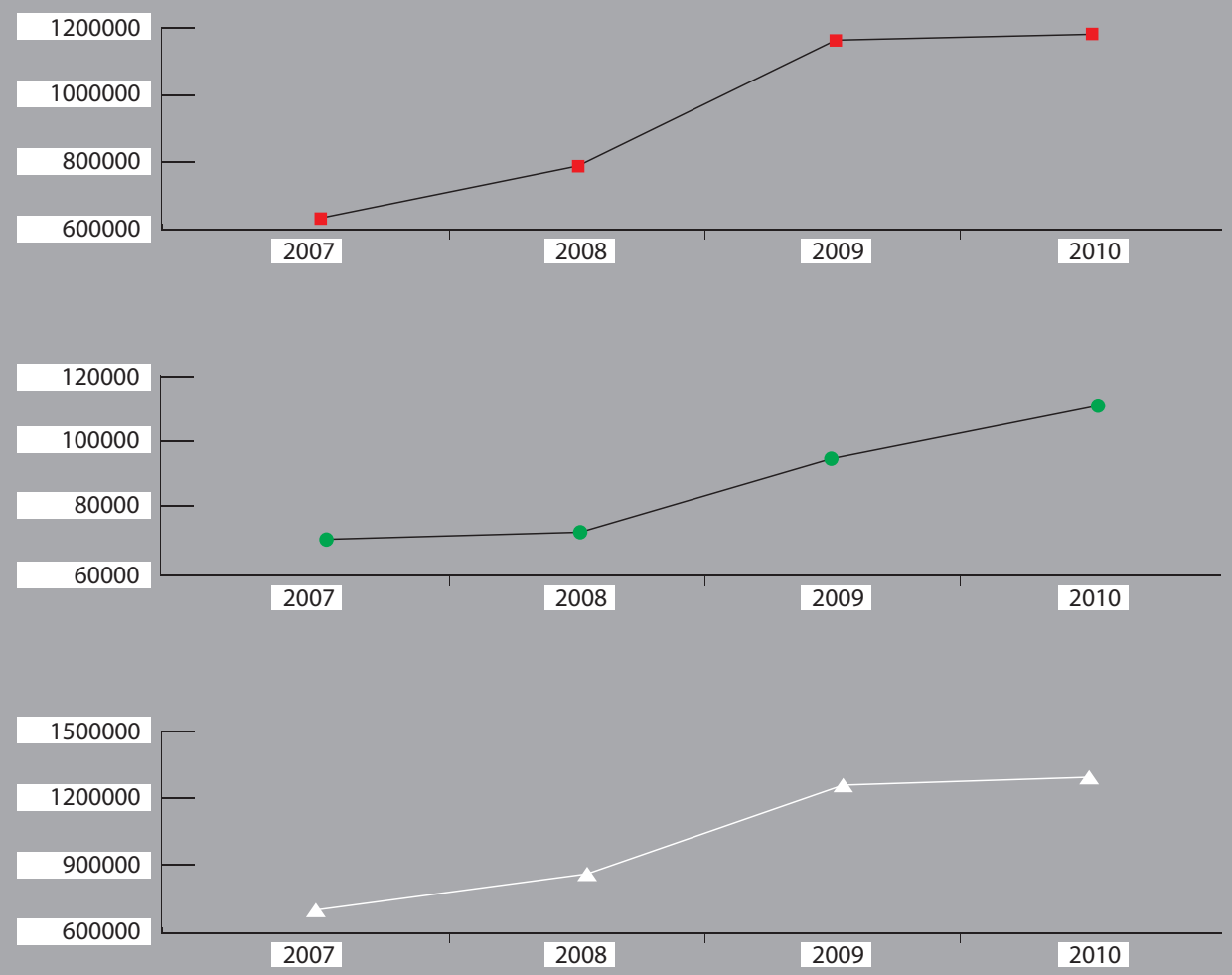


Foto Attilio Cristini

In particolare, per quanto riguarda la produttività del lavoro nel periodo 2007/2010, si registra un -12% delle costruzioni e un -25% dell'industria del legno. Ciò ha comportato un eccesso di manodopera che peserà ancora sull'andamento dell'occupazione.
Nel triennio 2008/2010 si sono persi 250mila posti di lavoro nelle costruzioni, e l'utilizzo di ammortizzatori sociali è cresciuto del 300%. Questi ultimi, soprattutto nel 2010, hanno confermato la loro importanza per contenere gli effetti della crisi. Le ore di Cassa integrazione autorizzate, infatti, hanno fatto registrare nell'anno incrementi mai raggiunti nelle recessioni passate, caratterizzate da aumenti più graduali delle ore di Cig. Ed è importante sottolineare il ricorso sempre più massiccio ad interventi di Cassa straordinaria e in deroga.
I dati relativi agli ammortizzatori sociali dimostrano anche la difficoltà di reinserire nel processo produttivo i tanti lavoratori interessati, soprattutto nelle aziende medio grandi.
Dai dati Inps si evince poi un deciso aumento della disoccupazione ordinaria e speciale edile già a partire dal 2009, anno in cui gli effetti della crisi cominciano a farsi sentire più pesantemente in Italia.

Domande di mobilità e disoccupazione ordinaria

Molto significativo il dato sulla mobilità, che nel 2010 supera le 110mila domande. Nel 2007 erano poco più della metà.
Ulteriore conferma della gravità della crisi arriva dall'Osservatorio delle Casse Edili: nel periodo 2008/2010 il numero delle ore di Cig autorizzate per il settore edile è passato da 40 a 104 milioni, con un incremento del 157%.
Anche in quest'ambito l'azione della Filca, attraverso la sottoscrizione di specifici accordi, è stata determinante per assicurare il reddito ai lavoratori esclusi dall'azienda attraverso gli ammortizzatori sociali: a livello territoriale e a livello nazionale.



DISOCCUPAZIONE ORDINARIA E SPECIALE EDILE

MOBILITA'

TOTALE

Fonte Inps

2.2.2 **Edilizia**

Nel 2010 sono stati sottoscritti i 4 contratti del settore edile: **Industria, Piccola e Media Industria, Artigianato e Cooperative.**
I testi hanno introdotto e rafforzato il sistema della Bilateralità, la sicurezza dei lavoratori, il welfare, la legalità, il Durc, la Borsa del lavoro, gli ammortizzatori sociali, la contrattazione di secondo livello.
I testi sottoscritti, inoltre, recepiscono la quasi totalità delle rivendicazioni inserite nelle nostre piattaforme contrattuali, presentate distintamente dai tre sindacati di categoria Filca, Feneal e Fillea.
Tra le principali novità introdotte sul fronte dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro c'è l'avvio della Borsa lavoro nazionale dell'edilizia, un sistema di servizi online per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore edile e aumentare le competenze dei lavoratori, favorendone la ricollocazione sul mercato.
Si tratta di risultati che, contestualizzati nel momento di profonda crisi e difficoltà del settore, assumono un'importanza ancora maggiore e vanno tutti nella direzione di una sempre maggiore tutela del lavoratore e dignità del lavoro.
Di seguito una sintesi dei principali contenuti dei CCNL Edilizia:

• CCNL Edilizia INDUSTRIA
(19 aprile 2010)
Interessa 1 milione 200mila addetti
Validità: 1° gennaio 2010 - 31 dicembre 2012

• CCNL Edilizia PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA
(12 maggio 2010)
Interessa 150mila addetti
Validità: 1° aprile 2010 - 31 dicembre 2012

• CCNL Edilizia ARTIGIANATO
(16 dicembre 2010)
Interessa 160mila addetti
Validità: 1° dicembre 2010 - 31 dicembre 2012

• CCNL Edilizia COOPERATIVE
(26 aprile 2010)
Interessa 40mila addetti
Validità: 1° gennaio 2010 - 31 dicembre 2012

• **Aumento salariale** al parametro 100 (1° livello) diviso in tranches:
91 euro (Industria)
90 euro (Piccola e media industria)
60,23 euro (Artigianato)*
91 euro (Cooperative)
• Riconferma della **contrattazione di secondo livello** di tipo territoriale, con l'individuazione del tetto del 6% e l'inserimento di un meccanismo variabile.
• I contratti **part-time** che superano le percentuali stabilite dal Ccnl (3%) impediscono il rilascio del Durc all'impresa.
• La **Borsa lavoro** permetterà al sistema delle Scuole Edili di gestire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.
• Costituzione degli **Rlst** (Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale) in ogni provincia.
• Rafforzamento e rilancio del **Fondo Prevedi**, con adesione dei lavoratori tramite le Casse Edili.
• Utilizzo di 2 settimane di **ferie** all'anno nei 24 mesi successivi.
• Rafforzamento bilateralità e razionalizzazione del sistema degli Enti paritetici.
• Avviso comune sulla **contribuzione per finanziare** un fondo per l'occupazione dei lavoratori disoccupati o in Cig.
• Progettazione a livello nazionale, da parte della Cnce, di una **Banca Dati** territoriale di settore.

Foto Attilio Cristini

* L'importo è inferiore a quello degli altri settori perché si tratta di un adeguamento

Foto Giulio D'Alfonso

Nel corso del 2010, l'attività del Dipartimento Edilizia si è poi concentrata nell'assistenza ai lavoratori addetti alle imprese che – più delle altre – hanno subito gli effetti della prolungata crisi del settore. Oltre 100 incontri sono stati dedicati alla individuazione di **ammortizzatori sociali** e a quanto necessario per la loro concessione da parte del Ministero del Welfare. In tale contesto meritano di essere sottolineate le particolari attenzioni a quei casi che hanno riguardato le **Procedure concorsuali** (concordati preventivi, fallimenti, ecc.) ancora così frequenti ed il lavoro di **monitoraggio delle pratiche amministrative ministeriali** indispensabili per l'effettiva tutela dei lavoratori, in modo particolare quelli che hanno contribuito alla costruzione delle c.d. Grandi Opere.
Il Dipartimento è tuttavia stato impegnato anche in attività contrattuali positive quali:
1. la **gestione ed il rinnovo delle piattaforme aziendali di rilevanti imprese** (Pavimental e Spea), anche attraverso le convocazioni di riunioni di Coordinamenti nazionali;
2. la **contrattazione d'anticipo per le Grandi opere** (Pedemontana Veneto) e per le fasi di **decantierizzazione** (SIS).

Un ulteriore impegno è stato profuso negli incontri di "verifica" o per particolari problematiche con alcune **grandi stazioni appaltanti** (Anas e Aspi) e - in sede ministeriale (Interno) – per i **Protocolli di legalità** destinati a quei lavori e territori sotto questo punto di vista più critici. A tale riguardo il contributo è stato assicurato anche in ulteriori occasioni istituzionali.
Significativa è stata anche la partecipazione all'**attività formativa** promossa dalla Scuola nazionale di Formazione della Filca o dai responsabili d'area offrendo contributi specifici sulle materie di propria competenza, in particolare quelli relativi alle caratteristiche del settore, sul sistema degli appalti e sulla sicurezza sul luogo di lavoro. Il medesimo livello di partecipazione attiva è stato dedicato alle iniziative confederali, nonché regionali-territoriali di categoria, sulle tematiche della sicurezza e del mercato del lavoro.

La Filca, attraverso il Dipartimento, ha assicurato la propria presenza nei **Comitati di Gestione** degli **Enti Paritetici Nazionali** (Cncpt, Formedil, Cnce) per garantire, attraverso il sistema bilaterale, il massimo delle tutele in ordine alla sicurezza nei luoghi di lavoro, la formazione professionale (con particolare riguardo a quella di "ingresso" prevista dal D.lsg.81/08) la regolarità del rapporto di lavoro.

Salute e Sicurezza
Una particolare attenzione è posta dalla Filca al tema della Sicurezza nei luoghi di lavoro. Questa si esplica attraverso la partecipazione al Comitato di Gestione del Cncpt (Commissione Nazionale per la Prevenzione Infortuni) ed una serie di iniziative tese a valorizzare – anche sostenendo attività formative – ed incrementare la presenza di **Rlst**, figura ritenuta strategica, sul territorio.
E' da segnalare, a tale riguardo, lo svolgimento della prima Assemblea Nazionale Unitaria delle Rlst nel corso della quale sono state affrontate le attuali problematiche di questa particolare forma di rappresentanza sindacale.

2.2.3 **Gli Stati Generali delle Costruzioni**

Nel 2009, nel pieno della crisi finanziaria, tutti i soggetti della filiera delle costruzioni (organizzazioni sindacali, associazioni imprenditoriali, artigiane e del mondo della cooperazione) hanno deciso responsabilmente di fare rete, dando vita agli Stati Generali delle Costruzioni. Questi in rappresentanza delle 14 sigle che ne fanno parte, hanno denunciato più volte e a tutti i livelli lo stato di grande difficoltà del settore, ricercando un costante dialogo con il governo e le amministrazioni pubbliche, sollecitando un confronto, avanzando proposte concrete per il rilancio dell'edilizia che hanno incontrato spesso il favore bipartisan delle forze politiche. Alla base delle

rivendicazioni dei soggetti, tra i quali la Filca riveste un ruolo di primo piano, c'è un **modello di sviluppo basato sulla qualità e legalità dell'impresa e del lavoro.** Nonostante l'azione del mondo dell'edilizia sia responsabile e propositiva, non si registra però ancora alcuna risposta del Governo, né sul piano dei provvedimenti adottati e delle risorse disponibili, né su quello del coinvolgimento completo degli attori degli Stati Generali.

Gli appuntamenti del 2010

Nel 2010, oltre al consueto appuntamento di maggio (presso il Cnel), gli Stati Generali delle Costruzioni sono tornati a riunirsi il 1° dicembre per un'iniziativa dal fortissimo valore simbolico: per la prima volta, infatti, i sindacati e le associazioni datoriali sono scesi in piazza. Non una qualsiasi, ma piazza Montecitorio, dove si sono riunite oltre tremila persone, giunte da tutta Italia, e tutte rigorosamente con il casco in testa e la rete di protezione dei cantieri, indossata alla stregua della fascia tricolore dei Sindaci. Tra le richieste avanzate al Governo nel corso della manifestazione, di fronte all'insufficiente politica industriale a sostegno del settore, ci sono maggiori investimenti per le costruzioni (il settore rappresenta il 12% del Pil), un maggior rigore nella selezione delle imprese, l'abolizione del massimo ribasso ed il monitoraggio dei flussi finanziari.

Le proposte per il rilancio del settore

Il settore è piegato da una crisi senza precedenti: oltre 250.000 posti di lavoro persi nel triennio 2008-2010, oltre 300% in più di utilizzo ammortizzatori sociali, oltre il 20% medio di riduzione delle produzioni nei settori dei materiali da costruzione, circa 70 miliardi in meno di valore complessivo delle produzioni. Se a questo si aggiunge l'inaccettabile danno causato dai ritardati pagamenti della pubblica amministrazione, con punte di ritardo anche di 24 mesi, emerge un quadro di assoluta gravità.

Le proposte avanzate dai soggetti promotori degli Stati generali delle Costruzioni sono:

1. **sbloccare i pagamenti per le imprese che hanno SAL** (stato avanzamento lavori) approvati e oggi vincolati dal Patto di stabilità, anche per consentire alle stesse il pagamento delle forniture e dei servizi utilizzati. Più in generale allentare i vincoli dello stesso patto per gli enti virtuosi al fine di finanziare prioritariamente interventi legati alla tutela e messa in sicu-

rezza del territorio, del patrimonio edilizio e dei beni culturali ed artistici;

2. **rendere effettivamente disponibili,** in termini di attribuzioni di cassa, **le risorse destinate dal CIPE alle priorità infrastrutturali**, a partire da quelle attribuite al programma di piccole e medie opere e all'edilizia scolastica;
3. **puntare su processi di semplificazione amministrativa** rafforzando i controlli di sicurezza e regolarità;
4. **eliminare le penalizzanti distorsioni fiscali** esistenti nel **settore immobiliare** (ad esempio l'Iva sull'invenduto dopo 4 anni) nell'ambito di una riforma del fisco orientata allo sviluppo e più equa per lavoratori, imprese e cittadini;
5. **rilanciare gli strumenti di investimento** nelle infrastrutture e nell'immobiliare;
6. **attivare strumenti di lotta all'illegalità** e promuovere la qualificazione con procedure esigibili e chiare in stretta collaborazione con le imprese e i lavoratori, senza penalizzare la quotidiana operatività delle imprese corrette;
7. **estendere all'edilizia gli ammortizzatori sociali** definiti per il settore industria;
8. **Sottoscrivere con il Governo un Avviso comune** per dividere in due la contribuzione del 5%: il 3% continuerà a finanziare gli ammortizzatori sociali, il resto servirà a creare un fondo per favorire l'assunzione dei lavoratori disoccupati o in Cig e per integrare i loro redditi, a condizione che frequentino corsi di formazione professionale o percorsi di riqualificazione.

Il modello degli Stati Generali delle Costruzioni è stato riproposto in moltissime province e, in alcuni casi, anche a livello regionale. In tutti gli eventi le parti sociali hanno contestualizzato le tematiche, formulando proposte di sviluppo legate al territorio di pertinenza e fornendo così un esempio di sinergia e di proficua collaborazione.

2.2.4 Componenti e Materiali da costruzione

La contrattazione nazionale

Anche l'azione del Dipartimento Componenti e materiali per le Costruzioni, nel 2010, si è concentrata principalmente sulla contrattazione nazionale. Nel corso del 2009 erano state predisposte le piattaforme per il rinnovo dei CCNL di riferimento per i settori cemento, laterizi e lapidei; per ciascuno è stata poi condotta una trattativa distinta: da un lato, per le aziende aderenti alle Federazioni dell'Industria e, dall'altro, per le aziende che fanno riferimento all'Aniem (Piccola e media Industria). Tradizionalmente, infatti, le trattative per il rinnovo del contratto Piccola industria prendono avvio una volta chiuse quelle per la Grande Industria.

Nel rispetto di questo nuovo schema contrattuale sancito nel 2009, gli accordi di rinnovo si sono chiusi con incrementi economici in linea con l'obiettivo che la Filca-Cisl si era posta: in pratica l'aumento, calcolato secondo gli indici Ipca, ha compreso tutti i livelli retributivi, dal maggiore al minore. Infatti storicamente, per effetto della riparametrazione, i primi livelli ottenevano incrementi leggermente inferiori a quelli rientranti nel mantenimento del potere d'acquisto delle retribuzioni.

Cemento

La trattativa con Federmaco, per il rinnovo dei lavoratori del comparto industria del cemento, della calce e del gesso, era iniziata a fine 2009: per questo, all'inizio del 2010, si era proseguito celermente nel confronto. La controparte si era dichiarata disponibile a chiudere il negoziato, limitando però la discussione, nel contempo, solo ad alcune richieste di maggiore interesse contenute in piattaforma.

I miglioramenti introdotti nei due Ccnl (stipulati con Federmaco e con Aniem) hanno dato risultati positivi sugli istituti contrattuali della previdenza complementare, della sanità integrativa, della banca ore; si è ottenuta una rivalutazione del Comitato Paritetico Nazionale, e si è previsto un percorso per potenziare la partecipazione dei lavoratori. È stato inoltre recepito il nuovo sistema contrattuale a valenza triennale, sia per la contrattazione

Foto Attilio Cristini

Foto Giulio D'Alfonso

nazionale sia per quella aziendale, con l'istituzione dell'elemento di garanzia retributiva.
Di seguito una sintesi dei principali contenuti dei CCNL

• CCNL Cemento INDUSTRIA
(18 febbraio 2010)
Interessa 10mila addetti
Validità: 18 febbraio 2010 - 31 dicembre 2012

• CCNL Cemento PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA
(5 novembre 2010)
Validità: 5 novembre 2010 – 31 dicembre 2012

• Definizione di un **percorso contrattuale per la partecipazione dei lavoratori all'impresa.**
• Istituzione di una **Banca ore** individuale per i permessi non goduti.
• Proroga di 12 mesi dei **contratti di II livello** vigenti.
• Riconoscimento dell'**elemento di garanzia retributiva** ai lavoratori delle aziende prive di accordi di II livello.
• Aumento della contribuzione paritetica al **Fondo Concreto**, elevata all'1,30% dal 1 luglio 2011 e all'1,40% dal 1 luglio 2012.
• Individuazione del **Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa.**

Lapidei

La trattativa per il rinnovo del CCNL dei lavoratori del settore lapideo-escavazione è iniziata nel mese di gennaio 2010. Il negoziato con Assomarmi e Aniem è stato lungo e complesso, ma ha portato all'ottenimento di molti obiettivi che la Filca-Cisl si era posta. In particolare è stato potenziato il CPN Lapidei, al quale sono affidati nuovi compiti e si prevede l'attivazione di un Gruppo di Studio Paritetico su vari temi, tra i quali il mercato del lavoro, la formazione professionale, la sicurezza sul lavoro, il welfare integrativo, la Responsabilità Sociale d'Impresa, la partecipazione dei lavoratori all'impresa. È stato poi introdotto l'elemento di garanzia retributiva secondo quanto previsto dall'accordo di modifica del sistema contrattuale, migliorata la normativa su orario, banca ore, ferie, congedi, è stata migliorata la previdenza complementare e ha preso forma il progetto di introduzione della sanità integrativa nel settore.
Di seguito una sintesi dei principali contenuti dei CCNL

• CCNL Lapidei INDUSTRIA
(24 maggio 2010)
Interessa 30mila addetti
Validità: 1° aprile 2010 - 31 marzo 2013

• CCNL Lapidei PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA
(5 ottobre 2010)
Validità: 1° aprile 2010 – 31 marzo 2013

• **Aumento salariale** suddiviso in quattro tranches, pari a:
- 120 euro per l'Industria (parametro 136 - livello C)
- 88,23 euro per la Piccola e Media Industria (parametro 100 – livello 8)
• Ampliamento dei compiti affidati al **CPN** ed attivazione di un **Gruppo di Studio Paritetico**.
• Riconoscimento di un **elemento di garanzia retributiva** ai lavoratori delle aziende prive di accordi di II livello Elemento di garanzia retributiva, pari a 150 euro annui.• Possibilità per il lavoratore di posticipare l'utilizzo delle ore accantonate in **Banca ore**.
• Utilizzo cumulativo delle **ferie** e dei **permessi** accantonati in **Banca ore**.
• Adeguamento del **contratto a tempo determinato** alla normativa di legge.
• Proroga al 31 dicembre 2010 dei **Contratti di II livello** vigenti.
• Aumento della quota di contribuzione paritetica al **Fondo di Previdenza Arco**, elevata all'1,30.
• Avvio dell'**Assistenza sanitaria integrativa** nel settore, con contributo a carico delle aziende di 5 euro mensili.

Laterizi

Il confronto con le associazioni di categoria Andil e Assobeton per il rinnovo del Ccnl dei lavoratori del settore laterizi-manufatti cementizi è iniziato alla fine di febbraio. L'intesa, raggiunta dopo tre mesi di trattative, rafforza il sistema di relazioni sindacali, attribuisce un ruolo maggiore alla contrattazione di secondo livello, affida all'Osservatorio Paritetico Nazionale temi importanti quali la bilateralità, il mercato del lavoro, la formazione professionale, la sicurezza, il welfare, la R.S.I. e la partecipazione dei lavoratori. A partire dal 2012 sarà avviata la sanità inte-

grativa e aumenterà il contributo per la previdenza complementare. Analoghi risultati sono stati ottenuti con il Ccnl sottoscritto con Aniem e riferito alle Piccole e Medie Industrie del settore.
Di seguito una sintesi dei principali contenuti dei CCNL

• CCNL Laterizi INDUSTRIA
(11 maggio 2010)
Validità: 1° aprile 2010 - 31 marzo 2013

• CCNL Laterizi PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA
(16 novembre 2010)
Validità: 16 novembre 2010 - 31 marzo 2013

• **Aumento salariale** suddiviso in quattro tranches pari a:
- 116 euro per l'Industria (parametro 136 - livello C)
- 85,29 euro per la Piccola e Media Industria (parametro 100 - livello F)

• Ampliamento dei compiti affidati al **CPN** ed attivazione di un **Gruppo di Studio Paritetico**.
• Definizione di un percorso contrattuale per la **partecipazione dei lavoratori all'impresa.**
• Istituzione di una **Banca ore** individuale per i **permessi non goduti**.
• Utilizzo cumulativo delle **ferie** e dei **permessi** accantonati in **Banca ore**.
• Proroga di 12 mesi dei **contratti di II livello** vigenti.
• Riconoscimento dell'**elemento di garanzia retributiva** ai lavoratori delle aziende prive di accordi di II livello.
• Aumento della contribuzione paritetica al **Fondo Arco**, elevata all'1,30% dal 1° aprile 2013.
• Individuazione del **Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa**.

Contrattazione di secondo livello
Il secondo obiettivo contrattuale del Dipartimento è l'avvio della contrattazione di secondo livello. Stante la parcellizzazione dei settori e la numerosità delle aziende, nel mese di luglio 2010 è stato dato l'avvio ad un momento di formazione sulla contrattazione di secondo livello per operatori e rappresentanti sindacali, nel corso del quale si è affrontato soprattutto il tema della gestione degli accordi, che secondo molti è la fase più complicata, dopo la sottoscrizione di un accordo per il salario variabile.

Gli effetti della crisi
Per affrontare gli effetti della crisi economica ed evitare di perdere ancora posti di lavoro anche nel settore dei laterizi e dei manufatti cementizi, il Dipartimento ha partecipato attivamente alle numerose trattative che si sono svolte presso il Ministero del Lavoro.
Per quanto riguarda il **Gruppo Industrie Pica** di Pesaro si è raggiunto l'accordo per un nuovo periodo di dodici mesi di Cigs (che terminerà a dicembre 2011), inoltre il 9 luglio 2010 è stato sottoscritto un accordo per la **mobilità,** con il criterio della "non opposizione".
Altra situazione difficile è stata quella del **Gruppo RDB di Piacenza**: l'obiettivo principale è stato quello di scongiurare la chiusura di ulteriori altri stabilimenti (nel corso del 2009 era cessata la produzione nella stabilimento di Carapelle con oltre trenta lavoratori posti in Cigs a zero ore). La presenza del Gruppo sul territorio nazionale comprende otto regioni e dieci province, la difficoltà maggiore è stata dunque quella di raccordare gli ammortizzatori sociali nei diversi stabilimenti. In questo, la Filca ha molto apprezzato l'operato del Ministero, come anche la responsabilità del Coordinamento nazionale delle Rsu che ha partecipato alla gestione diretta delle diverse situazioni.
Stante il peggioramento della congiuntura, nel mese di maggio è stato sottoscritto un accordo per la mobilità con il solo criterio della "non opposizione".

Foto Attilio Cristini

Con le associazioni datoriali **Andil e Assobeton**, sempre per il settore dei laterizi e manufatti, è stata **avviata la richiesta** al Ministero dello Sviluppo Economico **per il riconoscimento dello stato di crisi**. Tra ottobre e dicembre è stato costituito il **tavolo di crisi per il settore del cemento**, della calce e del gesso, alla presenza di Federmaco e Aitec e del Direttore Generale del MiSE.

Comitati Aziendali Europei

Molto nutrita la partecipazione da parte dei rappresentanti Filca alle riunioni annuali del Cae Italcementi e Cae Buzzi Unicem, tenutisi in autunno. Sono infine proseguite le trattative con il Gruppo Cementir per avviare la fase di negoziazione.

2.2.5 Legno e arredo

Il 2010 è stato caratterizzato dal **rinnovo dei CCNL** per i lavoratori dei settori legno, sughero, mobile, arredamento e boschivi forestali del comparto Industria e Piccola e media industria.

La stipula di questi contratti, avvenuta in coerenza con quanto stabilito dall'accordo siglato da Cisl, Uil e Confindustria sulla riforma del sistema contrattuale, è stata sottoscritta unitariamente dalle organizzazioni sindacali. Sono infatti stati recepiti i contenuti fondamentali delle proposte della Filca e della Cisl e sarà costituito un nuovo Ente bilaterale finanziato dalle Organizzazioni sindacali e da Federlegno: l'**Osservatorio Bilaterale del legno (OBL)**, che acquisirà tutti i compiti assegnati all'ex Cpnla, sarà sede di confronto e dibattito per il raggiungimento di valutazioni comuni che permettano di considerare progetti di intervento e di provvedimenti di politica industriale per il settore. Il Cpnla analizzerà le problematiche del settore; le normative di indirizzo industriale; gli investimenti e l'innovazione tecnologica; l'andamento del mercato del lavoro con particolare riferimento all'occupazione femminile; la formazione professionale e continua, individuando possibili azioni di indirizzo; le tematiche di ambiente e sicurezza promuovendo la diffusione delle certificazioni ambientali e della cultura dello sviluppo sostenibile; incoraggiando l'utilizzo di "buone prassi" nel settore.

Riportiamo di seguito una sintesi dei principali contenuti dei contratti

Foto Attilio Cristini

- **CCNL Legno-Arredo INDUSTRIA**
(12 maggio 2010)
Interessa 500mila addetti di circa 77mila imprese e ha validità triennale, dal 1° aprile 2010 al 31 marzo 2013

- **CCNL Legno PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA**
(19 luglio 2010)

↓

- **Aumento salariale** suddiviso in tre tranches pari a 90,32 euro (parametro 100 - livello AE1)
- Conferma della **struttura contrattuale su due livelli**, nazionale e di secondo livello. Il contratto di secondo livello sarà di norma aziendale e alternativamente territoriale.

• **Monitoraggio dello stato della contrattazione di secondo livello** e definizione di linee guida per la diffusione della contrattazione di secondo livello.
• Erogazione di un **Elemento di garanzia retributiva** pari a 8 euro per 12 mensilità (con decorrenza 1 aprile 2010) per coloro che non abbiano una contrattazione di secondo livello.
• Incremento del **contributo per la previdenza complementare** pari all'1,30% dal 1 gennaio 2013.
• Incremento del **contributo per la sanità integrativa** (dal 1 aprile 2012 per l'Industria e dal 1 gennaio 2013) di 8 euro a carico dell'azienda e di 2 euro a carico dei lavoratori.
• **Osservatorio Bilaterale Legno**, che analizza l'andamento del settore, la situazione del mercato, delle imprese e del lavoro, potrà ricercare fonti di finanziamento per avviare la propria attività di ricerca nel caso in cui si verifichi l'esaurimento dei fondi in dotazione.
• Istituita la **Commissione Bilaterale Paritetica sull'apprendistato** per definire le linee guida per la formazione degli apprendisti.
• Istituita la **Commissione Bilaterale Paritetica sulla Formazione professionale e continua** per definire le linee guida per la formazione professionale.
• Costituzione un **Fondo Sanitario Integrativo** (a partire dall' 1 agosto 2012) costituito e diretto dai soggetti negoziali. Il contributo pro capite sarà pari a 8,00 euro a carico dell'impresa e 2,00 euro a carico del lavoratore.

Foto Attilio Cristini

2.3 L'attività bilaterale: uno strumento a tutela dei lavoratori

La Filca ritiene la bilateralità lo strumento contrattuale edile per la tutela dei lavoratori e delle imprese, per garantire la regolarità del settore, aumentare la sicurezza, assicurare le prestazioni, contrastare il lavoro irregolare, qualificare la manodopera ed aiutarla all'inserimento lavorativo: uno strumento che gli edili della Cisl hanno sempre considerato necessario e moderno, in un settore molto frammentato e caratterizzato da una fisiologica instabilità occupazionale.
Fin dai primi decenni del secolo scorso le parti sociali delle costruzioni hanno avviato un modello di relazioni contrattuali che ha individuato nella bilateralità lo strumento per garantire l'omogeneità dei costi delle imprese e delle tutele contrattuali dei lavoratori, la sicurezza del ciclo produttivo e la qualificazione delle risorse umane.
L'attuale sistema degli Enti bilaterali del settore edile ha oggi la struttura più articolata e le funzioni più ampie e complesse di tutti i sistemi bilaterali costituiti in altri settori produttivi. Con la sua rete di Casse Edili, Scuole Edili, Comitati Paritetici Territoriali per la prevenzione degli infortuni, supplisce al problema della continua mobilità dei lavoratori ed assicura la certezza di applicazione e gestione delle norme contrattuali. E lo fa anche consentendo alle parti sociali di collaborare sull'operatività dei problemi, continuando a dimostrarsi uno strumento importante per lo sviluppo delle relazioni industriali.

2.3.1 Gli Enti bilaterali del settore edile

Tutti gli Enti Bilaterali del settore sono organismi di emanazione contrattuale ai quali è affidato dai Ccnl edile l'adempimento di alcuni istituti previdenziali e contrattuali previsti nei Contratti di lavoro nazionali e territoriali (ferie, gratifica natalizia, scatti di anzianità, ecc.) e l'attuazione di norme e funzioni nel campo della prevenzione degli infortuni, della formazione professionale e delle verifiche della regolarità negli adempimenti contrattuali e contributivi.
Al loro funzionamento provvede un comitato di gestione formato da rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle corrispettive Organizzazioni di rappresentanza degli imprenditori del settore, designati in numero paritario.

2.3.2 Le Casse Edili

Le Casse Edili sono organismi esclusivi del settore delle costruzioni che, con un'esperienza di oltre 90 anni, rappresentano uno strumento che non solo garantisce ai lavoratori la continuità dei trattamenti contrattuali, ma consente anche di realizzare un'ampia serie di prestazioni a favore degli iscritti.
Sono **120** gli enti costituiti su tutto il territorio nazionale e coordinati dalla **Commissione Nazionale paritetica per le Casse Edili (Cnce)**.

Ad essi sono attualmente iscritti circa **150.000 imprese** ed oltre **800.000 lavoratori**.
Ciascuna Cassa Edile eroga al lavoratore, attraverso i contributi versati dalle imprese:
• la retribuzione per ferie e gratifica natalizia
• il premio annuo per l'anzianità professionale edile (Ape)
• le assistenze sociali e sanitarie previste dalla contrattazione territoriale
La mutualizzazione dei costi a carico delle imprese garantisce la possibilità di omogeneizzare i costi fra le imprese contribuendo a dare trasparenza e regolarità nel rapporto di lavoro. L'iscrizione alla Cassa, inoltre, comporta la possibilità di usufruire dei servizi offerti dagli Enti scuola e dai Cpt, gli organismi paritetici del settore nel campo della Formazione professionale e della sicurezza sul lavoro.
Dal 2006, inoltre, le Casse Edili rilasciano, assieme a Inps e Inail, il Documento unico di regolarità contributiva (Durc), necessario per partecipare a tutti lavori edili pubblici e privati e per ottenere benefici contributivi e normativi. Le Casse contribuiscono quindi in modo significativo al rispetto delle normative di legge e contrattuali, con l'obbiettivo della lotta al lavoro irregolare, della tutela dei lavoratori, della trasparenza del mercato del lavoro, della parità concorrenziale tra le imprese.

Nel corso del 2010 il sistema bilaterale è stato anche in grado di raccogliere 1,5 milioni di euro con i quali istituire a L'Aquila **il Centro di ricerca e formazione in ingegneria sismica (Cerfis)**. Il progetto nato da una convenzione tra la Cnce e l'Università del capoluogo abruzzese, ha lo scopo di promuovere studi e ricerche che permettano, in futuro, di evitare tragedie come quelle del 6 aprile del 2009.

Foto Giulio D'Alfonso

2.3.3 **I Cpt**

I Comitati Paritetici Territoriali per la Prevenzione Infortuni, l'Igiene e l'Ambiente di Lavoro (Cpt) sono enti senza scopo di lucro costituiti tra il Collegio dei Costruttori Edili (Ance), le Associazioni artigiane di categoria (Cna-Assoedili-Anse, Casa e Unione Artigiana) e le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori edili.
L'organismo di coordinamento nazionale è la **Commissione Nazionale dei Comitati Paritetici Territoriali** (Cncpt).
Il finanziamento del Cpt è previsto dalle norme contrattuali e avviene tramite il contributo delle imprese iscritte alla Cassa Edile stabilito dal Ccnl.
Ciascun Cpt ha il compito di diffondere nei cantieri edili la cultura della sicurezza attraverso:
• Le visite in cantiere effettuate dai propri tecnici per suggerire ai responsabili tutte le misure da adottare per la sicurezza sul lavoro.
• L'organizzazione di corsi di formazione per responsabili della sicurezza (ad esempio: piani di sicurezza, rumore ed amianto, impianti elettrici, ecc. così come previsto dal Testo Unico sulla Sicurezza), nei quali vengono toccati tutti gli aspetti della prevenzione, sia teorici che pratici.
• La pubblicazione e l'aggiornamento di manuali e di tutto il materiale informativo e didattico (opuscoli, dispense, ecc..) riguardanti le tematiche della salute e sicurezza in relazione al Testo Unico sulla Sicurezza.

Tra il 2009 e il 2010 sono stati **visitati 24.371 cantieri**, per un totale di **51.308 ispezioni effettuate**, segnando un incremento del 10,4% rispetto al periodo precedente. Gli strumenti maggiormente utilizzati nell'ambito della formazione nel 2010 sono state le **conferenze di cantiere (14.817)** e la predisposizione di **materiale informativo (13.557 interventi)**. Significative anche le **120 campagne informative** ed i **127 convegni** realizzati nel corso dell'anno.

2.3.4 **Il Formedil e le Scuole Edili**

Il sistema formativo edile è costituito da un organismo centrale, il **Formedil nazionale**, dalle sue articolazioni regionali e da una rete di 99 centri di formazione di settore, le Scuole Edili, presenti su tutto il territorio italiano.
Il Formedil ha lo scopo di promuovere, attuare e coordinare su scala nazionale le iniziative di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale nel settore delle costruzioni intraprese dalle Scuole. Queste ultime svolgono le attività di formazione secondo le esigenze del mercato del lavoro locale e godono di autonomia finanziaria e organizzativa.
Il sistema è regolato dal Ccnl per le imprese edili e gestito pariteticamente dalle Organizzazioni degli imprenditori e dalle Federazioni sindacali dei lavoratori. Dispone di risorse proprie che sono quantificate dal Ccnl di settore: un finanziamento dello 0,02% calcolato sulla massa salari nazionale è destinato a finanziare la struttura Formedil nazionale.
Ogni Scuola si occupa di:
• orientamento, formazione di ingresso e riqualificazione professionale
• produzione di materiali didattici di supporto alla formazione

Nel 2010 il Formedil ha attivato **10.335 corsi per un totale di 386.307 ore di lezione e di 116.734 allievi** formati tra operai, tecnici, Rls e Rlst. Circa il 30% dei corsi è stato dedicato al percorso formativo **"16 Ore prima"**, da effettuarsi obbligatoriamente prima dell'ingresso in cantiere per i neo assunti (iniziativa introdotta dal contratto dell'edilizia del 2008 ed avviata con grande successo nel gennaio del 2009).

Foto Giulio D'Alfonso

Foto Giulio D'Alfonso

2.4 I Fondi pensione e il Fondo sanitario

Tra gli obiettivi Filca c'è la qualità della vita del lavoratore in pensione. Per questo ha costituito, insieme alle altre parti sociali, Fondi Pensioni negoziali per i lavoratori dei vari settori della categoria:

- **Arco** (lavoratori dei settori legno, mobile/arredamento, laterizi e manufatti, lapidei)
- **Concreto** (settori cemento, calce e gesso)
- **Prevedi** (che si rivolge al variegato mondo dei lavoratori edili)

La Filca ha inoltre costituto un fondo per l'assistenza sanitaria e integrativa a favore dei propri soci, il **Fondo Arcobaleno**, con l'obiettivo di erogare prestazioni economiche a copertura di spese sanitarie integrative di quelle fornite dal sistema Sanitario Nazionale.

Tutti questi Fondi sono gestiti pariteticamente dalle organizzazioni sindacali e da quelle imprenditoriali. I soci iscritti hanno funzioni di controllo e una rappresentanza diretta esercitata attraverso l'Assemblea dei Fondi, i Consigli di Amministrazione ed i vari organi dei Fondi. La gestione finanziaria dei Fondi è affidata a gestori specializzati abilitati, scelti tramite gara. Questi ultimi, assieme ai titoli in portafoglio, sono controllati accuratamente dai Fondi che conducono ormai da tempo un'analisi attenta del rischio. Ciò ha permesso di contenere le perdite malgrado la crisi economica.

La previdenza complementare e l'assistenza sanitaria sono seguite dal Dipartimento denominato "area welfare", che nel corso del 2010 ha concentrato il suo impegno soprattutto sull'attività di comunicazione e di formazione, con una promozione costante e capillare dei Fondi negoziali e con puntuali campagne informative rivolte sia ai soci che ai potenziali iscritti.

2.4.1 La Previdenza complementare

In questa fase la Previdenza complementare non è purtroppo avvertita dai lavoratori come un'urgenza, ma è messa in secondo piano rispetto ad altri problemi, come ad esempio il mantenimento del posto di lavoro. Ma aderire oggi significa mettersi al riparo domani, quando l'attuale sistema lascerà il posto a nuovi ordinamenti pensionistici che determineranno la diminuzione dell'importo dell'assegno pensionistico. La Previdenza complementare diventa ancora più necessaria per i lavoratori edili, che operano in un settore caratterizzato da evasione contributiva, molteplicità e breve durata del rapporto di lavoro, lunghi periodi di disoccupazione.

Anche per questo motivo la Filca considera la Previdenza integrativa necessaria e inderogabile, riconoscendo al welfare partecipato un ruolo importante nel protagonismo delle parti sociali. La Federazione si occupa direttamente di diversi Fondi negoziali, alcuni costituiti con accordi contrattuali di settore (**Prevedi, Arco, Concreto**), altri costituti invece con accordi plurisettoriali (Cooperlavoro, Fondapil, Artifond).

Gli iscritti ai Fondi nel 2010 hanno fatto registrare una flessione rispetto all'anno precedente. Questo si inserisce nel trend negativo iniziato nel 2009, che ha visto calare il numero complessivo degli iscritti alle varie forme di Previdenza complementare in Italia (pari attualmente al 23% delle "forze lavoro"). Il dato allarmante è che sono proprio i fondi "negoziali" a perdere iscritti rispetto a quelli Aperti, che possono contare su una rete molto aggressiva di Promotori finanziari.

Tra i problemi riscontrati nei Fondi collegati ai nostri settori riscontriamo una poca sensibilità dei giovani ed una difficoltà nel comunicare ai lavoratori l'esigenza di un risparmio previdenziale.

	Iscritti 2010	(Diff. % rispetto a 2009)	Rendimenti (comparto bilanciato)	Patrimonio (dati in milioni di euro)
Prevedi	50.136	(-5,8%)	+ 2,99%	382,5
Arco	38.755	(-3,6%)	+ 3,77%	313,5
Concreto	7.619	(-2,7%)	+ 5,88%	98

I rendimenti dei nostri Fondi sono stati abbastanza soddisfacenti, nonostante l'alta volatilità che ha contraddistinto tutti i mercati nel corso del 2010. I comparti bilanciati hanno reso oltre il 3,5%, mentre hanno faticato i comparti garantiti, soprattutto a causa dei rendimenti molto bassi dei titoli obbligazionari a breve termine. La media dei rendimenti dei comparti garantiti è infatti stata pari ad uno 0,2%.
Sarebbe però errato leggere i rendimenti dei Fondi Negoziali come meri investimenti finanziari o addirittura attività speculative (peraltro giustamente proibite nel nostro sistema). È invece necessario parlare di risparmio previdenziale. Si tratta del secondo pilastro previdenziale (Pip e Aperti fanno parte del 3° pilastro privato individuale), integrativo della previdenza obbligatoria. Anche il confronto con il rendimento del Tfr in azienda (comunque positivo nei nostri Fondi) sarebbe sbagliato, perché non terrebbe conto della valenza della accumulazione pluriennale, del vantaggio fiscale e, soprattutto, della contribuzione garantita contrattualmente dal datore di lavoro.
La strategia della Filca per il rafforzamento del sistema è orientata verso l'intensificazione di campagne promozionali consortili dei fondi pensione negoziali, anche con l'apporto di una vera rete di promotori esperti sul territorio, che assista gli iscritti e crei quella cultura della previdenza che oggi manca. Inoltre la Cisl e la Filca continuano a insistere sulla obbligatorietà della previdenza complementare per via contrattuale, al fine di rilanciare e consolidare il pilastro previdenziale integrativo di quello pubblico.

2.4.2 **La Sanità integrativa**

Il divario tra i bisogni della popolazione e le prestazioni che il Servizio sanitario nazionale (Ssn) può effettivamente offrire è destinato a crescere sempre di più, considerato anche l'invecchiamento della popolazione che comporta l'aumento della domanda di servizi e nuovi e differenti bisogni da soddisfare.
Per colmare questa lacuna la Filca ha scelto lo strumento della sanità integrativa, tramite la costituzione di Fondi Sanitari, per un'ulteriore garanzia a favore dei lavoratori e dei loro familiari.
In particolare la Federazione già dal 2005 ha costituito **Arcobaleno**, un Fondo per l'assistenza sanitaria integrativa a favore dei propri soci. Obiettivo del Fondo è l'erogazione di prestazioni economiche a copertura di spese sanitarie integrative di quelle fornite dal Sistema sanitario nazionale.

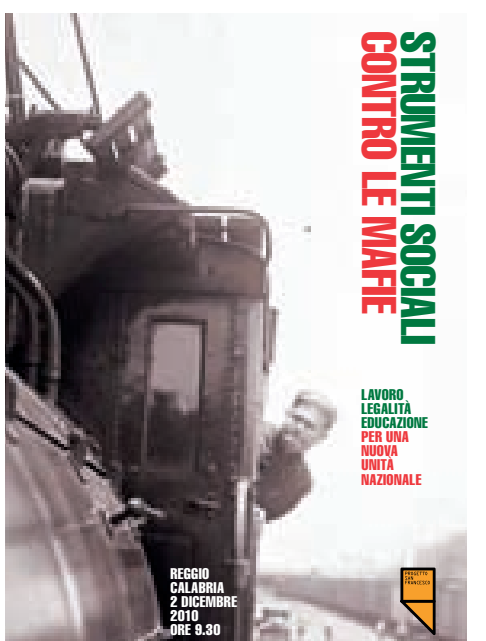
	2009	2010
Iscritti	3.024	3.280
Rimborsi/erogazioni	97.500 €	142.000 €

Foto Giulio D'Alfonso

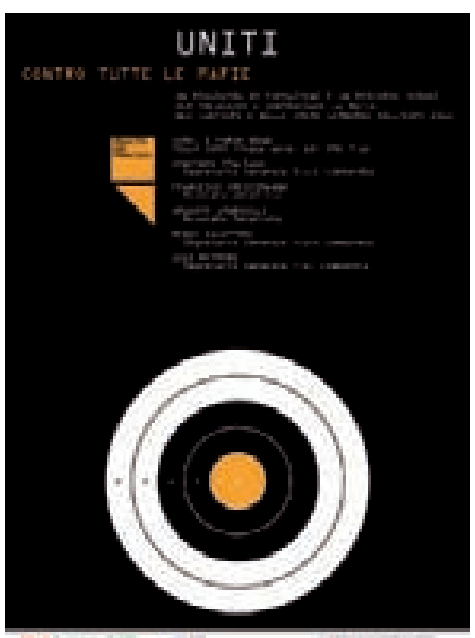
2.5 Legalità

L'illegalità nel settore è un fenomeno complesso e differenziato che danneggia singoli e collettività. Retribuzioni insufficienti, elusione degli obblighi relativi la sicurezza, carenza di prestazioni previdenziali, sociali ed assicurative previste da leggi e contratti collettivi di lavoro, sono solo alcuni degli effetti di un fenomeno che non solo colpisce i lavoratori ma che, inevitabilmente, si ripercuote su tutto il sistema, costituendo uno dei maggiori freni alla crescita sana delle aziende. Un male che sottrae importanti risorse allo Stato, alle Regioni ed ai Comuni tramite l'evasione fiscale e contributiva, e falsa la concorrenza tra le imprese mandando fuori mercato quelle regolari.

È dunque fondamentale per la Filca un impegno costante nel contrastare tutte le forme di lavoro irregolare e di sfruttamento della manodopera, nella lotta alla corruzione ed alle infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici e nei lavori privati. Questo a partire dal rafforzamento del Durc attraverso la Congruità, la Patente a Punti, la limitazione del subappalto al primo livello nei lavori pubblici e privati, la stipula di protocolli di legalità, oltre ad un impegno sempre maggiore nella promozione della cultura della legalità e della resistenza ai poteri mafiosi.
Proprio per questo motivo la Filca assieme alla Cisl, alla Fiba ed al Siulp hanno dato vita al **Progetto San Francesco**, che intende offrire un contributo alla lotta alla mafia, difendere le imprese oneste e tutelare i lavoratori attraverso il dialogo di conoscenza e formazione tra Sindacato, Istituzioni, Forze dell'Ordine, Enti ispettivi del lavoro.
Il Progetto ha preso il via ufficialmente all'inizio del 2010 e, nel corso dell'anno, ha visto il moltiplicarsi delle iniziative in tutto il territorio italiano. Diversi infatti i convegni, i momenti di approfondimento e di confronto organizzati in tutta Italia, che hanno offerto ai sindacalisti della Filca importanti strumenti di lettura e comprensione dei fattori di rischio, per il contrasto alle cosche e la promozione della legalità e della giustizia.



Nel marzo 2010 la Filca ha inoltre siglato due **intese contro le infiltrazioni della criminalità organizzata** in una regione difficile come la Calabria.
La prima, sottoscritta il 10 marzo 2010 presso il Ministero dell'Interno, riguarda i lavori di realizzazione della cosiddetta **"Variante di Cannitello"**, opera propedeutica alla costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina. Il Protocollo costituisce un passo importante nella direzione del controllo e della tracciabilità dei flussi finanziari e della selezione della manodopera e prevede, in particolare, la possibilità di definire attraverso una white list le aziende con i requisiti in regola, oltre ad un tavolo di monitoraggio dei flussi di manodopera allo scopo di mantenere il raccordo con le altre attività di controllo antimafia.
La seconda intesa è il Protocollo firmato l'11 marzo 2010 con la società **Italcementi Group**, che prevede forme di collaborazione per lo scambio e la condivisione dei dati e delle informazioni provenienti dai cementifici operanti nel territorio calabrese, nonché altre misure di sensibilizzazione alle tematiche della legalità e della trasparenza negli appalti, da veicolare in direzione delle imprese del settore. Con esso l'Italcementi si impegna ad elaborare ed attuare un "piano di controllo" delle attività produttive nelle cementerie ubicate a Vibo Valentia e Castrovillari e nelle attività commerciali dello stesso gruppo nelle altre province calabresi (Cosenza, Catanzaro, Reggio e Crotone). Il protocollo si potrà estendere in tutti i cantieri, in particolare quelli delle Grandi Opere.
Ma il 2010 è anche l'anno nel quale si registra un altro importante passo in avanti sulla strada della regolarità contributiva e della legalità del settore, con l'introduzione di un'intuizione nata in casa Filca e in casa Cisl: gli indici di **congruità negli appalti** per il rilascio del Durc. Le parti sociali (12 sigle tra sindacati e datori) hanno infatti sottoscritto l'Avviso comune che ha introdotto, a partire dal 2011, la sperimentazione di questo sistema fissando le percentuali minime di incidenza del costo del lavoro della manodopera sul valore complessivo dell'opera.
Anche in questo caso la bilateralità assume un ruolo da protagonista nel sistema: sarà la Cnce, la Commissione delle Casse Edili, a monitorare il territorio nazionale ed individuare le modalità operative di questo strumento (e sarà la Cassa edile competente a rilasciare l'attestazione di congruità: solo lei, infatti, possiede i dati concernenti la manodopera occupata in ciascun cantiere).



2.6 I lavoratori stranieri, una risorsa per la Filca

Come confermano i dati Istat, in Italia vive, lavora e studia una popolazione sempre maggiore di cittadini stranieri: al 1° gennaio 2011 erano presenti nel nostro Paese oltre 4 milioni e mezzo di immigrati, pari al 7,5% della popolazione totale. Di questi, gli iscritti all'Inps che godono quindi dei benefici della regolarizzazione e dei contributi utili alla pensione, erano solo 2 milioni e ottocentomila. Pur rappresentando una parte funzionale del nostro mercato del lavoro (e del relativo sistema previdenziale), i lavoratori migranti risultano infatti ben più esposti sul piano della precarietà rispetto agli italiani, essendo maggiormente soggetti al fenomeno del lavoro nero, spesso inquadrati nelle aziende ai livelli più bassi e con retribuzioni inferiori. È l'edilizia, con oltre 335.000 addetti, che registra la massima incidenza di immigrati sui lavoratori totali (22,6%). E la stessa Filca ha visto, negli ultimi anni, un continuo aumento di iscrizioni di lavoratori immigrati che, a tutt'oggi, rappresentano mediamente il **21%** del totale degli associati. Questi dati hanno indotto la nostra Federazione, ai vari livelli, a sviluppare politiche contrattuali e sociali per contrastare lo sfruttamento ed il lavoro nero e favorire l'integrazione lavorativa e sociale dei lavoratori impiegati nel settore. Partendo sempre dalla forte convinzione che un importante e primo baluardo d'integrazione e convivenza sia rappresentato dall'associazionismo sindacale.

La Filca è intervenuta attraverso:

- l'introduzione **nei contratti e negli Enti Bilaterali** edili di norme e diritti a salvaguardia della loro condizione di lavoratori disagiati;
- **protocolli** con l'**Associazione nazionale oltre le frontiere (Anolf) e l'Inas** per qualificare e sviluppare servizi e tutele a loro dedicati;
- la realizzazione di **progetti formativi - informativi** per accrescere le conoscenze linguistiche e professionali;
- la costituzione di **Coordinamenti** per indicare politiche contrattuali, di sostegno, orientamento e per favorire l'inserimento nel gruppo dirigente dell'organizzazione.

In particolare la Filca ha costituito il **Coordinamento Nazionale Immigrati** per elaborare proposte di lavoro da intraprendere a livello nazionale e, laddove i territori lo hanno ritenuto opportuno, anche a livello locale. Nel corso del 2010, al fine di contrastare le discriminazioni nei luoghi di lavoro e di favorire l'ingresso e il percorso di carriera di immigrati ed immigrate, la Federazione assieme alla Cisl, ha anche progettato una serie di iniziative, assemblee, convegni, corsi di formazione, che si inseriranno nel contesto della **"Settimana contro le discriminazioni razziali"**, promossa dall'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar) e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le iniziative si concentreranno soprattutto sui temi della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro e dei diritti di cittadinanza ed accoglienza dei lavoratori migranti.

2.7 Un'attenzione particolare alla Responsabilità sociale d'impresa e allo Sviluppo sostenibile

La Responsabilità sociale d'impresa costituisce un tema fondamentale della strategia e dell'azione quotidiana della Filca, che considera le pratiche di Rsi come strumenti importanti per dare un ruolo maggiore ai lavoratori all'interno dell'impresa e all'impresa nel suo contesto sociale.
La Federazione intende quindi costruire la propria politica riguardo alla Rsi individuando le condizioni che permettano alle aziende di improntare la loro organizzazione su criteri di Rsi allargando la propria *governance* ai lavoratori, alle loro rappresentanze, alle organizzazioni sindacali ed alla partecipazione di tutti i "portatori di interessi".
La Filca è tra i primi ad aver inserito la Rsi nella contrattazione nazionale e proprio i rinnovi contrattuali hanno permesso di compiere passi avanti nella costruzione di politiche di Rsi con strumenti che selezionano le imprese che rispettano i contratti, le leggi e la sicurezza dei lavoratori: il rafforzamento del Durc, la tracciabilità dei flussi finanziari, la Patente a punti. I contratti nazionali del settore Cemento (grande e piccola Industria) e Legno hanno previsto inoltre il ruolo del Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza, Salute e Ambiente.
Come Filca-Cisl vogliamo inoltre provare a proporre una strategia a tutela dell'uomo e dell'ambiente partendo dalla consapevolezza, dall'intelligenza collettiva e dalla coesistenza. Per questo motivo la Federazione ha avviato un'attività di formazione e di conoscenza delle tematiche più strettamente legate all'ambiente, ai cambiamenti climatici, alle emissioni di gas serra e l'adozione di processi industriali di efficienza e risparmio energetico, studio che è essenziale nell'attività contrattuale della Filca.

2.7.1 Legnago 2010

Le linee per un'applicazione sempre più estesa della Rsi nei settori seguiti dalla Filca sono state tracciate nel corso di "Legnago 2010", il II workshop della Filca-Cisl nazionale sui temi della Responsabilità sociale d'impresa e dell'etica, in occasione del quale si sono confrontati imprenditori, docenti universitari, studiosi della materia e sindacalisti.
Il **Documento conclusivo** che ne è scaturito sottolinea la volontà dell'organizzazione di costruire un sistema più generale di relazioni capace di far **dialogare in modo costruttivo i rappresentanti dei lavoratori e delle imprese:** un modello che consenta di sviluppare forme sempre più marcate di collaborazione fra le parti sociali, il cui risultato permetta di innescare un "circolo virtuoso" capace di produrre effetti positivi e valore aggiunto per le imprese, i lavoratori, la qualità del prodotto ed il territorio.

Strumenti adeguati per creare le condizioni necessarie al raggiungimento di tali obiettivi sono: bilateralità, territorialità e contrattazione.
Per evitare l'autoreferenzialità con cui spesso l'azienda concepisce la Rsi, la Filca intende quindi lavorare affinché la Rsi entri nella contrattazione territoriale e aziendale e possa anche essere certificata dagli enti bilaterali del settore edile: i più idonei a monitorare giorno per giorno il sistema delle imprese.

2.7.2 **Terra futura**

La Filca, assieme alla Cisl ed altre categorie della confederazione, ha partecipato alla VII edizione di "Terra futura" a Firenze. La mostra-convegno internazionale mette al centro le tematiche e le "buone pratiche" della sostenibilità sociale, economica e ambientale, attuabili in tutti i campi, allo scopo di far conoscere e diffondere le iniziative che già sperimentano e utilizzano modelli di relazioni e reti sociali, di governo, di consumo, produzione, finanza, commercio sostenibile e di educare e formare operatori e cittadini con percorsi di approfondimento. L'edizione 2010 ha visto la partecipazione di 92.000 visitatori; 600 le aree espositive e più di 5.000 gli enti rappresentati.
In particolare la Filca ha organizzato un seminario sul tema **"L'edilizia eco-sostenibile: un progetto di costruzione di nuove città"** per presentare le nuove tecniche di costruzione ecosostenibili partendo dall'esperienza in atto nella Provincia Autonoma di Trento e dalle opportunità che queste comportano in tema di risparmio energetico, con l'obiettivo di avere un progetto di edificio che metta al centro l'uomo e la qualità sociale del vivere della persona che andrà ad abitarci.

2.7.3 **Score**

Nel corso del 2010 la Federazione ha inoltre contribuito al progetto **"Score: Stop Crime On Renewables and Environment"** della Fondazione Culturale Responsabilità Etica (Gruppo Banca Popolare Etica) che si propone di promuovere l'impegno di imprese, Pubbliche Amministrazioni e società civile nel contrasto al crimine organizzato e alla illegalità nei settori foresta/legno e in quello delle energie rinnovabili; effettuare approfondite ricerche su criticità e rischi di illegalità in questi settori; divulgare le buone prassi esistenti e le informazioni provenienti da ricerche e sperimentazioni; fornire metodologie e strumenti di valutazione, controllo e prevenzione dei rischi di illegalità a tutti gli attori coinvolti.

2.7.4 **Consumo critico**

La nostra organizzazione si sta sempre più orientando verso scelte di **"consumo socialmente responsabile"** che rispettino **l'ambiente**, valorizzino le **produzioni locali, la solidarietà, l'eticità**. Questo soprattutto attraverso l'acquisto di gadget certificati, in linea con gli standard di sostenibilità ed eticità, che rappresenta un primo passo verso l'applicazione coerente di quanto abbiamo sempre sostenuto in tema di concorrenza sleale ed applicazione dei diritti e delle tutele dei lavoratori.

Foto Giulio D'Alfonso

2.8 L'attività di comunicazione

Comunicare, ottenere la maggiore visibilità possibile sulle testate giornalistiche (quotidiani e periodici, radio e tv, agenzie di stampa, internet) non è solo un obiettivo ma ha assunto il ruolo di vera e propria scelta strategica da parte della nazionale. Comunicare permette di informare i nostri soci e la collettività sull'attività svolta e sulle linee politiche elaborate dalla nostra Federazione, di consolidare il senso di appartenenza tra i soci, di legittimarsi con le istituzioni e con la controparte, di dare forza agli ideali e alle rivendicazioni della Filca, di offrire spunti e informazioni preziose ai giornalisti e agli addetti ai lavori in generale, di far girare le notizie anche all'interno della categoria e della Cisl, a tutti i livelli.

2.8.1 La Filca "nella rete"

Il sito internet (www.filca.cisl.it) è il cuore dell'attività di comunicazione della categoria. Si tratta di un portale dinamico e costantemente aggiornato, che punta molto sull'informazione: in particolare il sito offre ogni giorno all'utente numerose notizie riguardanti l'attività della Filca nazionale e delle strutture territoriali ed articoli di carattere economico-sindacale. Oltre naturalmente alla documentazione sulle materie seguite dalla nostra Federazione sia a livello nazionale che internazionale. Si tratta, dunque, di migliaia di informazioni messe in rete ogni anno.
Inoltre in First Class, la rete intranet della Cisl, vengono ulteriormente rilanciate le ultime notizie del sito attraverso una **Newsletter**: un modo per far girare ulteriormente le informazioni e "fidelizzare" gli utenti. Questi ultimi sono aumentati ulteriormente nel 2010, dopo gli ottimi risultati registrati nel 2009, anno in cui ha esordito il sito nell'attuale veste grafica. Nel 2010 i **contatti sono stati circa 113.000**, una media di oltre 9.400 utenti singoli al mese (numeri certificati dal sistema Google Analytics).
Molto seguito è anche il **Canale Filca su YouTube**, dove nel 2010 sono stati pubblicati una decina di video sui principali eventi della categoria.

2.8.2 I Canali tradizionali di comunicazione

La Filca, a tutti i livelli, ha avuto una grandissima visibilità sui quotidiani nazionali e locali, come si evince sfogliando la **Rassegna stampa quotidiana** diffusa dalla Filca nazionale. Le **Agenzie di stampa** hanno effettuato centinaia di "lanci" di notizie Filca, riportando integralmente le dichiarazioni dei dirigenti o i testi dei comunicati stampa, inviati ad una mailing list comprendente diverse centinaia di indirizzi. Tantissime anche le citazioni in **trasmissioni radio e nei notiziari televisivi.**

2.8.3 Comunicazione interna

La categoria è presente in quasi tutti i numeri del 2010 del quotidiano della Cisl **«Conquiste del Lavoro»**, organo di stampa ufficiale della Confederazione, ed è frequentemente apparsa nella home-page dei **siti della Cisl e di «Conquiste»**. Infine anche nel 2010 l'Ufficio stampa della Filca nazionale è riportato sulla pubblicazione **«Agenda del giornalista»**, strumento di fondamentale importanza nel mondo della comunicazione, e non solo per gli addetti ai lavori.

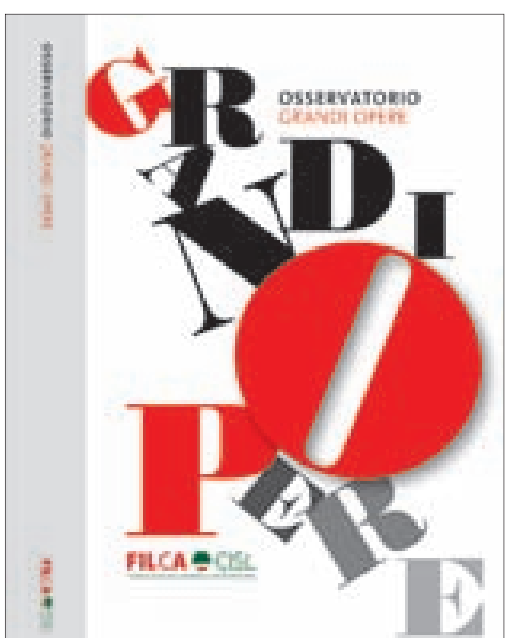
Foto Giulio D'Alfonso

2.8.4 **L'attività editoriale**

Anche nel corso del 2010 la Filca ha dedicato attenzione alla propria attività editoriale, importante strumento di comunicazione oltre che di lavoro ed aggiornamento per tutta l'organizzazione.
In particolare, oltre alla prima edizione del Bilancio sociale, segnaliamo:

• **Giuseppe Vedovato**, **Da *"figli di un dio minore"* a protagonisti della partecipazione. Storia della Filca la federazione delle costruzioni e del legno della Cisl, Milano, Franco Angeli, 2010, 397 pp.**
Il volume ricostruisce le vicende della Filca sulla base di una vasta documentazione archivistica e di un attento confronto con la storiografia specifica, mettendo in luce come la Filca abbia saputo, nell'arco di più di cinquant'anni di attività, raccogliere e sviluppare (anche se non sempre in modo lineare e talora al prezzo di forti conflitti interni) sia la tradizione del solidarismo mutualistico della Cgdl riformista (Casse e Scuole Edili), sia l'impianto fortemente innovativo e partecipativo propugnato dalla Cisl di Pastore e Romani. La nuova edizione del volume riporta inoltre gli avvenimenti accaduti dopo il 2008, anno della precedente edizione.

• **FILCA-CISL (a cura di), Osservatorio grandi opere, Roma, 2010, 71 pp.**
L'osservatorio, realizzato dalla nazionale in collaborazione con EcoSfera Spa, rappresenta un ulteriore strumento di lavoro che la Filca ha deciso di elaborare e diffondere nella consapevolezza che un'efficace tutela dei lavoratori sia possibile a partire dalla conoscenza approfondita del settore in tutti i suoi aspetti. Il volume intende in particolare guardare alle grandi infrastrutture, che incidono in modo rilevante sul tessuto economico e sociale del territorio che li ospita e coinvolgono un numero elevatissimo di lavoratori edili. Parte quindi dall'analizzare gli strumenti amministrativi e procedurali previsti dalla Legge Obiettivo, cercando di fornire elementi di conoscenza sull'azione svolta dai diversi soggetti coinvolti (istituzionali, amministrativi e tecnici) e facendo luce sulle difficoltà che ostacolano il processo di realizzazione delle opere.



2.9 La Scuola nazionale di Formazione Sindacale "Pino Virgilio"

"Una formazione che fa crescere le persone, aiuta a diventare grandi, aiuta a pensare con la propria testa, aiuta a essere responsabili. Questa la nostra idea. Se vogliamo dare un futuro alla nostra società e se vogliamo dare un futuro a chi nella società è più debole è necessario che ognuno riscopra la propria responsabilità, il dovere di sostenere le proprie idee, il dovere di ottenere risultati per tutti. Fare formazione significa per noi muoverci in questa direzione e sensibilizzare all'impegno verso gli altri."
Domenico Pesenti

La formazione di operatori, dirigenti e delegati è per la Filca attività centrale e strategica ed è pensata e strutturata in modo da essere parte integrante dell'azione sindacale, leva di valorizzazione degli uomini e delle donne della Federazione.
Dal 2007 svolgiamo attività di formazione attraverso la **Scuola nazionale di Formazione Sindacale "Pino Virgilio",** nata con l'obiettivo di creare le opportunità affinché i soci e dirigenti, ai vari livelli dell'organizzazione – in proporzione alle cariche ricoperte e alle competenze che l'organizzazione richiede – possano esercitare il "diritto-dovere" alla formazione continua, per sviluppare ed implementare competenze professionali, sindacali e sociali funzionali agli scopi dell'organizzazione, alla gestione del ruolo ricoperto e allo sviluppo integrale della persona.
Attraverso l'articolazione in un livello nazionale, livelli d'area e livelli regionali, la Scuola intende inoltre garantire un'attività formativa capillare, ottimizzare le risorse e rispondere ai bisogni specifici delle Strutture territoriali della Filca.

2.9.1 L'attività 2010

La formazione sindacale della Filca mira sempre a coniugare aspetti di tipo tecnico-specialistico e aspetti di senso fornendo:
• *Strumenti per l'azione sindacale:* approfondimenti e percorsi utili a implementare competenze tecnico-specialistico e relazionali.
• *Strumenti per la lettura della realtà e della sua complessità:* approfondimenti su fenomeni macro-sociali e linee strategico-politiche dell'organizzazione.
• *Strumenti a sostegno dell'identità di ruolo:* percorsi motivazionali e di approfondimento dei fondamenti valoriali alla base dell'azione sindacale.
Nel corso dell'anno 2010 la formazione attuata dalla Scuola Nazionale ha visto accanto allo svolgimento di alcuni percorsi oramai per noi consolidati e "tradizionali", come il Corso Lungo Nuovi Dirigenti, l'introduzione di nuovi corsi rivolti a **Contrattualisti edili, Amministratori di Casse edili** e **Nuovi Segretari**, la cui ideazione e progettazione è nata da un'attenta anal isi dei bisogni formativi interni alla Federazione che presentano, come è chiaro, una stretta correlazione con le attività che i nostri dirigenti e delegati sindacali svolgono a tutti i livelli dell'organizzazione e con i nostri stakeholder.
La consapevolezza della necessità di implementare in modo sempre più rapido il bagaglio di conoscenze per poter meglio agire il nostro ruolo ci ha spinto a pensare una formazione più attenta ai rapidi cambiamenti in atto e che avesse sempre più le caratteristiche del "laboratorio" piuttosto che dell'"aula" intesa nell'accezione classica del termine. Un'impostazione che conferma ulteriormente, sul piano della teoria della formazione degli adulti, l'importanza e l'attenzione per noi prioritaria alla valorizzazione delle esperienze maturate nei contesti di lavoro e di vita dai singoli e dai gruppi dirigenti della nostra Federazione.
La Filca ha a lungo riflettuto su cosa significhi fare sindacato oggi, quali problemi rilevanti si incontrino e come fosse cambiato rispetto al passato il nostro modo di rappresentare e contrattare: tutti quesiti che un'organizzazione attenta ai cambiamenti non può eludere. Da

Foto Roberta Villa

queste riflessioni è emerso quanto siano rilevanti ed imprescindibili per il nostro agire, l'aspetto di relazione e di comunicazione interna ed esterna, le capacità di progettare politiche ed attività anticipando i problemi, l'essere in grado di costruire reti e relazioni credibili e durature nel tempo sia all'interno dell'associazione che sul territorio per poter meglio raggiunge gli obiettivi che il compito di rappresentare i nostri iscritti esige.

2.9.2 **Corso "La contrattazione di secondo livello nel settore edile"**

In corrispondenza dei rinnovi dei contratti integrativi previsti dall'ultimo Ccnl, la Scuola di formazione ha ritenuto fondamentale offrire un'ulteriore supporto ai propri dirigenti impegnati nell'elaborazione delle piattaforme del settore.
Preparare contrattualisti significa dare ai soci iscritti alla Federazione una garanzia di serietà e competenza nella tutela, nella promozione e nella qualità della loro condizione lavorativa. Le connessioni che questa contrattazione ha con la condizione del territorio e con la funzione degli enti bilaterali a supporto è anch'essa di estrema importanza e non si può dunque affrontare il tema del contrattare in edilizia senza contemporaneamente entrare anche nel merito del territorio come "luogo di lavoro" e degli enti bilaterali come supporto e filosofia dell'azione contrattuale e di tutela del mondo edile.
Per questi motivi è stato pensato ed elaborato un percorso *ad hoc* articolato in 4 moduli. Il corso si è concentrato sul sistema dell'appalto pubblico, sulla produttività in edilizia, sul sistema degli enti bilaterali, sul salario e relativa normativa, sull'orario di lavoro e sulla flessibilità, sul welfare integrativo, sulla regolarità e sicurezza nei cantieri, senza tralasciare la lettura dei contesti, le tecniche di analisi dell'impresa ed i processi negoziali.

2.9.3 **Corso per Amministratori di Casse edili**

Strettamente legata all'attività contrattuale è la gestione degli enti bilaterali in generale e delle Casse edili nello specifico. L'attività di amministrazione di questi enti è portatrice di complessità gestionali e di forti responsabilità sia morali che giuridiche. Il percorso elaborato dalla Filca ha quindi mirato a fornire a coloro che operano

Foto Roberta Villa

nelle casse edili come amministratori, le conoscenze, le competenze e gli strumenti minimi necessari allo svolgimento efficace di tale ruolo. Soprattutto nel rispetto delle regole e delle norme contrattuali pattuite a tutela dei lavoratori e della trasparenze nella gestione delle risorse messe a disposizione dal settore.
Il corso, articolato in due moduli, ha approfondito il ruolo della Commissione Nazionale delle Casse Edili (Cnce), le modalità di gestione delle informazioni, le erogazioni delle prestazioni, le criticità e potenzialità del Durc, gli elementi normativi e la struttura dei bilanci della Cassa edile, la responsabilità giuridica degli amministratori di enti bilaterali, la valutazione degli indici di affidabilità ed efficienza dell'ente.

2.9.4 **Corso per Nuovi Segretari**

La Scuola nazionale ha dedicato un'attenzione particolare anche alla formazione dei nuovi segretari della nostra Federazione. Questa ulteriore proposta formativa è stata sollecitata dal fatto che la nostra Federazione di categoria è caratterizzata da un alto *turn-over* del gruppo dirigente, generalmente chiamato a svolgere altri incarichi all'interno della confederazione o di altre federazioni di categoria, e che pertanto l'organizzazione in questo lasso di tempo (2004 – 2010) ha visto la sostituzione di molti dei suoi segretari.
Il percorso attivato è stato inteso come un'esperienza capace di tradurre in pratica l'utilizzo del metodo partecipativo che si richiede ai segretari Filca e ha voluto approfondire le conoscenze e potenziare le capacità utili a svolgere il ruolo di segretario.
Non esiste un manuale in grado di descrivere nei dettagli cosa significhi essere segretario generale o componente di segreteria territoriale. Questo ruolo, mantenendosi nel rispetto dei compiti essenziali attribuiti dallo Statuto e dal Regolamento della Federazione, va continuamente interpretato e adattato alle specifiche condizioni del proprio territorio sindacale.
Per farlo occorre conoscere quali siano i principali compiti, abituarsi a rielaborare le proprie esperienze per poter apprendere e migliorarsi costantemente, il tutto provando a coniugare un stile di lavoro e di conduzione delle attività quotidiane orientate alla partecipazione, sia come valore che come prassi operativa.

Foto Roberta Villa

Foto Roberta Villa

Temi affrontati sono stati soprattutto quelli legati alle competenze relazionali e sociali: capacità di ascolto, comunicazione, presa di posizione, gestione dei conflitti, leadership e stili di leadership, promozione della partecipazione. L'utilizzo di metodologie prevalentemente attive ha permesso di costruire un percorso finalizzato allo scambio di esperienze tra i partecipanti, così da garantire il recupero e la valorizzazione di conoscenze e competenze individuali maturate durante l'attività quotidiana della gestione del proprio ruolo.

Livello nazionale
Percorsi realizzati nel 2010

ANNO FORMATIVO 2010

Percorso	Mese	Luogo	Titolo del corso	Giornate	Partecipanti
Corso Nuovi Dirigenti 2009-2010 (4° Modulo)	Gennaio	Firenze	Fondamenti del Diretto del Lavoro e Europa	5	26
Corso Nuovi Dirigenti 2009-2010 (5° Modulo)	Febbraio	Teramo	Organizzazione e macroeconomia	5	
Corso Nuovi Dirigenti 2009-2010 (6° Modulo)	Marzo	Pescia (PT)	Concertazione e partecipazione	5	
Corso Nuovi Dirigenti 2009-2010 (7° Modulo)	Aprile	Firenze	Salario per obiettivi	5	
Corso Nuovi Dirigenti 2009-2010 (8° Modulo)	Maggio	Vico Equense (NA)	Gli strumenti per la gestione del settore edile	5	
Corso Nuovi Dirigenti 2009-2010 (9° Modulo)	Giugno	Firenze	Il sistema edile e le sue caratteristiche	5	
Corso Nuovi Dirigenti 2009-2010	Settembre	Firenze	Presentazione tesine di fine corso	1	
Donne delegate Filca	Gennaio	Roma	La tutela del lavoro femminile nel settore legno: un confronto con i paesi scandinavi	2	22
Corso Amministratori Casse Edili - Area Centro (1° Modulo)	Maggio	Roma	Elementi di lettura dei bilanci e standard e procedure idi gestione	3	21
Corso Amministratori Casse Edili - Area Centro (2° Modulo)	Maggio	Roma	Analisi di bilancio, responsabilità giuridiche e strategie di sviluppo e di indirizzo	3	

ANNO FORMATIVO 2010

Percorso	Mese	Luogo	Titolo del corso	Giornate	Partecipanti
Esecutivo allargato in sessione di studio	Maggio	Firenze	Il Sistema degli appalti	3	85
Corso Amministratori Casse Edili - Area Nord-Est (1° Modulo)	Giugno	Montecchio	Elementi di lettura dei bilanci e standard e procedure informatiche	3	23
Corso Amministratori Casse Edili - Area Nord-Est (2° Modulo)	Giugno	Montecchio (TR)	Analisi di bilancio, responsabilità giuridiche e strategie di sviluppo e di indirizzo	3	
Camposcuola Nazionale	Luglio	Riace (RC)	Tana Libera Tutti	6	58
Work Shop	Settembre	Legnago (VR)	La Responsabilità Sociale d'Impresa	3	194
Corso Nuovi Segretari Territoriali	Settembre	Roma	Modulo Propedeutico	2	24
Corso Nuovi Dirigenti 2010-2011 (1° Modulo)	Settembre	Rimini	Il ruolo del sindacalista	5	29
Corso Nuovi Dirigenti 2010-2011 (2° Modulo)	Ottobre	Rimini	Storia e ruolo del sindacato	5	
Corso Nuovi Dirigenti 2010-2011 (3° Modulo)	Dicembre	Firenze	Le Competenze Relazionali per il Sindacalista	5	
Corso Nuovi Segretari Territoriali	Novembre	Roma	La contrattazione territoriale	3	
Corso Contrattualisti Edili (2° Modulo)	Novembre	Firenze	La contrattazione di Secondo livello in edilizia	3	34
Corso Contrattualisti Impianti Fissi (1° Modulo)	Novembre	Roma	Il sistema di Relazioni Sindacali	3	15
				83	**531**

Foto Roberta Villa

Livello d'area

Percorsi realizzati nel 2010 – dati di sintesi

AREA	Giornate	Partecipanti
NORD – OVEST	42	474
LOMBARDIA	91	1.165
NORD – EST	44	711
CENTRO	42	449
SUD	63	423
	282	**3.222**

Sintesi attività scuola nazionale "Pino Virgilio"

ANNO FORMATIVO 2010

LIVELLO	Giornate	Partecipanti
Nazionale	83	531
Area	282	3.222
	365	**3.753**

Foto Roberta Villa

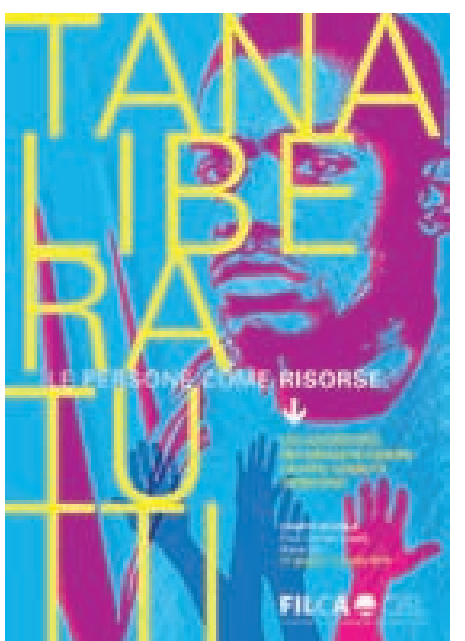
2.10 Il Campo scuola "Tana libera tutti"

"Veramente un'esperienza indimenticabile che ci ha permesso di conoscere un modello di solidarietà, di convivenza e di partecipazione delle gente. Ma soprattutto un'esperienza indimenticabile per i valori, la passione,le idealità che i ragazzi che hanno partecipato al campo e le persone del luogo che hanno con noi condiviso alcune esperienza hanno riscoperto. Impegnarsi e stare insieme ha realmente lasciato un segno nel cuore a tutti".
Domenico Pesenti

Come ogni anno la Scuola Nazionale di Formazione Sindacale "Pino Virgilio", ha organizzato il Campo Scuola estivo e, in una logica di continuità con gli anni precedenti, è stata scelta nuovamente la Calabria per approfondire ciò che era stato sviluppato nel campo scuola del 2009: la promozione della cultura della legalità e della resistenza ai poteri mafiosi.
Rivolto a studenti, delegati e dirigenti interessati a vivere una significativa esperienza di formazione, il nostro appuntamento annuale con i giovani ha come obiettivo principale quello di favorire momenti di incontro, scambio e confronto su temi che intrecciano l'esperienza sindacale con la realtà sociale.
Proprio per questo i nostri campi estivi sono aperti ai contributi e alla partecipazione di testimoni e interlocutori provenienti dal mondo del lavoro, della scuola, dell'associazionismo, del volontariato e del sindacato nell'ottica di un'idea di formazione che nasce dalla relazione e dallo scambio di esperienze.

2.10.1 Due temi a confronto: legalità e immigrazione

Il 2009 ci ha visto presenti nella Locride con un gruppo di giovani per conoscere, incontrare e confrontarci con una realtà difficile nella quale la presenza di logiche criminali e la carenza di lavoro ci hanno interrogato profondamente.
A partire da quanto emerso dalle nostre esperienze precedenti, dai tristemente noti eventi di Rosarno del 2010 e dalla diffusa condizione di illegalità di cui spesso sono vittime gli immigrati nel nostro Paese abbiamo ritenuto importante approfondire il fenomeno migratorio e le problematiche ad esso connesse.
Legalità, immigrazione e lavoro le parole chiave del nostro Camposcuola 2010. Temi che spesso si intrecciano e che sono ricorrenti per chi, come noi, si confronta ogni giorno con il mondo del lavoro. Oggi infatti i lavoratori immigrati rappresentano oltre il 25% degli occupati in edilizia, spesso vittime del lavoro nero, del mancato rispetto delle minime garanzie contrattuali e dei diritti sindacali.
Si è trattato e si tratta, a nostro avviso, di un patrimonio prezioso da tutelare ed "accompagnare" in un percorso di



integrazione sul lavoro e nella società. Il lavoro resta il "filo rosso" che unisce, crea speranza e offre reali possibilità di riscatto per chi vive in condizioni di marginalità e di sofferenza.

2.10.2 Riace e il suo progetto

La scelta del luogo non è stata casuale. Da alcuni anni infatti Riace aderisce alla **"Rete dei Comuni Solidali"**: comuni che hanno scelto di intraprendere una seria politica di integrazione ed accoglienza di profughi e rifugiati politici. Nel 1999 nasce a Riace l'**Associazione Città Futura "Giuseppe Puglisi"**, intitolata al prete di frontiera del quartiere Brancaccio di Palermo, ucciso dalla mafia agli inizi degli anni '90 .
A partire da una prima attività di accoglienza di un gruppo profughi curdi approdati sulle rive di Riace prende il via il progetto dell'associazione impegnata nel recupero dell'antico borgo storico del paese divenuto negli anni luogo di accoglienza e di ospitalità diffusa e laboratorio permanente per la valorizzazione e il recupero di arti e antichi mestieri espressione delle specificità del territorio. Tutto questo reso possibile grazie all'istituzione di borse lavoro rivolte sia ai profughi che ai residenti di Riace. Un modello virtuoso che ha prodotto nuovi posti di lavoro e un esempio di economia etica e sostenibile in un contesto difficile come sappiamo essere quello della Locride.

2.10.3 I partecipanti e i testimoni che abbiamo incontrato

60 il numero dei ragazzi presenti, provenienti da tutti Italia. Giovani dirigenti sindacali, studenti universitari, lavoratori e delegati, esponenti del mondo dell'associazionismo che si sono impegnati nel corso della settimana in lavori di gruppo, simulazioni, confronti e dibattiti. Tra questi numerose sono state le presenze di immigrati di prima e di seconda generazione, cosa che ha garantito un proficuo confronto sui temi in oggetto.
Molti i testimoni che ci hanno accompagnato nella settimana di lavori che si sono conclusi con una tavola rotonda dal titolo "Legalità, accoglienza, democrazia e comunità solidale" che ha visto la presenza, accanto ai ragazzi, dell'Esecutivo Nazionale della Filca e dei numerosi interlocutori tra i quali Raffaele Bonanni e Don Luigi Ciotti.

2.10.4 Il lavoro di rete con le realtà del territorio, la festa con la comunità di Riace e il Parco Giochi

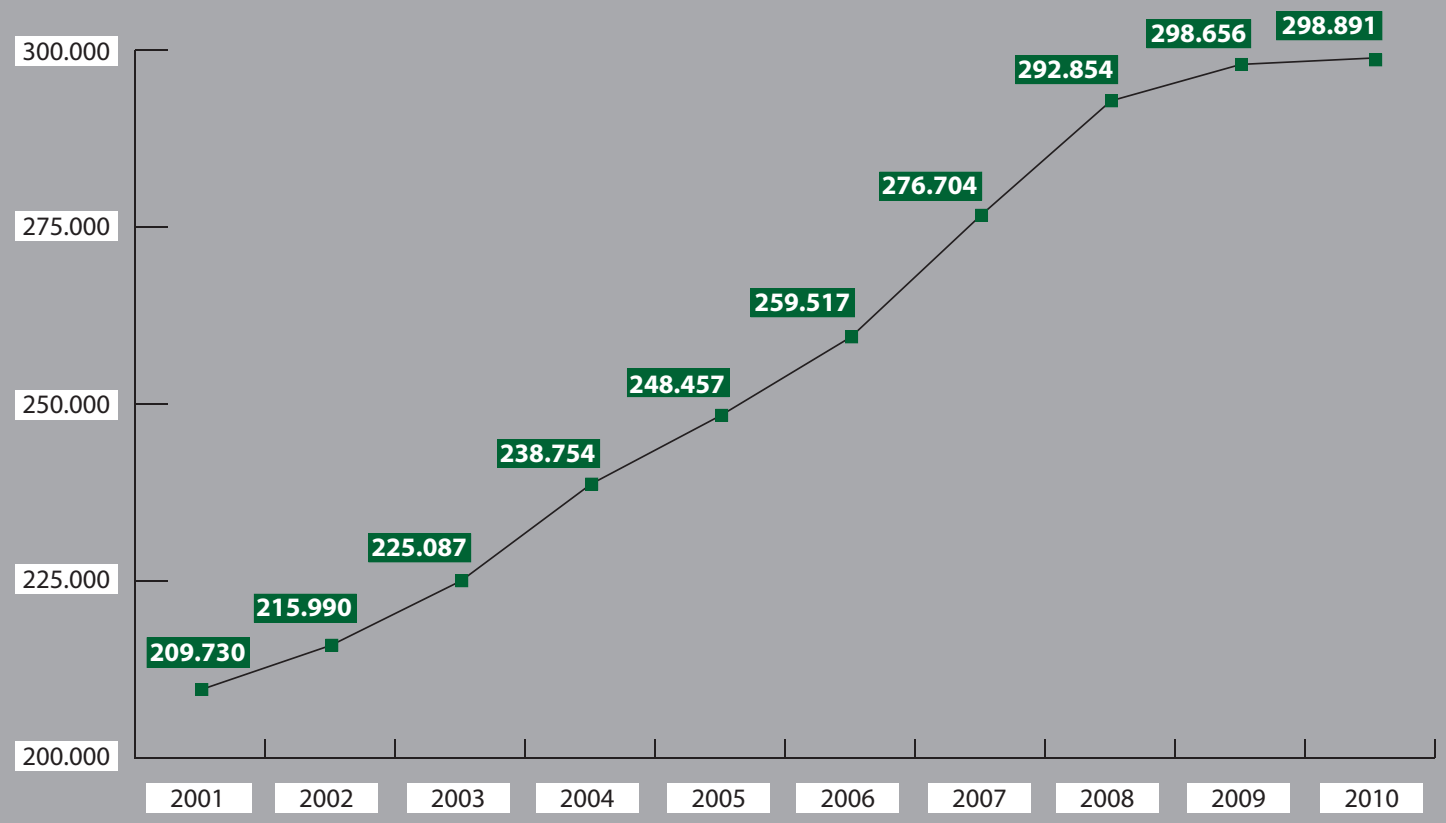
Tra le tante iniziative della settimana anche quella svolta assieme all'**Associazione Don Milani** – Onlus, in collaborazione con **Libera, Associazioni, Nomi e numeri contro le mafie** ed il **Comune di Riace**, che nel corso del Campo scuola ha realizzato attività di animazione dedicate ai bambini stranieri e italiani del luogo.
Le attività centrate sui temi dell'integrazione e della solidarietà e coordinate dallo staff di educatori dell'Associazione Don Milani, in collaborazione con alcuni componenti dell'Associazione Città futura "Giuseppe Puglisi" di Riace hanno avuto come obiettivo quello di creare momenti di incontro, scambio ed arricchimento reciproco tra giovani provenienti da realtà differenti, con storie e culture diverse e preziose.
Attraverso il gioco i piccoli partecipanti hanno avuto l'opportunità di guardare alla diversità come una risorsa. I bambini sono stati i protagonisti assoluti della festa finale del nostro campo scuola che ha visto la partecipazione di tutta la comunità locale e si è aperta con la consegna all'amministrazione comunale di un parco giochi. Con un piccolo gesto concreto abbiamo voluto contribuire a realizzare un sogno per tutti i bambini di Riace: un luogo dove giocare e al contempo uno spazio di integrazione, dove crescere e costruire assieme il futuro per la comunità.

2.11 Il tesseramento 2010

Nel 2010 i lavoratori che si sono associati alla Filca sono stati **298.891** (dati certificati dal sistema delle Casse Edili). Un traguardo importante, anche perché avvenuto in un contesto di forte crisi. L'incremento rispetto al 2009, seppur lieve, non era per nulla scontato visto il ricorso massiccio a provvedimenti di mobilità e Cassa integrazione che hanno interessato anche i settori del cemento, dei laterizi e manufatti, dei lapidei e del legno. Il dato dimostra il forte senso di appartenenza alla categoria, senza il quale non ci sarebbero ogni anno 80mila nuove adesioni alla Filca, indispensabili per compensare i mancati rinnovi dovuti al processo di mobilità e turn-over che soprattutto nel settore edile raggiunge punte del 35%. Inoltre si riscontra un netto aumento del tasso di sindacalizzazione, ottenuto grazie al lavoro egregio che quotidianamente viene svolto dagli oltre 600 dirigenti ed operatori a tempo pieno e da tutti i delegati e gli attivisti. Nel tesseramento assume rilevanza anche la capacità dimostrata dalla nostra Federazione nella tutela e rappresentanza dei lavoratori stranieri, che in alcune realtà del Nord-Est e del Centro Italia superano abbondantemente il 50% del totale degli associati.

Il risultato dell'anno è sicuramente di buon auspicio per il 2011, quando la sinergia con la Cisl e con i Servizi della Cisl darà la possibilità alla Filca di riuscire ancor di più nel progetto già tracciato dal dipartimento organizzativo confederale, permettendo così alla categoria di dare risposte sempre più qualificate ai soci ed a tutti i lavoratori.

Andamento Tesseramento 2001-2010



Tesseramento 2010 - Diviso per settori

Totale 298.891

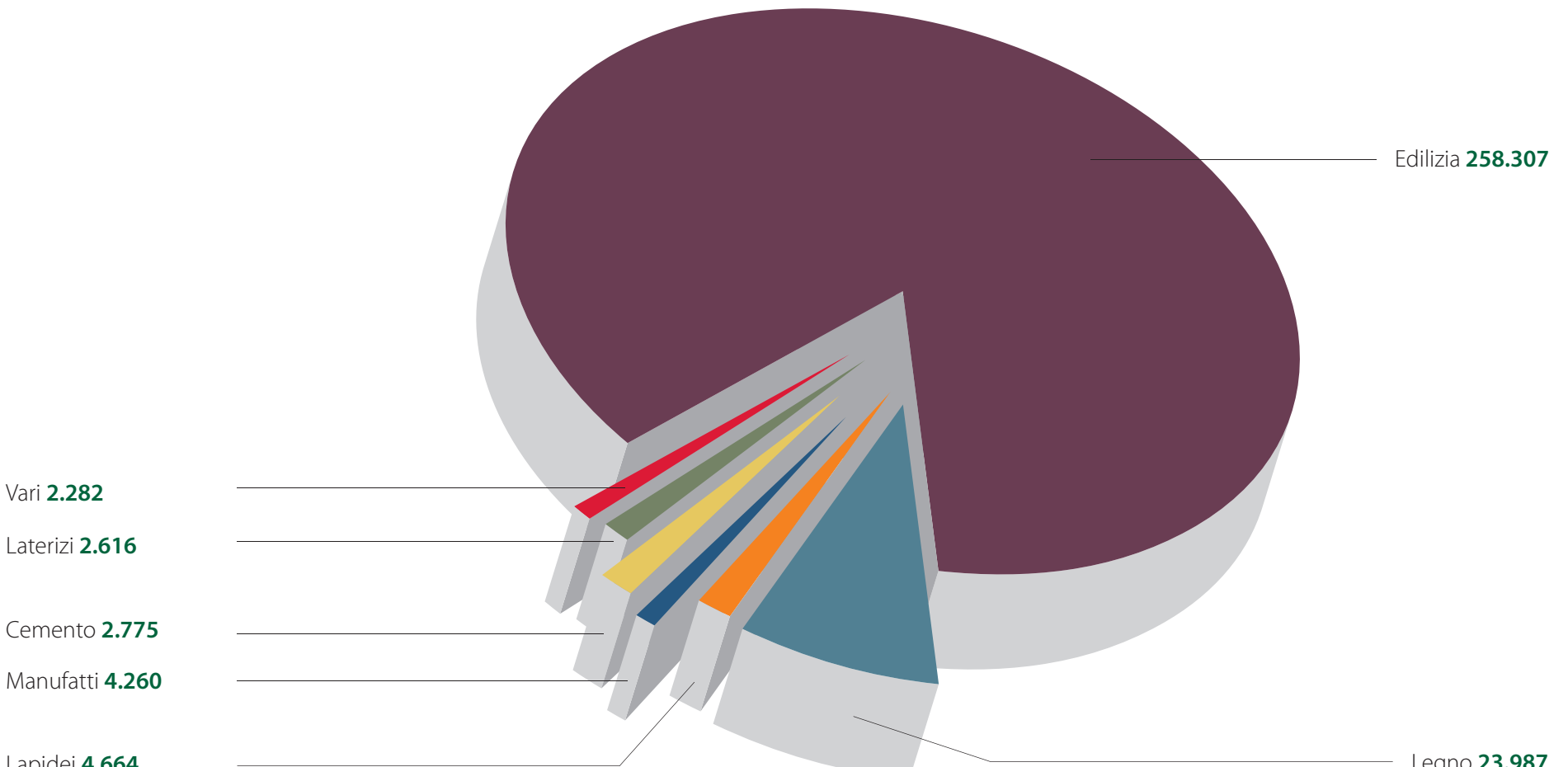
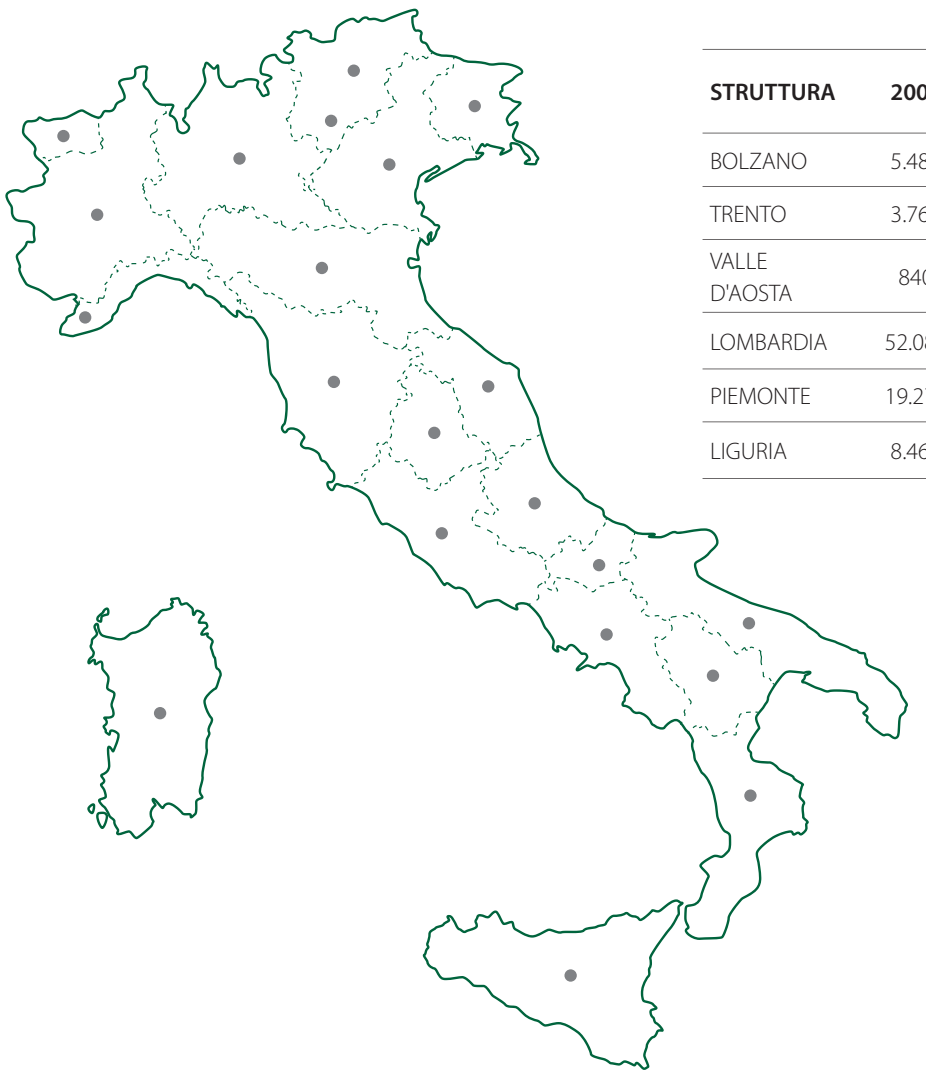


Foto Attilio Cristini

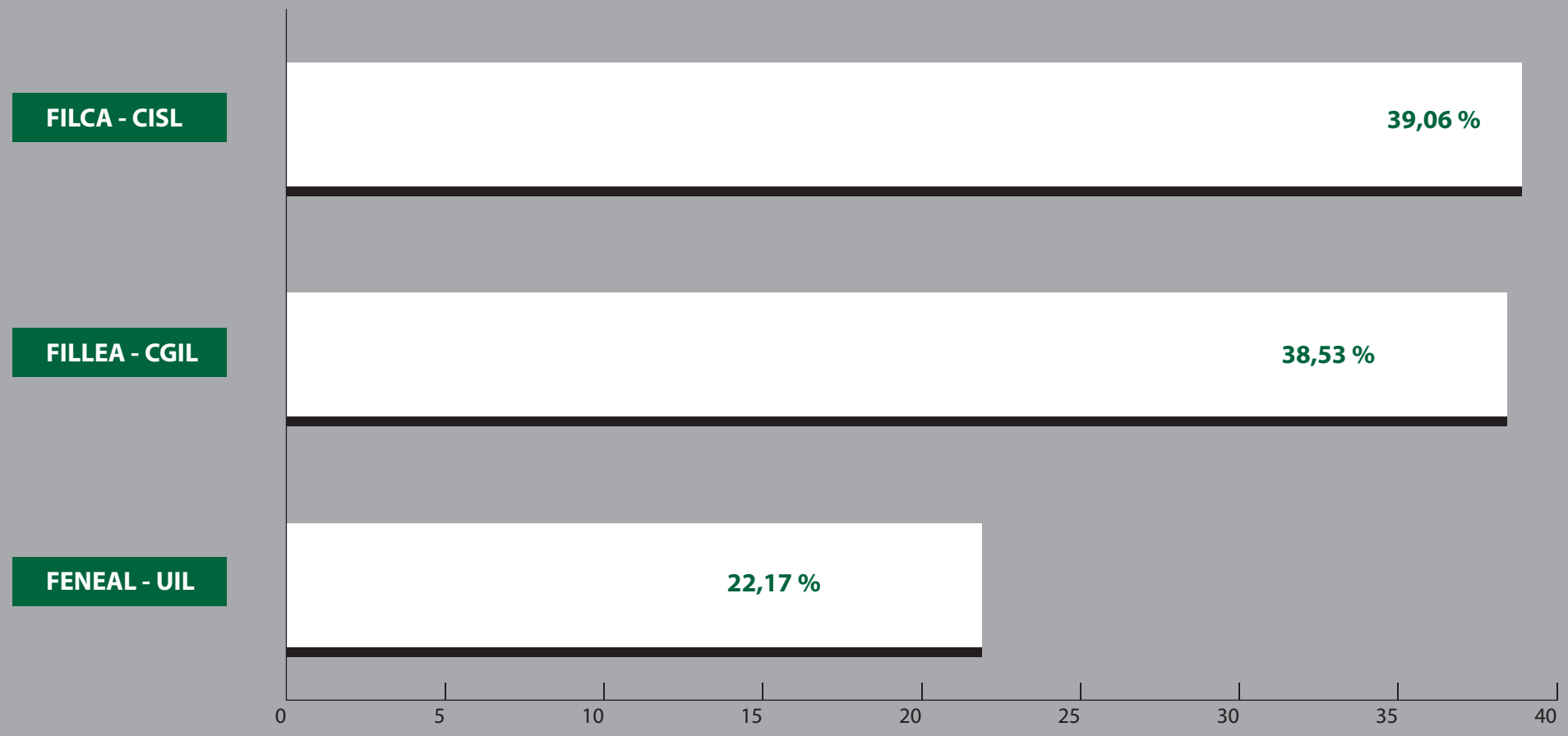
Numero di associati per regione:



STRUTTURA	2009	2010	Variaz. n°	Variaz. %
BOLZANO	5.487	5.542	55	1,00
TRENTO	3.763	3.640	-123	-3,27
VALLE D'AOSTA	840	810	-30	-3,57
LOMBARDIA	52.089	51.556	-533	-1,02
PIEMONTE	19.270	17.686	-1.584	-8,22
LIGURIA	8.463	8.298	-165	-1,95

STRUTTURA	2009	2010	Variaz. n°	Variaz. %
TOSCANA	17.501	18.197	696	3,98
UMBRIA	7.345	7.175	-170	-2,31
LAZIO	22.600	22.887	287	1,27
CAMPANIA	26.181	26.081	-100	-0,38
EMILIA R.	13.550	13.979	429	3,17
CALABRIA	10.215	10.522	307	3,01
SICILIA	27.619	27.697	78	0,28
SARDEGNA	10.825	10.934	109	1,01
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.206	5.986	-220	-3,54
VENETO	30.022	30.434	412	1,37
MARCHE	6.160	6.298	138	2,24
ABRUZZO	9.480	9.993	513	5,41
MOLISE	2.134	1.913	-221	-10,36
PUGLIA	14.106	14.456	350	2,48
BASILICATA	4.800	4.807	7	0,15
TOTALE	**298.656**	**298.891**	**235**	**0,08**

Rappresentatività FENEAL - FILCA - FILLEA nelle Casse Edili (Semestre aprile 2010 - settembre 2010)



2.12 La Festa del Socio Filca

La Festa del Socio Filca è ormai una tradizione consolidata della categoria, che si va diffondendo anche nei Territori. È un momento di comunità molto importante nella vita dell'associazione perché rappresenta per i soci un'occasione imperdibile per incontrarsi, confrontarsi, discutere, scambiarsi idee e opinioni, approfondire linee e strategie sindacali ma anche per vivere momenti di allegria e vita serena in comune. Si tratta, dunque, non solo di un momento di "riflessione e proposta" ma anche di un'occasione per aumentare il senso di appartenenza alla categoria.
I temi che hanno animato la quinta edizione della Festa del Socio sono stati la centralità dell'iscritto, la partecipazione, il senso di comunità, la bilateralità. I lavori (21 e 22 ottobre 2010) si sono svolti nell'Autodromo di Monza, il posto più adatto per mettere in pratica **"Il cambio di marcia"** della Filca, lo slogan adottato dalla categoria per questo appuntamento.
In occasione dei lavori, ai quali ha partecipato anche il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, è stata presentata una ricerca sulla bilateralità, curata della Fondazione Pastore, che ha messo in evidenza il ruolo prezioso del sistema bilaterale in edilizia e l'apporto fornito ad esso dalla Filca, sia a sostegno dei lavoratori che per il rafforzamento delle relazioni industriali.
Sempre sulla bilateralità rappresentanti dell'Ance e della Cisl e di alcune categorie della confederazione, hanno dato vita ad una interessante tavola rotonda, in cui sono state analizzate le diverse esperienze degli Enti paritetici e le prospettive del sistema. Non è mancato il momento della premiazione, con la consegna di una targa agli ex segretari generali della categoria.

2.13 Un'organizzazione europea e internazionale

La Filca aderisce alle principali Federazioni di sindacati dell'industria delle costruzioni, materiali da costruzione, legno, silvicoltura e affini a livello europeo e internazionale. Essa in particolare è affiliata a:

• **Fédération Européenne des Travailleurs du Bois et du Bâtiment (Fetbb)**, la Federazione europea di sindacati dell'industria delle costruzioni, dei materiali da costruzione, del legno, dell'arredamento e della silvicoltura, a sua volta membro dell'organizzazione della European Trade Union Confederation (Ces-Etuc).

• **Building and Wood Workers' International (Bwi)**, la Federazione internazionale di sindacati per la tutela dei lavoratori operanti nei settori delle costruzioni, materiali da costruzione, legno, silvicoltura e affini, che a sua volta è una Federazione della Global Union Federation (Guf).

• **European Trade Union Confederation (Ces-Etuc)**, la Confederazione che unisce 88 organizzazioni sindacali in 35 paesi europei, per un totale di 60 milioni di membri, e ne organizza la cooperazione attraverso 39 International Trade Union Confederation (ITUC interregionali).

Nell'ultimo decennio la Filca è stata sempre più presente negli organismi europei ed internazionali della Fetbb e della Bwi. Una presenza costante e costruttiva che si è rafforzata ancora di più con l'elezione di Domenico Pesenti a Presidente della Fetbb nel dicembre 2007: per la prima volta, nella storia della Fetbb, istituita nel 1958, un sindacalista italiano ha ricoperto questo ruolo.
Inoltre la nostra categoria si adopera attivamente per la promozione nelle aziende dei **Comitati Aziendali Europei (Cae)**, organismi per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese multinazionali, composti dai rappresentanti dei lavoratori dell'Unione europea. La Filca, in rappresentanza delle OO.SS. italiane dell'edilizia, è attualmente coordinatore nazionale per i Cae presso la Fetbb.

2.13.1 L'impegno per la regolarità e la qualità del lavoro edile in Europa

Nel corso dell'anno i temi per la regolarità e la qualità del lavoro hanno avuto un posto di rilievo nell'agenda della Federazione europea.
Nel mese di febbraio, a Praga, in occasione di una Conferenza sul lavoro autonomo, è stato firmato, con la controparte europea **Fiec** (presidente Luisa Todini) un **accordo sul lavoro autonomo e falso lavoro autonomo**. Nel documento, ottenuto grazie al dialogo sociale europeo, le parti sociali europee riconoscono il valore aggiunto del

lavoro autonomo e rifiutano tutte le forme di lavoro illegale, incluso il falso lavoro autonomo, per una maggiore trasparenza e regolarità nei cantieri.
Sempre la **Fiec e Fetbb** ad ottobre hanno sottoscritto a Bucarest una **dichiarazione congiunta** per l'abolizione del massimo ribasso negli appalti europei. Con questo documento si chiede una legislazione degli appalti che premi la regolarità delle imprese e ristabilisca la leale concorrenza per un riequilibrato sviluppo del mercato del lavoro. Altra richiesta è l'applicazione dei contratti di lavoro del Paese in cui si opera, al fine di combattere il fenomeno del dumping sociale (imprese di Paesi terzi che lavorano in Europa a prezzi troppo bassi).
A marzo sono state consegnate al Parlamento Europeo due **campagne** della Fetbb: la prima sulla **lotta al lavoro irregolare** nel settore europeo delle costruzioni, la seconda per l'**eliminazione dell'amianto** ancora esistente in Europa. Nel corso della Conferenza al Parlamento è stato anche distribuito un documento congiunto Fetbb-Bwi contenente una Piattaforma di azione con proposte per superare la crisi economica e finanziaria che ha toccato tutto il mondo. Nella piattaforma si sollecita il lancio di un "New deal" verde e sociale con programmi d'investimento che rafforzerebbero la competitività dell'area Ue, anche attraverso la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro.

2.13.2 **L'attività dei Comitati Aziendali Europei (CAE)**

Come coordinatore nazionale dei Cae, la Filca ha partecipato alle attività del **Multiproject coordinators group** (Gruppo coordinatori multiprogetto), la rete di coordinatori nazionali dei Cae, e ha collaborato alla preparazione di seminari e progetti formativi riguardanti principalmente la nuova direttiva Cae rifusa (2009/38/CE) e rivolti, in quest'anno, specialmente ai Paesi dell'Europa centro-orientale.
Ha anche partecipato ai vari incontri annuali sia del **Gruppo Ristretto dei Cae Italiani Italcementi e Buzzi Unicem**, che di quello in plenaria per l'informazione del management e la consultazione dei lavoratori sulla situazione economica e sulle strategie che ogni Multinazionale ha intenzione di attuare.
Sempre nel 2010 la Commissione Europea ha approvato il finanziamento di **due progetti** presentati della sulle novità della nuova **Direttiva dei Cae** e sul **dialogo sociale e sicurezza nei cantieri edili.**

2.13.3 **La cooperazione europea**

L'azione sindacale a livello europeo è uno degli strumenti grazie al quale la Filca attua le pratiche di cooperazione necessarie per promuovere politiche a favore del settore. Un esempio è costituito dalla **promozione dei fondi paritetici** nell'industria delle Costruzioni, al centro della **II Conferenza europea** che si è svolta nel mese di ottobre a Bucarest ed alla quale hanno partecipato rappresentanti della Fiec e della Fetbb. Nel corso dell'incontro si è ribadito come i fondi sociali paritetici siano uno strumento per la lotta contro il lavoro sommerso, per avviare lo scambio di informazioni con servizi ispettivi, per rafforzare la cooperazione transfrontaliera con il riconoscimento dei sistemi e per lo scambio di informazioni: i Fondi permettono quindi di affidare un ruolo importante alle parti sociali ed al contempo aiutano a stabilizzare e diffondere la democrazia. Dalla Conferenza europea è emersa la necessità di costruire una rete di Enti bilaterali a livello europeo, utili a garantire la libera e corretta circolazione di imprese e lavoratori in ambito europeo.
Grande attenzione anche all'attività dei sindacati degli Stati membri, per rafforzare la sinergia tra le diverse sigle e per ribadire l'importanza di un'Europa unita. Questo attraverso sia la partecipazione ai **Congressi europei** dell'**Ucatt** (sindacato inglese), del **Budowlani (**sindacato Polacco), del **Byggnads** (sindacato svedese) e del **Sindacato ucraino**, oltre che agli incontri del **Gruppo Europa Sud** (Italia, Francia, Belgio). Quest'ultimo è stato costituito cinque anni fa con il compito di coordinare i lavori tra i suddetti Paesi su diversi argomenti, per arrivare ad avere una strategia comune che abbia influenza sulle scelte delle Federazioni europea ed internazionale.

2.13.4 **L'impegno con la Bwi**

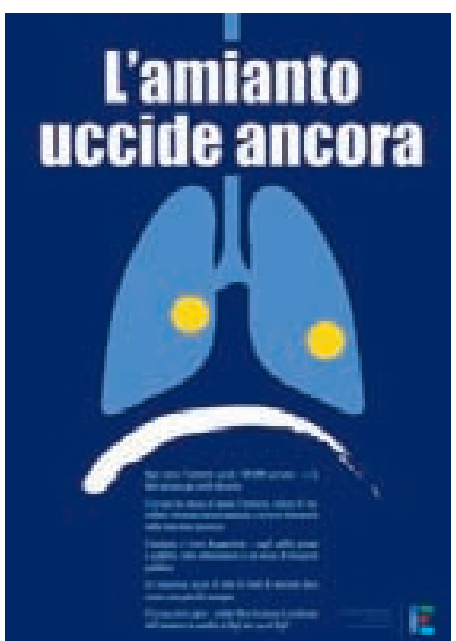
L'Ufficio Internazionale ha partecipato all'incontro annuale del **Presidium delle tre Federazioni (Bwi. Fetbb e Nftbb, la Federazione Nordica di categoria)** per individuare strategie sindacali di cooperazione su alcuni progetti comuni nell'ambito dell'UE, e al Comitato Regionale Europa della Bwi a Belgrado a fine settembre. In questa sede si è discusso principalmente della crisi globale, con la presentazione di strategie per uscirne attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro che contribuiranno anche agli impegni sul cambiamento climatico.
Nell'ambito della Responsabilità sociale d'impresa sono state avviate le trattative tra Bwi, sindacati italiani e il Management del **Gruppo Impregilo,** per rinegoziare l'**Accordo Quadro Internazionale** firmato nel 2004. Questo importante accordo prevede l'adozione ed il rispetto di

un codice di comportamento internazionale secondo le Convenzioni dell'Oil (Organizzazione internazionale del lavoro).

2.13.5 **L'impegno nel settore Legno**

Il **Comitato permanente Legno-Mobile-Silvicoltura** si è concentrato sulle tematiche dell'abbattimento illegale delle foreste, della biomassa e degli appalti pubblici verdi. Nel corso dell'anno sono state inoltre condotte numerose iniziative per garantire al settore del legno e del mobile una maggiore importanza nel generale contesto economico, sia nel futuro immediato che sul lungo termine.
Il dibattito sulle problematiche della **salute e sicurezza** è stato intensificato in sede di dialogo sociale ed è stato creato un apposito Gruppo di lavoro per il settore del mobile, mentre per quello della lavorazione del legno era già attivo dal 2008. Quest'ultimo ha completato un progetto sulla prevenzione dell'esposizione alla formaldeide ed uno sui vari aspetti della prevenzione della polvere di legno, che ha raccolto buone prassi nel quadro della collaborazione fra produttori ed utilizzatori di macchinari.

La Filca ha partecipato per l'Italia al progetto **Innotrans II** che intendeva proseguire ed incrementare la cooperazione tra i sindacati europei del settore del legno già avviata nel 2007. Il progetto ha visto il coinvolgimento di altri partner UE, l'aggiornamento delle informazioni sulla crisi economica e dello sviluppo del settore in Europa e la realizzazione di un focus sul settore "Qualificazione e formazione continua". In occasione della riunione di questo network transazionale, è stata anche approvata la **"Dichiarazione di Bucarest"** (21 settembre 2010) contenente le linee guida di politica della formazione per una maggiore sostenibilità sul versante occupazionale e settoriale.



2.14 Le associazioni datoriali alla ricerca di nuovi equilibri

(Ricerca a cura della Fondazione Giulio Pastore)

Quello che segue è il primo approfondimento sui rapporti della Filca con i suoi stakeholder per il quale si è scelto di analizzare le parti datoriali, importanti interlocutori con i quali la Federazione si confronta quotidianamente. Questa analisi può peraltro consentire l'arricchimento dei tavoli informali di dialogo ed una maggiore reciproca conoscenza al fine di creare, nel prossimo futuro, forme di collaborazione.

L'approfondimento è stato realizzato dalla Fondazione Giulio Pastore nel periodo luglio-ottobre 2011, contattando i responsabili di tutte le associazioni datoriali con cui la Filca si trova a stipulare i Ccnl.

Le opinioni espresse dagli intervistati sono state rilasciate previo appuntamento e spedizione di una traccia che prevedeva alcuni punti principali uguali per tutte le associazioni degli imprenditori, ma anche specificità dovute alle peculiarità delle singole organizzazioni. Le dimensioni di analisi sono state le seguenti:

- I rapporti con la Filca-Cisl;
- Il tema della legalità e del contrasto alle illegalità;
- La bilateralità come arena di collaborazione;
- Sicurezza, ambiente e questione di genere;
- La frammentazione delle relazioni industriali nel settore edile in senso ampio;
- Il ruolo del Bilancio Sociale come strumento di dialogo.

Le interviste, quale che sia la modalità di effettuazione (per telefono, in presenza, o per iscritto), sono state qui riportate fedelmente per quanto attiene il significato e la posizione, ma lette criticamente in funzione della loro valenza nel quadro più generale delle relazioni industriali. Dato che molte opinioni spesso convergono in posizioni simili, al fine di non appesantire la lettura, si è preferito non esplicitare le interviste nella loro totalità, scegliendo la strada della citazione di alcune delle posizioni che appaiono le più significative.

Va inoltre sottolineato che le opinioni raccolte devono essere lette alla luce del loro intrinseco e legittimo punto di vista, che non può non distorcere la realtà in funzione di una serie di interessi che di volta in volta possono essere in contrapposizione o in sinergia rispetto a quelli del sindacato.

Di seguito le associazioni che sono state disponibili a rilasciare l'intervista:

- ANAEPA-Confartigianato
- ANCPL Legacoop
- ANDIL
- CLAAI Dipartimento Edili scritta
- CNA Costruzioni
- Confartigianato Legno Arredo
- FEDERLEGNO
- FIAE – CASA

2.14.1 Il ruolo della Filca-Cisl

Le organizzazioni sindacali italiane sono viste dalla maggior parte degli intervistati come ispirate a due concezioni molto distanti tra loro: quella della rappresentanza *erga omnes*, in altre parole il "sindacato movimento" e l'altra, "il sindacato associazione" con un'ispirazione più contrattualistica, anche se da alcuni viene denunciata l'assenza di una sistematicità dell'approccio. In altri termini la linea strategica della Cgil che tenta di garantire accordi di siste-

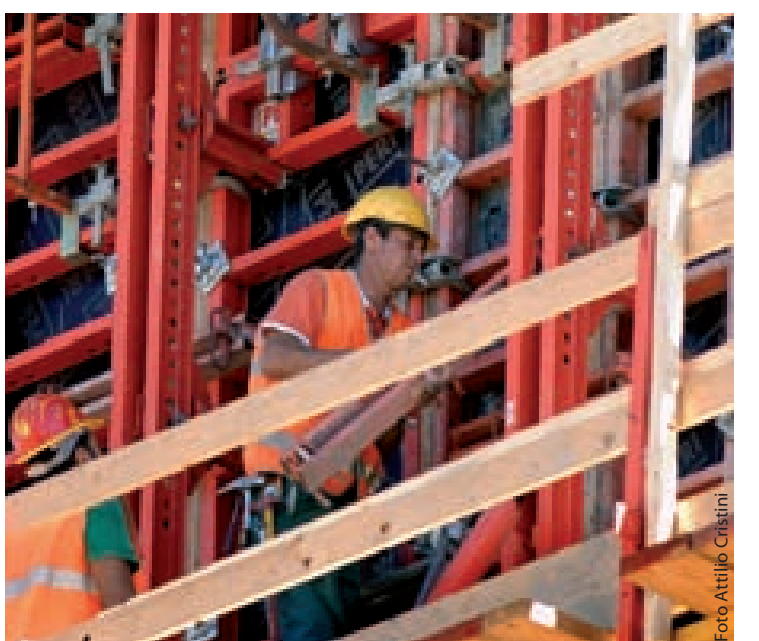


Foto Attilio Cristini

Foto Attilio Cristini

ma, ma senza la capacità di negoziare e venire incontro alle nuove esigenze relative alla produttività del lavoro, si scontra con le pratiche spesse volte adottate dalla Cisl che crede e viene incontro a nuove soluzioni contrattuali che premino la produttività del lavoro.
Anche per quanto riguarda la questione della contrattazione di secondo livello, compresa quella aziendale, la stessa Filca-Cisl si presenta come "il sindacato degli iscritti", mentre la Cgil viene vista dalle associazioni imprenditoriali, come un sindacato che percepisce sé stesso come il sindacato, capace cioè di poter interpretare da solo la maggioranza dei lavoratori in una logica ispirata alla contrapposizione. Questa visione parziale mette in difficoltà alcune associazioni datoriali che sentono la necessità di perseguire politiche di sistema per interi comparti.

La strada positiva su cui si registrano importanti punti di convergenza e apprezzamenti, tanto generali nella strategia quanto specifici nelle relazioni quotidiane, cela appunto la sfida successiva: quella di portare a sistema il concetto di contrattazione svolta per conto dei propri soci in uno scenario che ormai risente pesantemente, forse più nel lato datoriale che in quello dei lavoratori, di un'unità di azione che è attualmente in forte discussione. La necessità di interi comparti come ad esempio quello dell'arredo, che costituisce parte fondamentale del cosiddetto "Made in Italy", oggi è quella di stringere accordi che vadano a premiare la produttività attraverso intese inerenti ad esempio, *l'elemento variabile della retribuzione*, ma che curino sempre di più il livello delle singole imprese.
Se quindi la via contrattuale rimane la strada maestra per un rapporto proficuo fra le parti in momenti di grave difficoltà economica e finanziaria (drammatico è il problema dell'accesso al credito e della riattivazione delle commesse, anche pubbliche), sembra necessario ad alcuni degli intervistati che le politiche della Filca siano assunte a modello anche al di là dei settori di diretto interesse, in un momento in cui la crisi prospetta esigenze forti ma anche margini per rilanciare le relazioni industriali.

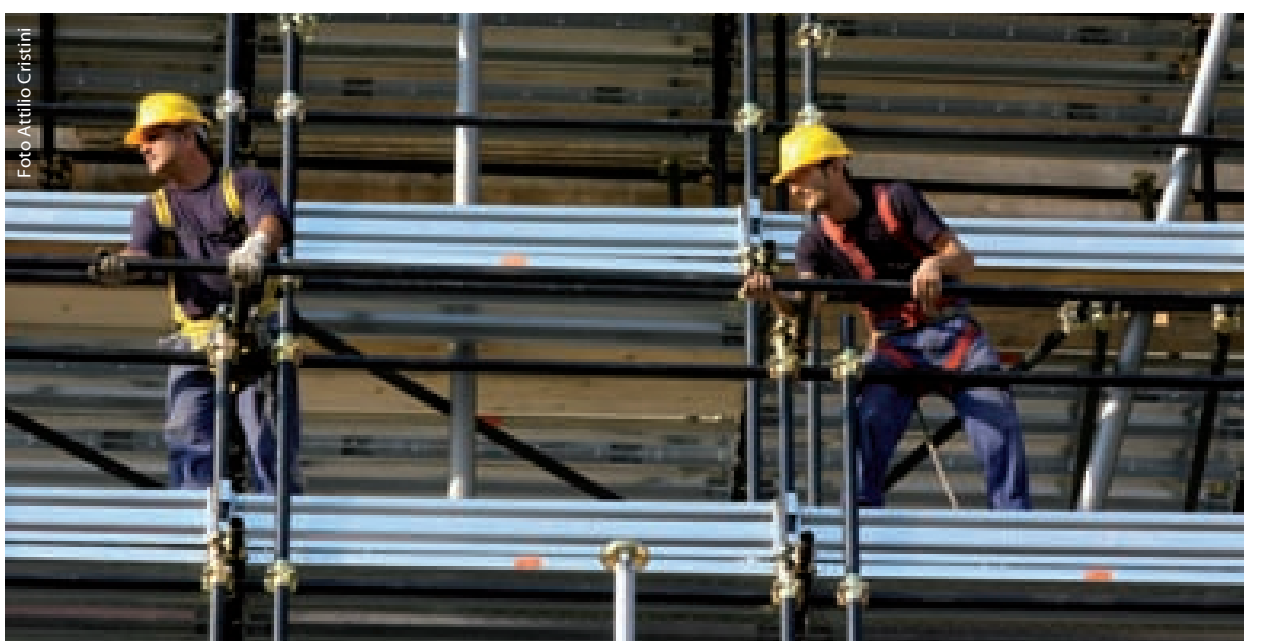


Foto Attilio Cristini

2.14.2 **La frammentazione e le specificità: il difficile *trade off***

Il tema della frammentazione è un tema caro ad un sindacato come la Filca perché il suo superamento permetterebbe di poter gestire in modo più efficiente la rappresentanza dei lavoratori. Le differenze fra dimensioni e natura giuridica delle imprese, e le differenze anche di settore (edilizia, ma anche parti di vera e propria produzione industriale) fanno sì che questo obiettivo possa essere prospettato al più nella compagine della contrattazione collettiva nazionale. Rimane però fermo il fatto, largamente da aspettarsi, di non poter immaginare una generale predisposizione da parte di molte organizzazioni, soprattutto le più piccole, a cedere la propria porzione di gestione e indipendenza nei confronti di aree di *governance* nelle quali rischierebbero di scomparire in termini di potere decisionale. Come è stato detto esplicitamente da un'organizzazione meno grande, "la semplificazione andrebbe anche bene, però tende a creare una posizione dominante". Questo stesso punto di vista, che nel recente passato ha visto anche l'istituirsi di nuovi spazi come ad esempio nuove casse edili, porta con sé l'intrinseco problema della competizione.

È tuttavia possibile immaginare che con il tempo si raggiungano intese su fatti specifici che mettano a sistema l'intero settore. Anche se non è un caso che sia stato il lato del lavoro a comprendere i vantaggi di rappresentanze più estese, al di là delle specifiche dichiarazioni degli intervistati, sembra esistere un margine per proporre un terreno unificato di dialogo, anche se esso non è facile e deve essere pianificato con molta delicatezza.
La prospettiva di semplificazione dell'intero settore attualmente coperto dalla Filca quindi è ancora in fase di definizione e può valere, fra tutti, la seguente presa di posizione che chiarisce bene i contorni delle possibilità e dei percorsi che si possono attivare al fine di avvicinarsi a questo obiettivo: "Se la Filca-Cisl è convinta che il modello valido sia il nostro, allora Assobeton potrebbe seriamente impegnarsi, con buone possibilità di successo, a farvi convergere le altre associazioni, se invece l'intento è l'opposto, allora dico subito che la nostra associazione non è disponibile a mettersi un vestito non della propria taglia, con una classificazione assolutamente non consona ai nostri settori".
Questa posizione, assolutamente legittima e razionale, manifesta che è quanto mai necessario per la Filca proporsi con un nuovo ruolo.

2.14.3 **Le potenzialità della previdenza complementare e della bilateralità**

Dopo i primi anni di vita di nuovi fondi pensione e alcune prime fusioni di "assestamento", è possibile intravedere nell'ambito della previdenza complementare molti sviluppi per i sindacati i quali dovranno necessariamente attrezzarsi in termini di competenze e di proselitismo per fare in modo che i lavoratori comincino ancora di più a capire l'importanza di queste forme integrative.
Al momento attuale i lavoratori sono reclutati nelle varie forme di previdenza complementare in funzione, molto spesso, delle sensibilità di singoli imprenditori o dei loro addetti alle risorse umane. Accade quindi che la densità di iscritti a forme previdenziali o assicurative oscilli da zero a percentuali molto alte.
Come si vedrà la spinta delle nuove forme di accantonamento di capitali, come appunto la previdenza complementare dei fondi di pensione chiusi, può avere anche effetti di proselitismo, aprendo di fatto nuovi scenari

Foto Attilio Cristini

Foto Attilio Cristini

per la sensibilizzazione a più livelli – ma soprattutto nei giovani che sono coloro che più ne avrebbero bisogno e che invece soffrono di una preoccupante incapacità di prendere coscienza della questione – nei confronti della necessità di sostituirsi e integrasi al welfare state.
L'integrazione del welfare state attraverso la bilateralità che il settore edile meglio di altri può comprendere, date le sue peculiarità, è senz'altro un punto di forza che può fare da apripista e da avanguardia per tutto il sistema confederale.
Allo stesso tempo però è assolutamente necessario sgomberare il campo da una prospettiva di tipo mutualistico di nuova generazione, in quanto tutti gli intervistati, nessuno escluso, hanno messo bene in evidenza il fatto che lo Stato non può essere sostituito, ma soltanto eventualmente integrato, da queste nuove possibilità. Il vuoto che lo Stato sta facendo sentire, semmai, è indice di un'involuzione più che di un'evoluzione, con diverse conseguenze negative: dalla politica industriale di sviluppo, alle difficoltà a trovare un attore che sappia garantire una regolazione e una governance del settore. Vale pertanto la dichiarazione di chi frena un possibile entusiasmo relativo a queste forme di attenzione nei confronti di temi sociali e di concertazione: "non so fino a che punto lo Stato può essere sostituito dalla bilateralità".

2.14.4 **La produttività del lavoro**

Gli intervistati esprimono giudizi positivi nei confronti di alcuni nuovi contratti che introducono meccanismi di premio legati alla produttività del lavoro. L'idea di lavorare su contenuti contrattuali nuovi viene vista in modo molto favorevole e appare essere allo stato attuale un terreno fertile per raggiungere accordi che ottimizzino il punto di incontro di trattative in cui le due controparti possono trovare contemporaneamente dei vantaggi.
La produttività del lavoro infatti apre uno scenario nuovo in cui le parti contraenti raggiungono un accordo sulle modalità salariali legate agli incrementi di produttività, consentendo, tra l'altro, agli imprenditori di rimanere entro limiti di sostenibilità economica e finanziaria e di poter contare su una forza lavoro maggiormente motivata al fine del raggiungimento degli obiettivi di impresa.
La convergenza di interessi fra capitale e lavoro permette meccanismi virtuosi dal punto di vista delle organizzazioni datoriali, anche se i risultati devono ancora essere osservati nel loro aspetto empirico dato che le prime esperienze contrattuali di questo tipo sono piuttosto recenti.

Foto Attilio Cristini

Le controparti stanno maturando anche una sensibilità maggiore nei confronti delle possibili soluzioni circa i temi inerenti le disparità di trattamento nei rapporti di lavoro che di fatto ledono la forza dei Ccnl: "percentuali sempre maggiori della manodopera attiva nei nostri stabilimenti non è a libro paga diretta delle aziende e questo rischia di condizionare da una parte l'estensione di determinati benefici tra i lavoratori e dall'altra far pesare diversamente gli oneri relativi tra chi ha maggiore o minore incidenza di lavori appaltati, in un processo che avvantaggia chi secondo noi non lo meriterebbe, cioè coloro che, usufruendo di flessibilità, dovrebbero in qualche modo pagarne una contropartita".

Foto Attilio Cristini

EUR S.p.A.

2.14.5 **Le questioni sociali nella contrattazione: l'impossibilità di costituire un succedaneo al welfare**

Il tema della crescente importanza degli enti bilaterali fa emergere il problema del ruolo di questi strumenti come erogatori di possibili prestazioni che potrebbero ampliarsi di fronte a un progressivo arretramento dello Stato e degli altri enti pubblici (Regioni, Province, Comuni, ecc.). Questo problema riguarda anche l'impatto di tali enti bilaterali nei confronti di una crescente sperequazione della qualità delle politiche che si possono riscontrare sul territorio nazionale a seconda dei vari territori.
A tal proposito, vengono espresse perplessità più o meno forti nei confronti delle istanze sociali che vadano oltre il tema della sicurezza, fortemente presente nel settore dell'edilizia. La proposta di allargare le Rsu a forme più ampie che contemplino i temi dell'ambiente e del sociale (ad esempio le questioni di genere) vengono criticate alla radice da più di un'organizzazione datoriale per una serie di motivi.
Da una parte vi è un invito esplicito a chiarire i dettagli e le definizioni effettive dei temi che vengono messi in ballo e che rischiano di essere delle etichette utili per recriminazioni ex-post. Su questo punto la chiusura degli imprenditori è piuttosto secca anche perché viene visto come uno dei difetti di più lunga data del mondo sindacale.
Dall'altra la difficoltà, soprattutto nel periodo attuale di crisi, di venire incontro ad esigenze di genere come ad esempio asili nido aziendali: in questo momento infatti gli imprenditori esprimono una minore disponibilità – che può variare da caso a caso - a venire incontro alle necessità dei propri lavoratori a causa di ristrettezze economiche e a una difficoltà a far sussistere intere filiere senza spinte o sostegni statali.
Emerge anche un'idea chiara e netta di superamento delle politiche passive del lavoro (Casse integrazioni, ma non solo) che per quanto necessarie e utili, anzi indispensabili, non devono essere l'unica ricetta per superare l'attuale crisi. Viene infatti chiesto in modo esplicito ai sindacati di superare la vecchia logica delle politiche industriali, soprattutto se improntate a un certo assistenzialismo di fondo. Le potenzialità attuali devono essere spese a fini di incentivi alla produttività e al rilancio dell'impresa, con esempi che non mancano, come appunto la defiscalizzazione per chi ha alta produttività, gli incentivi per le ristrutturazioni per il risparmio energetico, la spinta maggiore a costituire Ati su progetti specifici, una trasparente azione di lobbying a livello europeo, ecc.

2.14.6 **Il tema della legalità: la leva normativa come freno e acceleratore dello sviluppo**

L'illegalità è generalmente vista dalle organizzazioni degli imprenditori come una minaccia e un'attività che lede la normale e legittima concorrenza fra imprenditori. Si può citare, ad esempio, il caso dell'"Osservatorio del Cemento e del Calcestruzzo Armato" fatto da Assobeton con il C.S.L.P. come uno degli esempi che mostra il crescente interesse sull'argomento.
Cionondimeno vi sono fortissime differenze fra settore e settore e, soprattutto, fra grandi imprenditori e piccoli imprenditori. Soprattutto nel settore dell'edilizia in senso stretto sono le attività più piccole a soffrire i giochi di potere delle grandi commesse, sia per quanto attiene le illegalità, sia per quanto attiene il meccanismo a cascata dei pagamenti che si riflette quindi sul tema della crisi.
Connesso al tema della legalità vi è quello della leva normativa come volano per garantire canali di sviluppo economico. La tempistica con la quale vengono attuate le Direttive Europee, ad esempio, permette di creare sacche di manovrabilità che possono distorcere in positivo e in negativo flussi commerciali e commesse. Questo tipo di leva non è – come si potrebbe pensare in un primo momento e sulla scorta di taluni pregiudizi – una questione soltanto di inefficienza degli apparati pubblici italiani. Si tratta, più precisamente, di una recriminazione da parte degli imprenditori di avere interlocuzione ministeriale più attiva e attenta nel far rispettare livelli di qualità minimi non soltanto in Italia, ma anche in altri contesti comunitari come ad esempio la Germania (un riferimento può essere quello all'utilizzo di materiali chimici nel legno). Una scarsa capacità da parte degli organi di governo e amministrativi italiani nei confronti degli altri maggiori partner, costituisce al giorno d'oggi un freno allo sviluppo del settore italiano che vanta livelli di qualità apprezzati in tutto il mondo.
Al fine di contenere l'entrata nella filiera dell'edilizia di soggetti "improvvisati", si sta lavorando con decisione al tema della costituzione di un albo che impedisca l'attività imprenditoriale nell'edilizia da parte di soggetti che possano inquinare a vario titolo il settore. A tale proposito lo strumento del Durc, ampiamente discusso nelle interviste, appare essere unanimemente un sistema capace di garantire una migliore impermeabilità di fronte a illegalità purtroppo diffuse. Rimane, anche in questo caso, il problema dell'accesso al credito e delle sofferenze economico-finanziare dovute al contesto di crisi.

2.14.7 **La crisi economica come crisi di identità**

Come detto, la crisi economica si riflette nel mondo delle imprese con un fenomeno a cascata che tende a investire soprattutto le attività economiche più piccole. Questo meccanismo finanziario sta mettendo a dura prova il sistema delle imprese artigiane, così come anche altre imprese meno piccole che soffrono a livello finanziario e rischiano di uscire dal mercato pur non avendo compiuto errori di strategia interna. Tenendo conto del sistema produttivo italiano della "Terza Italia" (Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche) i problemi affrontati da molti imprenditori/artigiani e di accesso al credito si trasformano troppo spesso in crisi di identità che nei casi più drammatici portano al "suicidio" dell'imprenditore, magari artigiano, che si trova a dover affrontare momenti di difficoltà per i quali non si è preparati né psicologicamente né socialmente a livello di comunità di riferimento (piccoli paesi o famiglia, colleghi e proprio mondo di relazioni quotidiane). Le controparti quindi segnalano fenomeni allarmanti di impreparazione nei confronti di cambiamenti del mercato del lavoro. Più l'impresa è di piccole dimensioni, più il titolare si trova nella condizione di non essere in grado – non per capacità o volontà, quanto per caratteristiche intrinseche alle piccole imprese o ai meccanismi di appalto – di cambiare la propria strategia e la propria impresa. Infatti, la prospettiva dell'impegno di un proprio bene immobile per far fronte a questo periodo determina, in casi meno drammatici, la scelta da parte dell'imprenditore di cambiare mestiere prima che i debiti corrodano e aggrediscano senza scarse possibilità di reversibilità i propri patrimoni familiari. Tali scelte, assolutamente legittime e forse più razionali rispetto ad altre che possono portare proprio a quei canali tanto vituperati quali l'usura, mettono tuttavia in forte allarme le controparti datoriali e gli stessi sindacati per quanto attiene la possibile perdita di posti di lavoro, magari al momento coperti – anche se non integralmente – da periodi di Cig. Le associazioni che si occupano del vasto mondo artigianale e delle Piccole e medie imprese infatti sollevano con forza il problema invitando il sindacato a continuare questo percorso già avviato di "scoperta" delle realtà più piccole, tradizionalmente meno comprese dai sindacati. Le generali aperture che la Filca-Cisl ha dimostrato possono dunque portare a nuove soluzioni nelle sedi degli enti bilaterali e dei fondi pensione in cui, in modo collegiale, le parti sociali possono pianificare interventi per rilanciare l'economia reale. La stessa frammentazione territoriale e di enti, lungi dall'essere un tema di facile e immediata soluzione, è più declinabile nella sfida della gestione efficiente delle risorse al fine di cogliere nella modularità della rappresentanza e delle relazioni industriali italiane occasioni di sviluppo e rilancio di un sistema complesso in cui il solo assistenzialismo degli strumenti delle Casse integrazioni non basta.

Da un punto di vista più generale, il tema della crisi, è un terreno di utile riscontro delle relazioni tra le parti. In particolare proprio il tema delle politiche passive del lavoro come le Cigs sono state spesso menzionate come un esempio di collaborazione attiva per il raggiungimento di obiettivi comuni.

2.14.8 **La valutazione del bilancio sociale come strumento**

Dalle interviste effettuate emerge un generale disorientamento misto a curiosità nei confronti del Bilancio sociale della Filca, strumento che viene a volte confuso con il bilancio sociale di una società. Il documento ha, nella percezione degli intervistati, contorni ancora troppo incerti e tutti da costruire, e viene spesso rimandata una valutazione più precisa. Il Bilancio Sociale 2010 viene in particolare ricordato e apprezzato per il fatto di essere stato trasmesso alle organizzazioni datoriali, ma in genere i dettagli e gli scopi sono meno chiari. L'iniziativa di elaborare questo documento è comunque vista con apertura; allo stesso tempo però emerge in modo unanime l'invito a chiarire meglio quali possono essere gli obiettivi effettivi, soprattutto per il futuro. Indicativa a tal proposito la condizione secondo la quale "[Il Bilancio Sociale] sarebbe utile se fosse pratico".

L'invito rivolto ai sindacalisti della Filca è un invito al confronto come occasione per ripensare non solo le relazioni, ma soprattutto l'approccio mentale con il quale il sindacato in genere si raffronta al mondo dell'economia reale e alle sue peculiarità. In sintesi, il Bilancio Sociale, dal punto di vista delle controparti, dovrebbe aiutare il sindacato a prendere coscienza che il modo di rapportarsi con realtà diverse, non ultima quella artigianale, necessita di "modi di approccio diversificati". Se da una parte tale invito è giustificatamente a favore delle istanze delle controparti, dall'altra può essere colta la critica nei confronti di posizioni di partenza diverse e, soprattutto, a metodologie di contrattazione differenti che – nel rispetto della tutela del lavoratore, qualunque esso sia – riescano a portare a buon fine le contrattazioni. In fondo, come nelle vive parole di un intervistato, "l'esperienza della Filca appare all'avanguardia".

Foto Attilio Cristini

Foto Attilio Cristini

SEZIONE III

Un’economia al servizio dei lavoratori e dei Territori

Relazione economica

3.1 Un equilibrio patrimoniale stabile nonostante la crisi economica del settore

Secondo l'articolo 13 dello Statuto federale "il patrimonio della Federazione è costituito dai contributi degli associati e da tutti i beni immobili e mobili ad essa pervenuti per qualsiasi titolo o causa, ed ovunque siano dislocati al centro e alla periferia".
Lo Statuto vieta la distribuzione "anche in modo indiretto di utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge". Gli associati non possono chiedere la divisione del Fondo comune o patrimoniale, né pretendere in caso di recesso alcuna quota, anche sotto forma di contributi in precedenza versati. In caso di scioglimento della Federazione, l'articolo 18 prevede l'obbligo di devolvere il patrimonio della Filca ad altra associazione con finalità analoghe di pubblica utilità o salvo diversa destinazione imposta dalla legge.
Importante sottolineare come fin dalla nascita la Federazione abbia assunto l'obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie. Sia il livello nazionale, che quelli regionale e territoriale, elaborano un proprio rendiconto d'esercizio che viene approvato (ad ogni livello) nel Consiglio Generale, organismo congressuale eletto direttamente dai delegati al Congresso e rinnovato ogni 4 anni. Inoltre, l'attività amministrativa ed il rendiconto d'esercizio sono regolarmente verificati dal Collegio Sindacale.

Foto Attilio Cristini

Foto Attilio Cristini

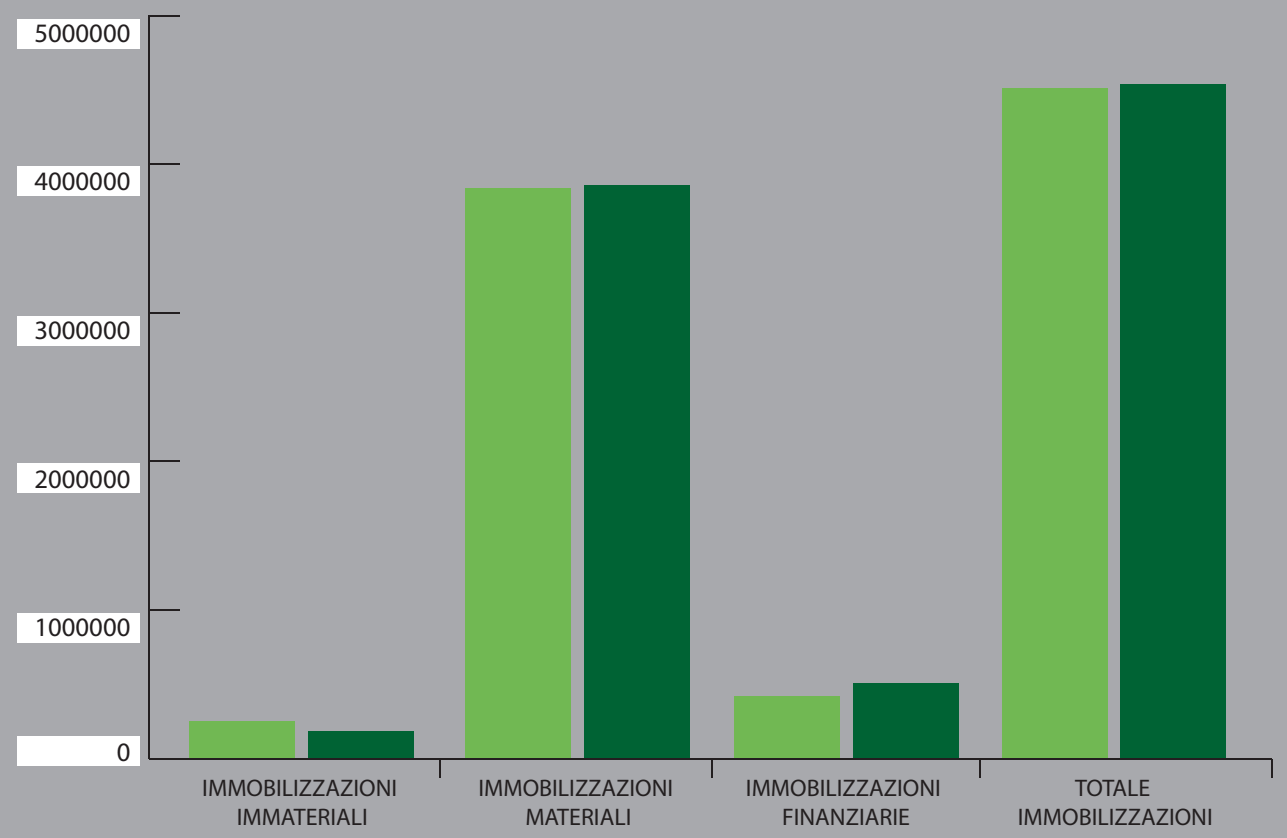
Lo stato patrimoniale della al 31/12/2010 presenta un attivo con poche variazioni rispetto all'esercizio 2009, sia nelle immobilizzazioni che nell'attivo circolante.

STATO PATRIMONIALE ATTIVITA' 2009

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	174.783,66
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	3.840.631,80
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	499.716,79
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**4.515.132,25**

STATO PATRIMONIALE ATTIVITA' 2010

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	251.458,51
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	3.840.631,80
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	421.344,11
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**4.513.434,42**

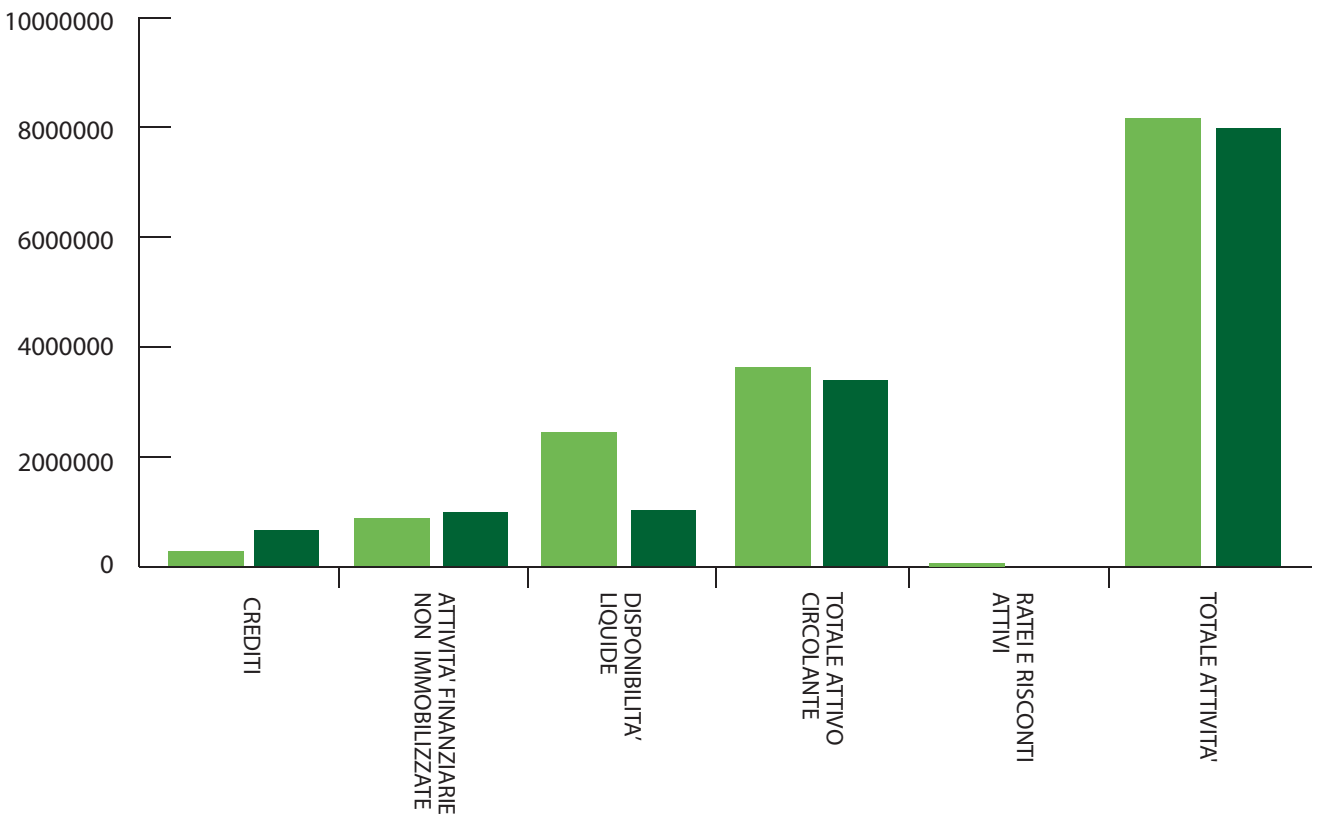


STATO PATRIMONIALE ATTIVITA' 2009

CREDITI	298.658,21
ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE	893.000,00
DISPONIBILITA' LIQUIDE	2.447.986,22
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	3.639.644,43
RATEI E RISCONTI ATTIVI	8.327,35
TOTALE ATTIVITA'	**8.163.104,03**

STATO PATRIMONIALE ATTIVITA' 2010

CREDITI	741.055,95
ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE	1.405.000,00
DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.311.275,70
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	3.457.181,65
RATEI E RISCONTI ATTIVI	0,00
TOTALE ATTIVITA'	**7.970.616,07**



Le variazioni più consistenti riguardano le voci seguenti:
• la voce "Crediti" ha visto un notevole incremento per effetto dell'avvio del Fondo di Solidarietà Nazionale, attivato per aiutare le Strutture in difficoltà;
• la voce "Attività finanziare non immobilizzate" è cresciuta perché si è data continuità ad una gestione più attenta della liquidità: si tratta soprattutto dell'acquisto di BPT con cadenza periodica e scadenza media di tre anni con l'obiettivo di migliori tassi di interesse sul patrimonio finanziario;
• le "Disponibilità liquide" sono state ridotte per effetto dei finanziamenti alle Strutture, degli investimenti in titoli e per finanziare il disavanzo del 2010.

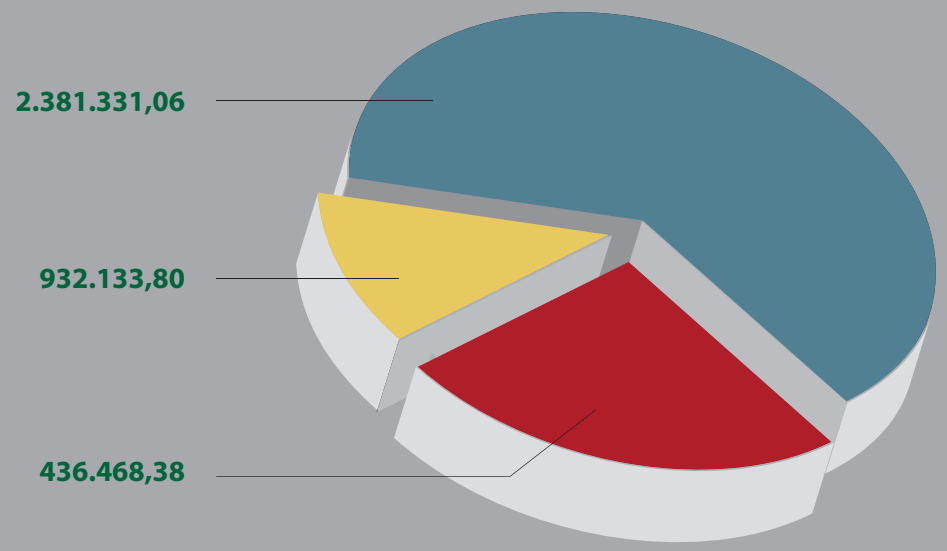
Foto Giulio D'Alfonso

Foto Attilio Cristini

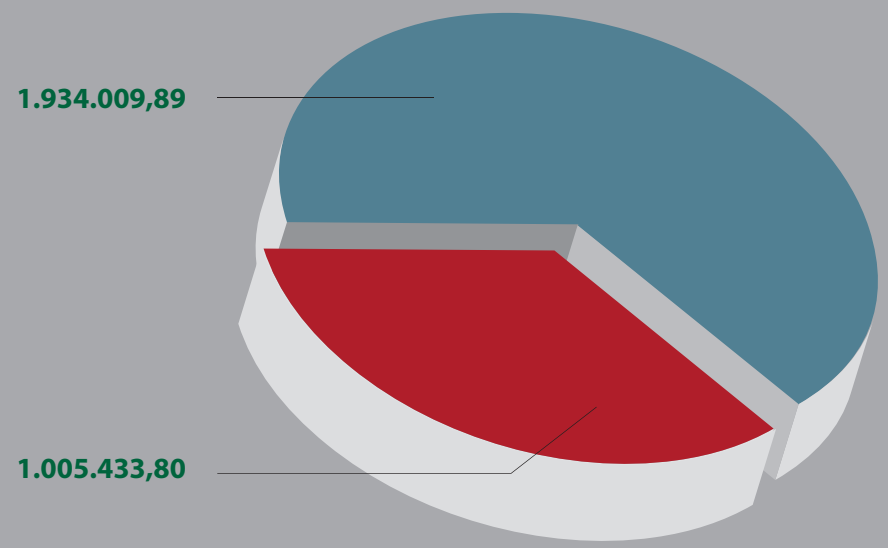
Passivo dello stato patrimoniale

- PATRIMONIO NETTO
- FONDO ACQUISTO IMMOBILI
- FONDO TFR DIPENDENTI

Passività 2009



Passività 2010



Anche il passivo dello stato patrimoniale non evidenzia particolari variazioni negative, con l'unica eccezione della diminuzione delle risorse del "Patrimonio netto" per effetto della crisi che ha colpito in modo particolare il settore delle costruzioni, come mostra la tavola sinteticamente esposta.
La crisi ha anche determinato un incremento dei debiti pari al 15% rispetto all'esercizio 2009; nonostante ciò il rapporto debiti/patrimonio netto della appare ancora di grande solidità con un rapporto di 1:3. La voce "Fondo acquisto immobili" costituisce di fatto un'ulteriore riserva accantonata dalla Filca.

Rapporti debiti/patrimonio netto al 31/12/2010:
1:3
Totale attivo lordo = 8 milioni di euro

Foto Giulio D'Alfonso

3.2 Una gestione economica affidabile, redistributiva e di investimento nelle persone

La crisi economica che ha continuato a colpire il settore è il principale motivo del **disavanzo dell'esercizio**, pari a **447.321,17 di euro**. Nel corso del 2010 le **entrate** della Federazione sono state pari a **4.258.404,35 euro** e le **uscite** pari a **4.705.725,52 euro**.
Le **entrate** della Filca nazionale hanno risentito del calo degli addetti. La principale fonte di finanziamento della Federazione nazionale è infatti rappresentata dalle Quote di adesione contrattuale (Qac). Tali quote (previste dal Ccnl del settore edile) sono versate dalle imprese alla Cassa Edile in percentuale alle retribuzioni corrisposte dalle imprese ai lavoratori e poi stornate dalla Cassa alle associazioni nazionali e territoriali firmatarie del Ccnl e degli accordi collettivi. Le quote concorrono alle spese di negoziazione, stampa e distribuzione del Contratto collettivo e corrispondono ai contributi di assistenza contrattuale, meglio conosciuti come quote di servizio nella prassi della contrattazione collettiva.

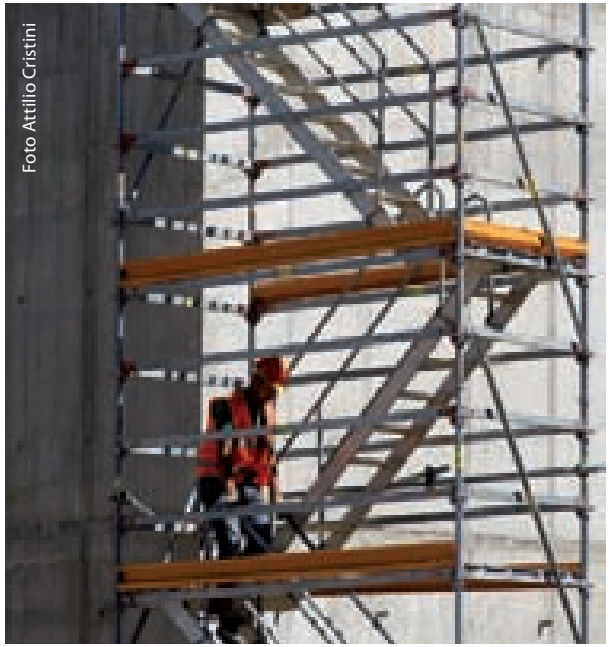


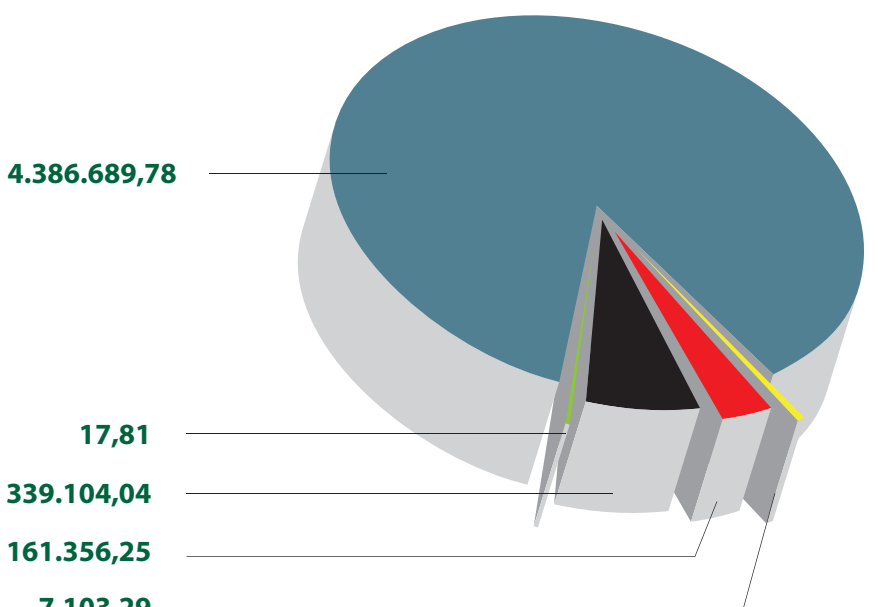
Foto Attilio Cristini

Foto Attilio Cristini

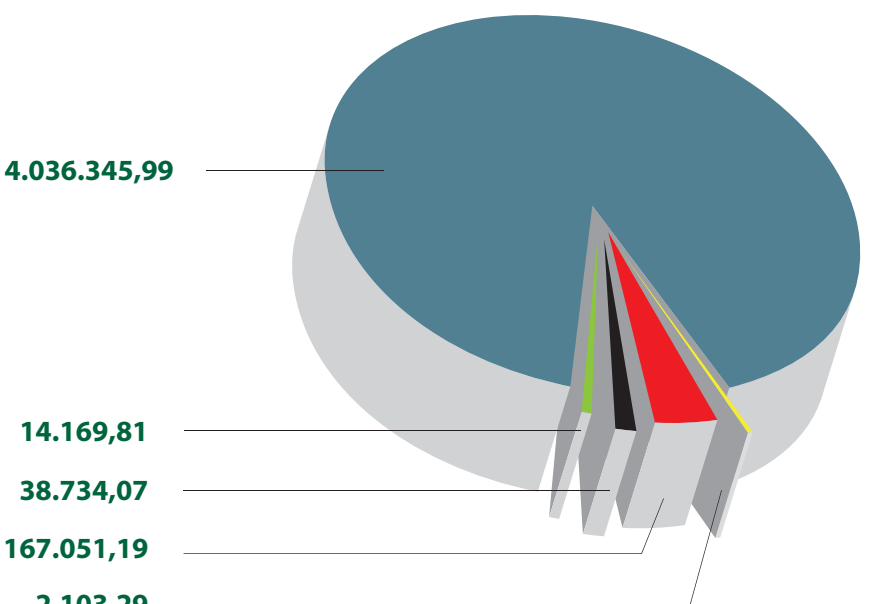
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 - Entrate

- SOPRAVVENIENZE ATTIVE
- QUOTE DI ADESIONE CONTRATTUALE
- GETTONI DI PRESENZA
- INTEGRAZIONI DA ALTRI ORGANISMI
- ENTRATE VARIE

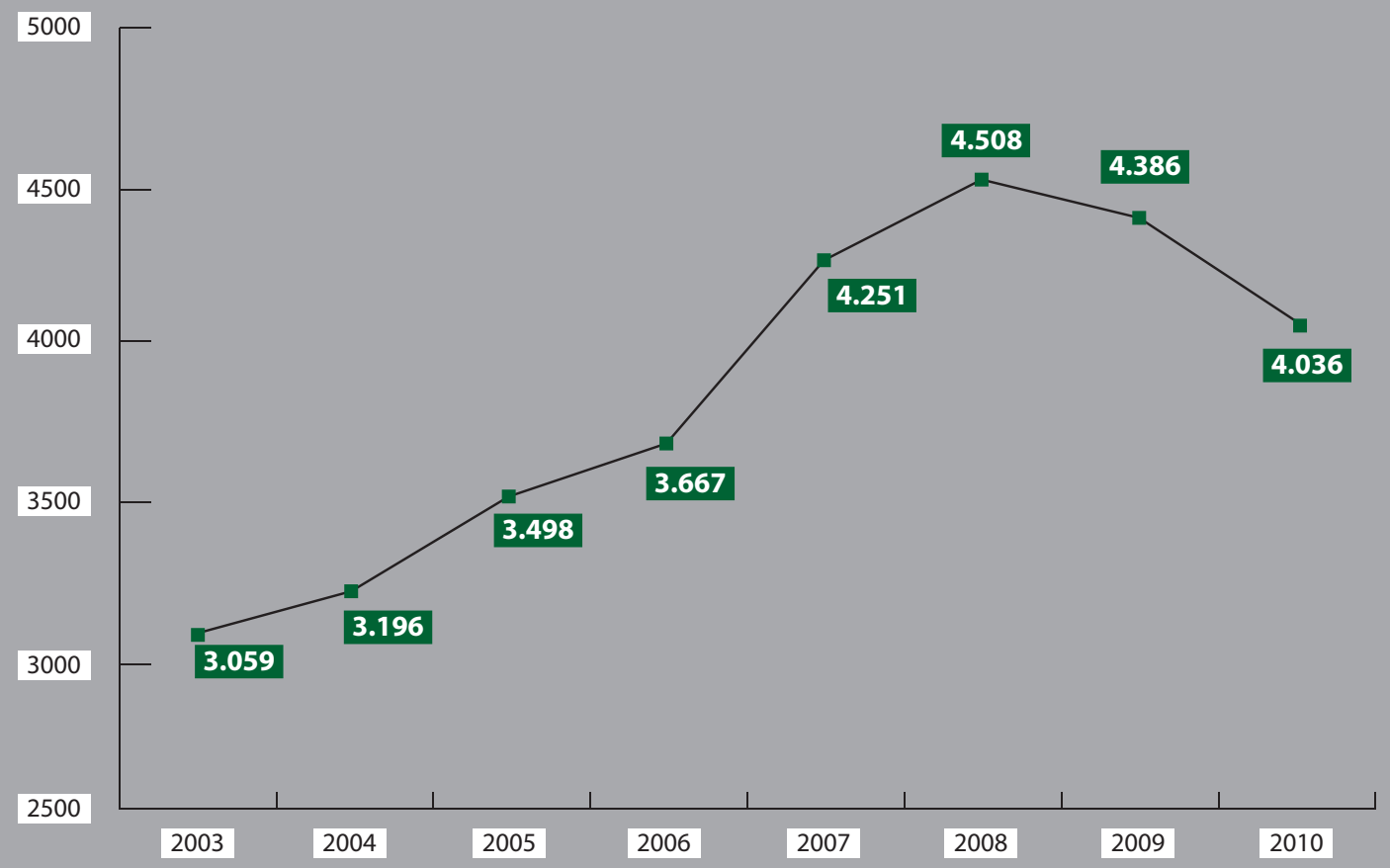
Consuntivo 2009



Consuntivo 2010



Entrate per quote di adesione contrattuale

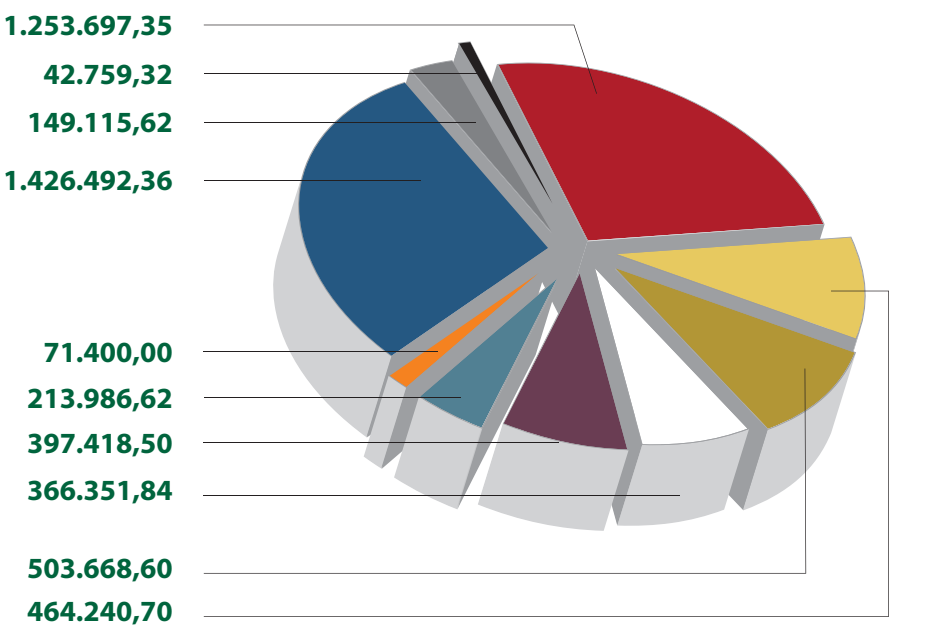


Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 - Uscite

Le uscite si mantengono sostanzialmente in linea con quelle del 2009, come mostra la tabella seguente.

- SOPRAVVENIENZE PASSIVE DI ESERCIZIO
- SPESE PER IL PERSONALE
- SPESE DI GESTIONE
- SPESE ORGANIZZATIVE
- VIAGGI, DIARIE, AUTOMEZZI
- FORMAZIONE
- STAMPA PERIODICA E PROPAGANDA
- ATTIVITÀ' DI STUDI E RICERCHE
- CONTRIBUZIONI E SOVVENZIONI A STRUTTURE
- SPESE DIVERSE

Consuntivo 2009



Consuntivo 2010

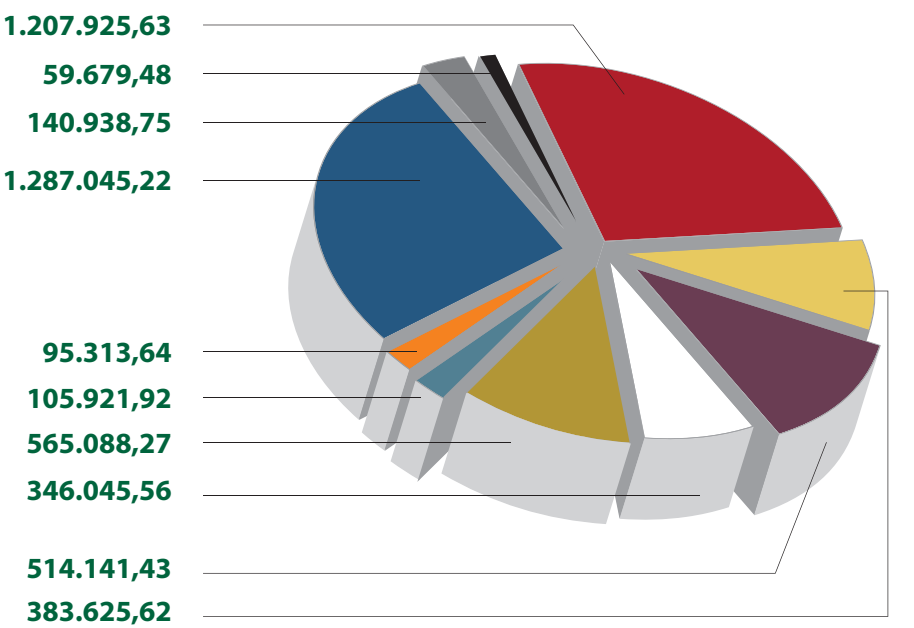


Foto Attilio Cristini

3.3 Il "Bilancio di restituzione" a favore delle Strutture territoriali, del personale locale e delle sue famiglie

Tra le voci di uscita del 2010 sotto riportate spicca la voce "Contributi e sovvenzioni a strutture locali". Nel corso dell'anno la Filca nazionale ha infatti attuato un'importante opera di restituzione economica a favore:

• del personale centrale e delle sue famiglie attraverso il pagamento degli stipendi e l'opera formativa;

• del personale delle sedi locali attraverso il supporto economico alle numerose iniziative di formazione;

• dello sviluppo delle Strutture territoriali attraverso il sostegno ai progetti organizzativi, agli investimenti tecnologici delle sedi locali, ai progetti di solidarietà

Anche nel 2010 ben il **60%** dei costi della sostenuti dalla Filca nazionale è ritornato in varie forme a supporto delle sedi locali.

Foto Attilio Cristini

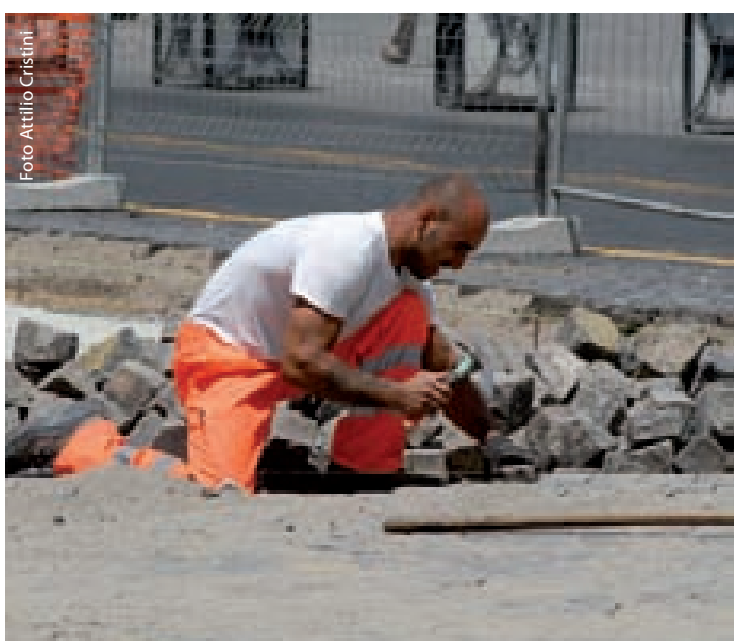
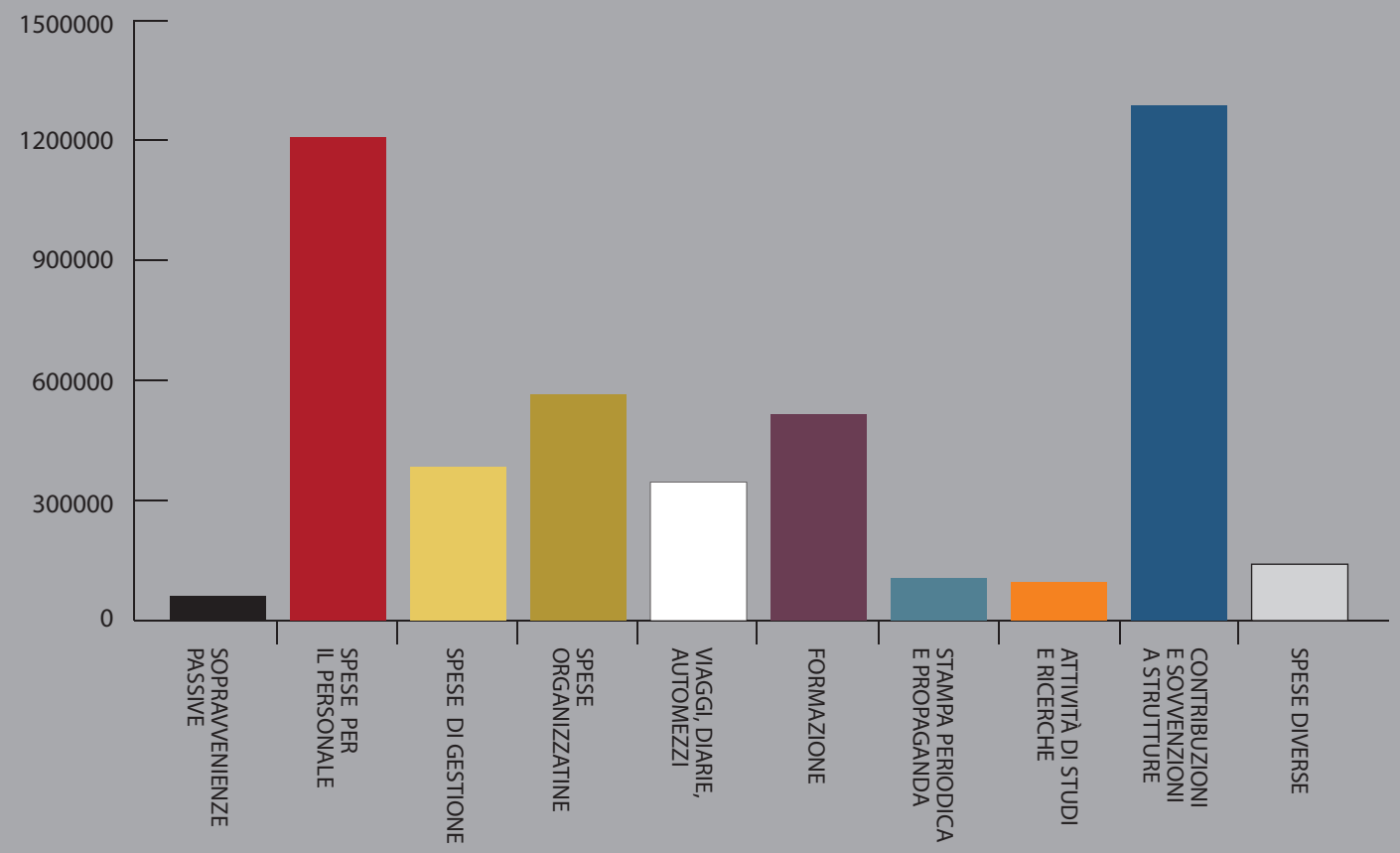


Foto Attilio Cristini

Costi 2010

L'azione di redistribuzione e perequativa svolta dalla Filca nazionale a favore delle Strutture territoriali



3.3.1 **Il Fondo di solidarietà per le Strutture territoriali**

La riduzione delle entrate, il consistente calo degli addetti nelle Casse Edili e la Cig negli Impianti Fissi, hanno perentamente toccato i conti di numerose Strutture territoriali. La Filca ha quindi cercato di garantire sostegno economico alle sedi, soprattutto quelle in difficoltà, attraverso il Fondo di solidarietà, che si aggiunge ai progetti organizzativi nazionali ed agli investimenti per alcune attività qualificanti come la formazione del personale. Il nuovo strumento finanziario, grazie anche al contributo di alcune Strutture regionali e territoriali, ha una discreta dotazione monetaria e consente di intervenire per aiutare le Federazioni e sostenere politiche ed investimenti per la crescita.
Il Fondo, che nel 2010 ha rappresentato il **27%** degli investimenti totali della Filca Nazionale, costituisce quindi un mezzo importante per attuare una forte azione di sostegno finanziario alle Strutture territoriali.

Foto Giulio D'Alfonso

3.3.2 **Oltre 6 milioni di euro redistribuiti nel 2010 a favore del personale e dei Territori**

Valore distribuito al personale ed alle Strutture = 6,139 milioni di euro nel 2010

→ Distribuito direttamente al personale centrale:
1,208 milioni di euro nella forma degli stipendi erogati e **0,214 milioni** di euro nella forma dell'investimento in formazione

→ Dedicato agli investimenti nei Territori attraverso la formazione del personale locale
0,30 milioni di euro

→ Redistribuito direttamente alle Strutture regionali e territoriali:
3,305 milioni di euro (1,287 milioni di euro dal bilancio Filca + 2,018 milioni di euro mediante rinuncia delle entrate derivanti dalle Casse Edili destinate dalla Filca direttamente ai Territori

→ Redistribuito indirettamente alle strutture regionali e territoriali nella forma del supporto della sede centrale:
1,112 milioni di euro

La redistribuzione a favore del personale e dei Territori effettuata dalla Filca nel 2010 è stata pari all'86% del proprio bilancio annuale.

3.4 Sintesi del Bilancio aggregato di tutte le Strutture della Filca

L'esame dei bilanci 2010 di tutte le Strutture ha evidenziato **52.641.540,65 euro di entrate complessive**, con una diminuzione di 2.759.478,27 euro pari a -4,989% e **56.168.314,91 euro di uscite complessive**, con un incremento di 363741,57 euro pari a +0,65%, rispetto all'anno precedente.
La nostra Federazione ha visto ridurre:
• le entrate per Quote di Adesione Contrattuale (Qac), pari a 26.602.323 euro, che hanno subito una decurtazione di 1.846.780,81 euro, corrispondente al -6.49% rispetto al 2009;
• i contributi associativi pari a 18.297.297,9 euro con una riduzione di 123.631 euro, corrispondente al -0,67% rispetto al 2009.

L'analisi globale dei bilanci delle Strutture della indica che il sistema ha retto bene alla crisi ed è importante notare che i contributi associativi sono diminuiti pochissimo ed in misura largamente inferiore rispetto alle Qac. Quest'ultimo dato è incoraggiante ed evidenzia che, malgrado la riduzione complessiva degli addetti nel settore, non si è verificata una proporzionale riduzione degli associati ma anzi (come dimostrano i dati del tesseramento) un incremento di essi. La crescita degli iscritti non ha però avuto un riscontro economico per l'aumento della precarietà dei lavoratori che ha prodotto la diminuzione delle quote individuali associative.

Bilancio aggregato nazionale, regionali, territoriali - Variazione sugli ultimi due anni

Anni	Totale entrate	Totale uscite	Immobiliz.	Attivo circolante	Totale attività	Totale passività	Avan./disav. finanziario dell'anno	Avan./disav. finanziario complessivo
2009	55.400.540,65	55.804.573,34	25.264.524,41	40.319.809,09	65.746.933,49	66.150.966,18	-404.030,64	34.704.567,26
2010	52.641.062,38	56.168.314,91	28.114.965,58	35.761.298,34	64.200.640,75	67.727.891,72	-3.527.252,53	31.252.486,75
Var.	-2.759.478,27	363.741,57	2.850.441,17	-4.558.510,75	-1.546.292,74	1.576.925,54	-3.931.283,18	-3.452.080,51

Foto Attilio Cristini

Di seguito i dati che aggregano i valori dei bilanci delle Strutture Regionali e Territoriali per centri economici

Bilanci patrimoniali 2010 delle strutture regionali e territoriali

Regione	Totale entrate	Totale uscite	Immobiliz.	Attivo circolante	Totale attività	Totale passività	Avan./disav. finanziario dell'anno	Avan./disav. finanziario complessivo
VALLE D'AOSTA	151.320,63	136.839,86	212.479,92	90.270,02	302.749,94	288.269,17	14.480,77	92.949,99
PIEMONTE	3.312.764,26	3.442.021,47	1.332.429,99	1.980.825,21	3.313.255,20	3.442.512,41	-129.257,21	1.555.745,25
LIGURIA	1.378.923,99	286.875,28	482.293,33	770.594,87	815.707,47	-45.112,60	205.467,44	205.467,44
LOMBARDIA	9.845.430,54	2.458.047,00	5.395.030,08	7.883.229,29	9.021.719,96	-1.138.490,67	3.882.315,76	3.882.315,76
FRIULI V.G.	1.253.249,40	310.132,07	688.584,83	1.004.468,03	1.078.185,12	-73.717,09	404.618,45	404.618,45
TRENTO	504.733,83	251.393,00	282.114,00	536.399,49	498.250,60	38.148,89	369.481,89	369.481,89
BOLZANO	789.160,37	461.395,39	459.262,11	920.657,50	879.657,37	41.000,13	507.089,02	507.089,02
VENETO	4.655.935,17	1.380.902,60	1.767.299,08	3.148.394,76	3.473.797,66	-325.402,90	1.081.882,07	1.081.882,07
EMILIA ROMAGNA	3.112.368,62	1.490.405,57	1.708.691,52	3.279.215,55	3.462.192,74	-182.977,60	1.092.605,84	1.092.605,84
TOSCANA	2.845.361,37	859.421,98	1.314.895,49	2.252.368,87	2.338.850,77	-86.481,90	545.554,06	545.554,06
MARCHE	1.009.170,98	221.172,22	934.533,86	1.155.706,08	1.189.722,40	-34.016,32	694.222,02	694.222,02
UMBRIA	1.195.341,74	2.190.170,02	631.483,25	2.832.252,22	2.811.462,37	20.789,85	1.902.474,41	1.902.474,41
LAZIO	4.824.731,11	4.206.306,02	3.435.109,41	7.647.426,88	7.737.024,99	-89.598,11	4.465.098,91	4.465.098,91
ABRUZZO	1.298.260,26	483.615,12	906.807,89	1.390.423,01	1.328.886,20	61.536,81	820.934,59	820.934,59
MOLISE	374.161,27	103.756,30	878.935,72	982.692,02	1.006.300,38	-23.608,36	887.661,94	887.661,94
CAMPANIA	4.437.547,14	2.573.829,61	4.591.934,26	7.215.179,12	7.849.679,00	-634.499,88	4.648.172,04	4.648.172,04
PUGLIA	3.004.268,36	1.699.506,67	1.625.490,86	3.324.997,53	3.319.217,36	5.780,17	2.023.799,40	2.023.799,40

Regione	Totale entrate	Totale uscite	Immobiliz.	Attivo circolante	Totale attività	Totale passività	Avan./disav. finanziario dell'anno	Avan./disav. finanziario complessivo
BASILICATA	731.056,83	393.842,81	421.014,58	814.857,39	826.651,49	-11.794,10	139.298,65	139.298,65
CALABRIA	1.712.975,17	902.061,73	1.444.118,53	2.346.180,26	2.513.065,82	-166.886,72	1.418.473,96	1.418.473,96
SICILIA	3.216.294,34	1.251.400,72	2.480.619,66	3.732.347,22	3.778.280,69	-45.933,47	2.231.537,48	2.231.537,48
SARDEGNA	1.420.866,42	1.694.757,57	532.387,14	784.803,00	1.376.629,45	1.650.520,50	-273.891,05	349.093,69
TOTALE GENERALE	48.382.658,03	51.462.589,39	23.601.531,16	32.304.116,69	56.230.024,68	59.309.954,48	-3.079.931,36	29.318.476,86

Voci di entrata del bilancio (sedi territoriali aggregate per regione)

Regione	TOTALE ENTRATE	Sopravvenien-ze attive	Contributi sindacali associativi	Quote di adesione contrattuale	Contributi volontari lavoratori	Gettoni di presenza	Integrazioni da altri organismi	Entrate varie
VALLE D'AOSTA	151.320,63	0,00	27.646,94	119.500,53	0,00	258,23	1.588,40	2.326,53
PIEMONTE	3.312.764,26	50.767,23	984.254,85	1.698.595,04	5.725,84	19.860,21	538.718,71	14.842,38
LIGURIA	1.333.811,39	23.648,00	469.510,05	640.563,39	2.106,00	126.287,61	71.084,04	612,30
LOMBARDIA	8.706.939,47	99.088,42	3.244.900,83	4.333.393,87	14.505,04	21.475,50	722.150,52	271.425,29
FRIULI V.G.	1.179.532,31	14.262,50	471.985,79	408.379,84	27.443,52	34.573,23	220.869,94	2.017,49
TRENTO	542.882,71	6.945,15	247.831,82	266.703,70	0,00	7.148,05	7.272,94	6.981,05
BOLZANO	830.160,50	5.102,60	483.442,84	265.203,95	23.596,79	9.054,98	41.176,46	2.582,88
VENETO	4.330.532,37	113.117,59	1.883.900,75	1.707.957,07	3.013,50	56.665,33	362.913,67	202.964,46
EMILIA ROMAGNA	2.929.391,43	53.187,29	1.123.046,84	857.502,04	4.415,85	146.290,34	597.842,84	147.106,23
TOSCANA	2.758.879,47	67.281,17	1.173.368,79	1.047.525,22	150,00	102.202,47	356.212,35	12.132,24
MARCHE	975.154,66	24.222,66	378.573,23	391.627,77	1.815,00	27.564,98	134.831,62	16.519,40

Regione	TOTALE ENTRATE	Sopravvenienze attive	Contributi sindacali associativi	Quote di adesione contrattuale	Contributi volontari lavoratori	Gettoni di presenza	Integrazioni da altri organismi	Entrate varie
UMBRIA	1.216.131,59	15.140,38	316.997,46	751.426,83	0,00	58.164,25	49.456,73	24.945,94
LAZIO	4.735.133,00	34.128,44	1.617.360,01	2.397.490,71	23.638,00	50.812,11	215.992,95	395.710,78
ABRUZZO	1.359.797,07	8.422,18	706.639,25	588.299,09	15.201,81	15.466,37	16.144,29	9.624,08
MOLISE	350.552,91	0,00	144.470,14	198.484,47	250,00	1.489,35	5.750,75	108,20
CAMPANIA	3.803.047,26	121.282,20	1.259.909,75	1.992.671,81	2.980,00	50.182,70	320.491,29	55.529,51
PUGLIA	3.010.048,53	23.103,88	1.273.515,59	1.444.762,86	3.543,00	194.780,04	61.712,61	8.630,55
BASILICATA	719.262,73	156,39	236.378,86	322.280,90	677,00	49.452,40	108.852,14	1.465,04
CALABRIA	1.546.088,45	23.027,71	493.169,96	852.099,31	4.715,00	21.530,82	148.012,75	3.532,90
SICILIA	3.170.360,87	60.626,21	1.226.996,82	1.699.995,56	0,00	17.553,13	96.669,84	68.519,31
SARDEGNA	1.420.866,42	62.069,10	533.397,33	581.513,38	20.552,00	13.607,70	179.703,69	30.023,22
TOTALE GENERALE	48.382.658,03	805.579,10	18.297.297,90	22.565.977,34	154.328,35	1.024.419,80	4.257.448,53	1.277.599,78

Uscite di bilancio

Regione	Totale uscite	Sopravviven-ze passive di esercizio	Spese per il personale	Spese di gestione sede ufficio	Spese organiz.	Viaggi diarie automezzi	Formazio-ne	Stampa periodica propaganda	Attività di studi e ricerca	Contribuz. sovvenz. a strutture	Spese diverse
VALLE D'AOSTA	136.839,86	0,00	84.323,55	14.939,26	1.106,25	9.767,96	1.197,24	2.534,40	0,00	13.053,20	9.918,00
PIEMONTE	3.442.021,47	32.531,33	1.707.605,20	268.993,70	116.364,43	501.524,37	79.529,71	101.664,51	0,00	480.104,19	153.704,03
LIGURIA	1.378.923,99	44.165,61	688.311,71	115.681,60	74.765,35	207.510,93	14.228,88	36.487,84	0,00	163.787,34	33.984,73
LOMBARDIA	9.845.430,54	39.198,98	5.054.634,00	486.605,23	542.774,59	1.274.655,47	336.251,83	254.101,25	0,00	1.604.686,48	252.522,71

Regione	Totale uscite	Sopravviven-ze passive di esercizio	Spese per il personale	Spese di gestione sede ufficio	Spese organiz.	Viaggi diarie automezzi	Formazio-ne	Stampa periodica propaganda	Attività di studi e ricerca	Contribuz. sovvenz. a strutture	Spese diverse
FRIULI V.G.	1.253.249,40	21.775,38	609.774,19	98.443,14	33.716,90	132.161,79	18.281,17	28.922,14	0,00	274.361,49	35.813,20
TRENTO	504.733,83	6.653,85	224.896,82	76.024,93	25.156,49	39.965,36	9.938,67	14.662,33	930,00	88.817,79	17.687,59
BOLZANO	789.160,37	8.006,79	436.960,34	69.423,16	28.201,16	75.802,77	10.970,15	30.071,60	0,00	117.101,47	12.622,93
VENETO	4.655.935,17	87.284,69	2.307.075,47	393.825,23	243.964,59	595.529,92	63.366,52	98.247,60	0,00	727.192,91	139.448,24
EMILIA ROMAGNA	3.112.368,62	29.499,22	1.558.876,98	439.071,90	67.724,23	407.310,38	41.820,94	82.067,23	163,00	389.202,53	96.632,21
TOSCANA	2.845.361,37	40.541,01	1.401.982,59	216.454,01	111.188,62	355.501,54	80.642,04	41.458,87	0,00	508.274,81	89.317,88
MARCHE	1.009.170,98	11.217,04	496.432,39	66.941,65	28.948,08	111.901,81	3.509,19	33.917,27	0,00	236.408,99	19.894,56
UMBRIA	1.195.341,74	17.242,34	602.414,70	85.897,83	80.148,99	130.080,37	6.566,30	92.276,96	0,00	147.091,75	33.622,50
LAZIO	4.824.731,11	34.620,44	2.212.203,33	637.449,01	253.675,12	625.845,24	56.372,65	235.660,93	0,00	604.374,28	164.530,11
ABRUZZO	1.298.260,26	1.821,89	531.814,40	103.475,43	106.827,05	132.249,81	21.453,69	188.319,05	0,00	174.565,94	37.733,00
MOLISE	374.161,27	0,00	178.985,86	24.442,31	11.391,20	71.886,65	1.180,27	28.968,53	0,00	45.280,66	12.025,79
CAMPANIA	4.437.547,14	82.539,31	1.883.855,09	404.851,19	376.140,95	617.866,16	49.962,39	233.050,80	0,00	603.569,00	185.712,25
PUGLIA	3.004.268,36	7.777,48	1.163.731,52	264.815,12	249.111,23	484.106,90	0,00	186.200,30	29.621,54	377.031,26	241.873,01
BASILICATA	731.056,83	2.116,25	433.109,61	45.106,57	58.507,77	80.912,89	17.274,20	1.367,28	0,00	88.812,50	3.849,76
CALABRIA	1.712.975,17	44.201,28	753.854,80	96.810,60	160.879,67	177.425,69	9.799,47	89.263,28	0,00	273.103,40	107.636,98
SICILIA	3.216.294,34	62.716,24	1.384.129,12	255.668,65	294.942,60	402.738,12	12.129,73	83.237,86	0,00	535.145,06	185.586,96
SARDEGNA	1.694.757,57	37.603,94	914.004,25	126.962,99	131.297,65	166.752,02	16.360,46	40.478,17	0,00	214.991,46	46.306,63
TOTALE GENERALE	51.462.589,39	611.513,07	24.628.975,92	4.291.883,51	2.996.832,92	6.601.496,15	850.835,50	1.902.958,20	30.714,54	7.666.956,51	1.880.423,07

Andamento entrate Filca territoriali e regionali dal 2006 al 2010

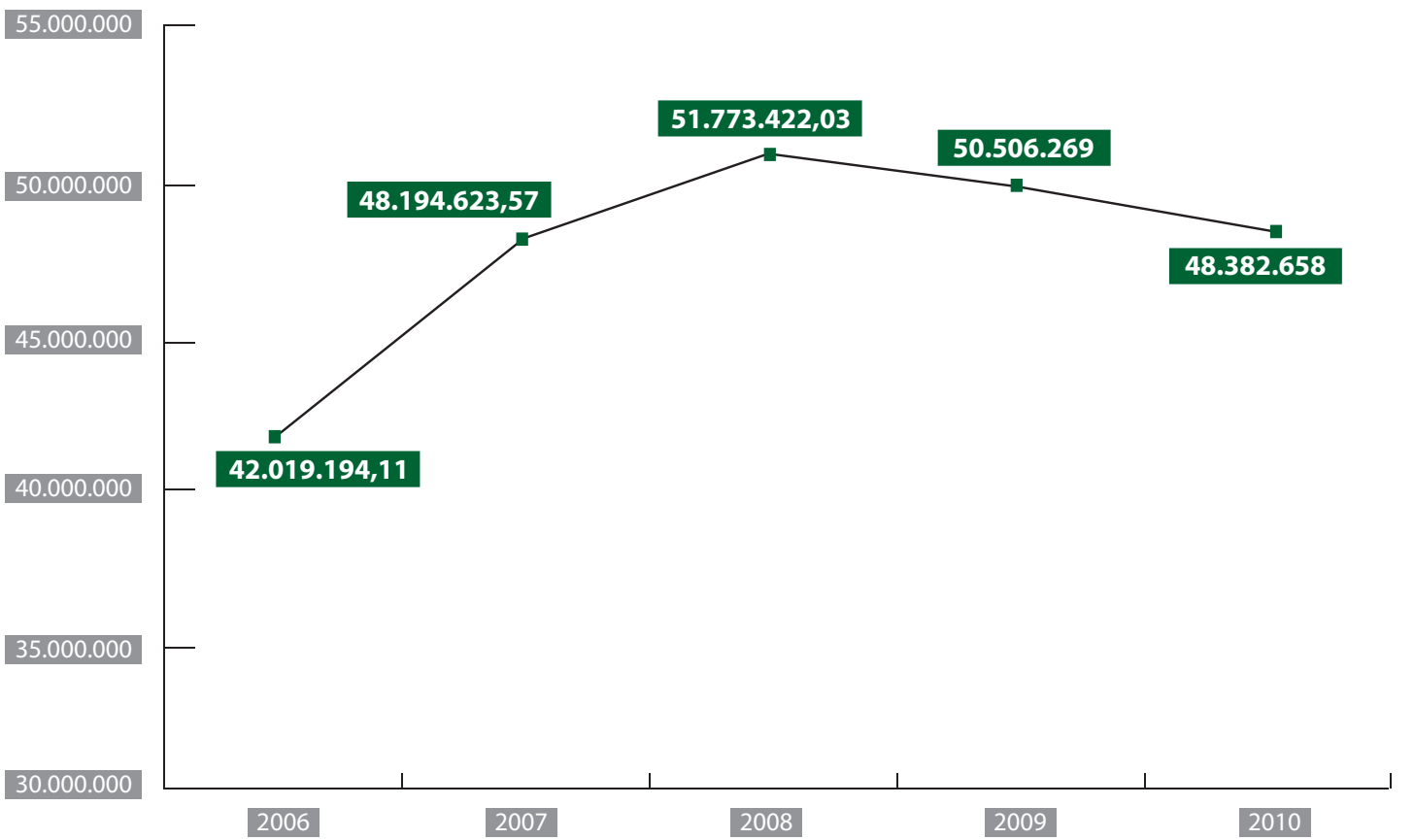
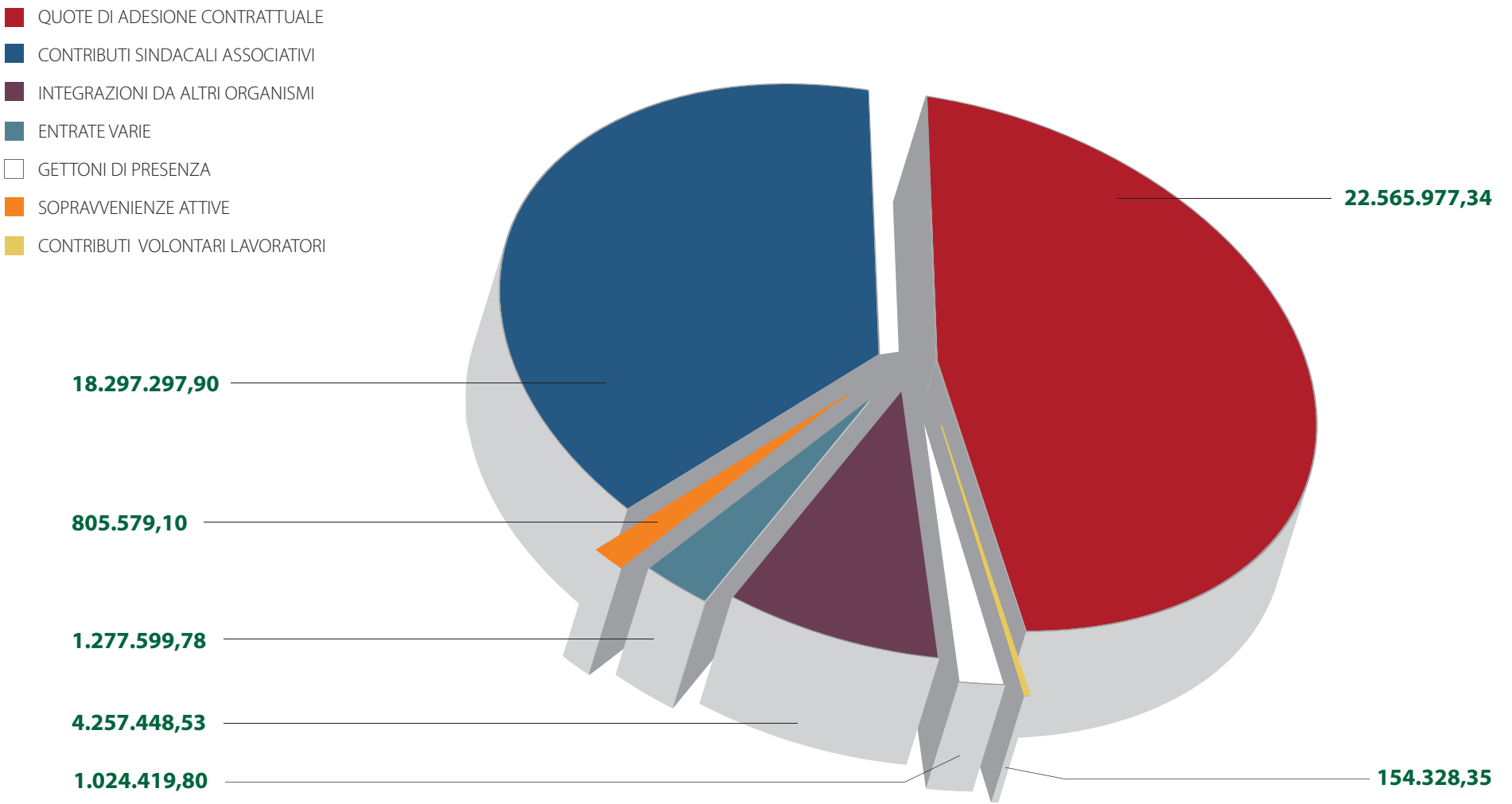


Foto Giulio D'Alfonso

Ripartizione delle voci di entrata delle Strutture regionali e territoriali



Ripartizione delle voci in Uscita delle Strutture regionali e territoriali

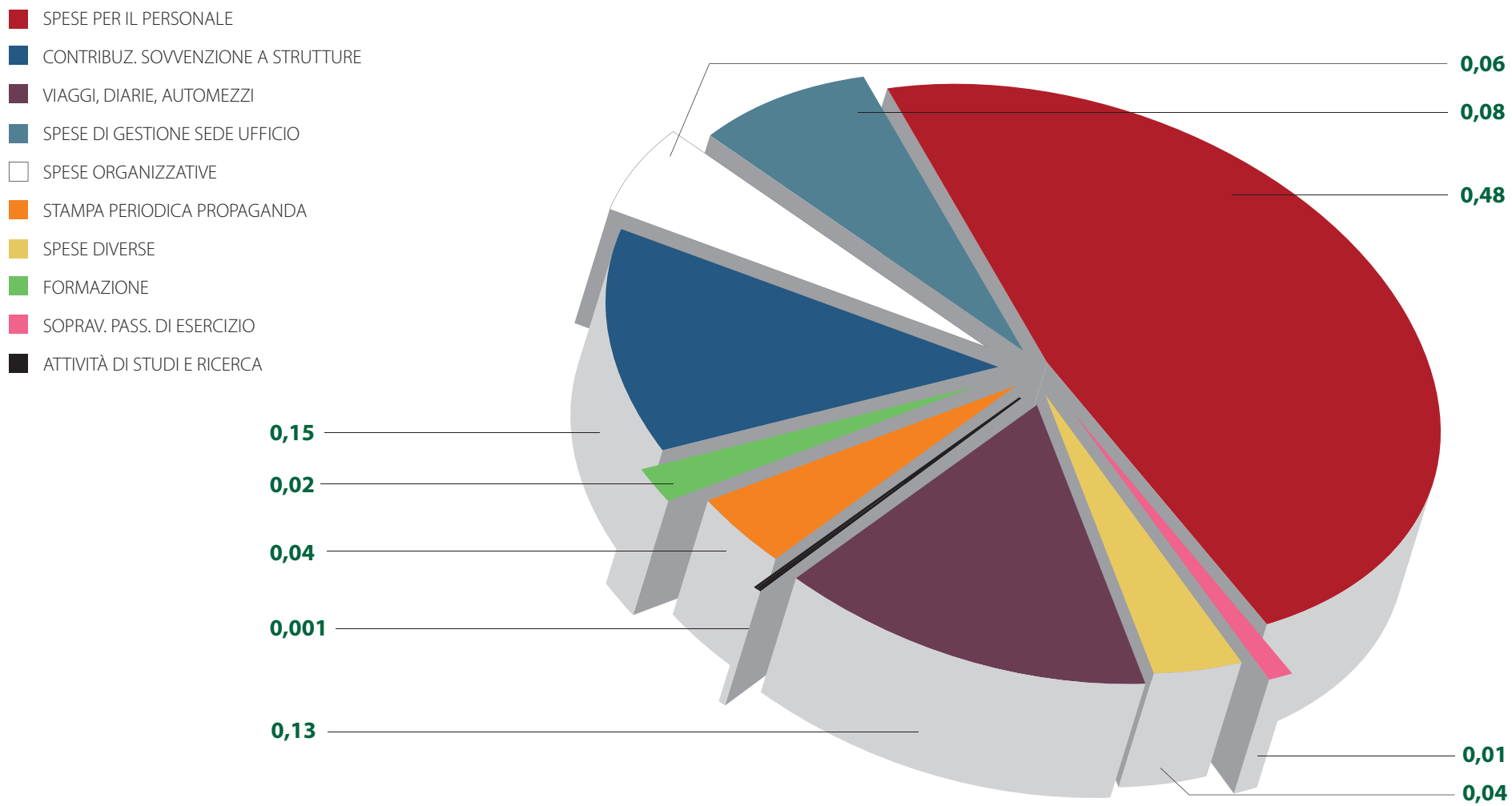


Foto Attilio Cristini

Variazione importi contributi associativi e QAC dal 2000 al 2010

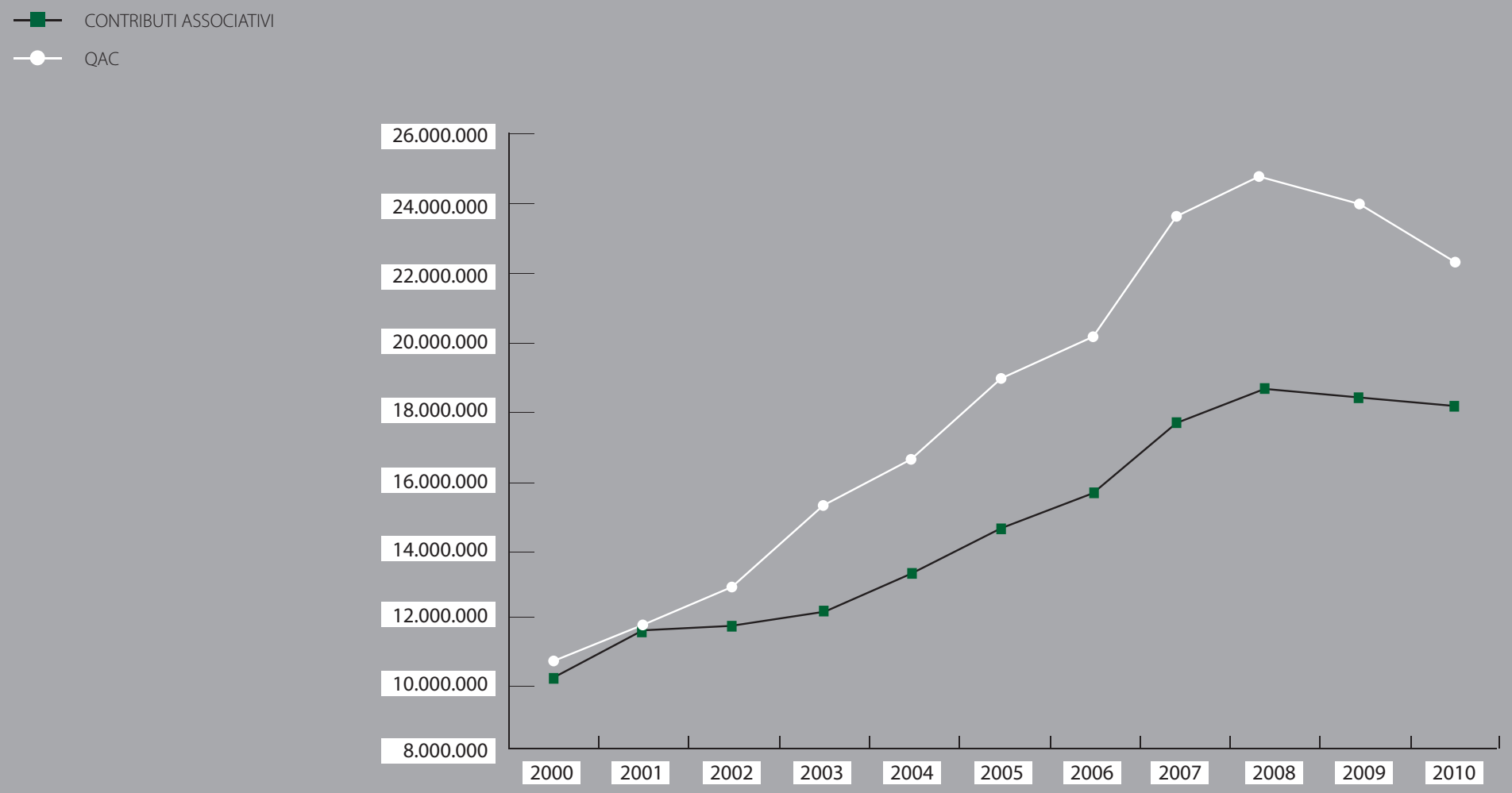


Foto Attilio Cristini

Appendice

Foto Attilio Cristini

Cronologia della contrattazione nel settore delle costruzioni (1946-2010)

La contrattazione dei salari e delle condizioni di lavoro ha rappresentato fin dagli albori dell'esperienza sindacale il cuore dell'agire collettivo dei lavoratori. Dalle prime conquiste sui salari e sugli orari di lavoro molta strada è stata fatta dalla contrattazione collettiva, sia a livello nazionale che decentrato. Gli stessi strumenti, i Ccnl, sono passati da pochi articoli su materie essenziali a veri e propri testi complessi che regolano tutti gli aspetti della vita di lavoro.
La ricostruzione della contrattazione collettiva nazionale degli ultimi sessant'anni consente di avere immediatamente l'idea di un'attività complessa e duratura nel tempo: dal primo contratto firmato dalle organizzazioni sindacali libere del 1946, agli ultimi contratti del 2010; dalle prime richieste salariali della fine degli anni '40 e gli inizi degli anni '50, alla regolamentazione delle Casse Edili, del Durc e così via.
Una strada difficile da percorrere, tra la resistenza delle associazioni datoriali e le diverse visioni contrattuali delle maggiori organizzazioni dei lavoratori; una strada, nonostante tutto, di conquiste salariali e normative che hanno profondamente migliorato la posizione dei lavoratori del settore edile ed affini.

1946	
1° dicembre	CCNL operai edili.
1947	
1° marzo	CCNL operai dipendenti da aziende produttrici di laterizi.
4 marzo	CCNL categorie speciali e intermedie dei laterizi.
21 marzo	CCNL operai dipendenti da aziende esercenti la produzione del cemento e del fibrocemento e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso e per le aziende esercenti la produzione di calce e gesso.
20 agosto	CCNL impiegati dipendenti dalle aziende esercenti la produzione del cemento e fibrocemento e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
14 novembre	CCNL impiegati edilizia.
1949	
1° luglio	CCNL appartenenti alla categoria speciale intermedia dipendenti dalle aziende esercenti la produzione del cemento e fibrocemento e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
27 ottobre	CCNL operai laterizi.
1950	
18 gennaio	CCNL operai edilizia.
1° giugno	CCNL operai dipendenti dalle aziende esercenti la produzione del cemento, cemento-amianto e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
1951	
2 gennaio	CCNL operai dipendenti da aziende esercenti attività di escavazione e lavorazione di materiali lapidei.
24 aprile	CCNL impiegati dipendenti da aziende esercenti la produzione di cemento, cemento-amianto e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
1952	
31 gennaio	CCNL impiegati edilizia.
7 marzo	CCNL impiegati laterizi.
11 giugno	CCNL operai dipendenti dalle aziende produttrici dei manufatti in cemento.
28 giugno	CCNL operai laterizi.
1° luglio	CCNL operai dipendenti da aziende esercenti attività di escavazione e lavorazione di materiali lapidei.
25 novembre	CCNL intermedi dipendenti dalle aziende esercenti la produzione del cemento, cemento-amianto e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
5 dicembre	CCNL operai edilizia.

1953	
16 febbraio	CCNL operai dipendenti dalle aziende esercenti la produzione del cemento, cemento-amianto e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
8 agosto	CCNL impiegati dipendenti dalle aziende esercenti la produzione del cemento, cemento-amianto e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
1954	
23 aprile	CCNL appartenenti alla qualifica speciale intermedia dipendenti da aziende esercenti l'attività di escavazione e lavorazione di materiali lapidei.
23 aprile	CCNL operai dipendenti da aziende esercenti l'attività di escavazione e lavorazione di materiali lapidei.
11 novembre	CCNL operai laterizi.
18 dicembre	CCNL operai edilizia.
1955	
4 giugno	CCNL operai dipendenti dalle aziende esercenti la produzione del cemento, cemento-amianto e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
11 agosto	Rinnovo dei CCNL del 1° luglio 1952 (impiegati), 23 aprile 1954 (operai), 23 aprile 1954 (intermedi).
21 settembre	CCNL operai dipendenti dalle aziende produttrici dei manufatti in cemento.
11 novembre	CCNL impiegati laterizi.
1956	
15 giugno	CCNL impiegati dipendenti dalle aziende esercenti la produzione del cemento, cemento-amianto e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
19 giugno	CCNL intermedi dipendenti dalle aziende esercenti la produzione del cemento, cemento-amianto e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
24 luglio	CCNL operai dell'industria del legno e del sughero.
22 novembre	CCNL impiegati dell'industria del legno e del sughero.
20 dicembre	CCNL intermedi dell'industria del legno e del sughero.
1957	
13 settembre	CCNL operai edilizia.
30 ottobre	CCNL impiegati edilizia.
22 novembre	CCNL operai dipendenti dalle aziende esercenti la produzione di calce e gesso.
18 dicembre	CCNL operai edilizia.
18 dicembre	CCNL impiegati laterizi.
1958	
30 luglio	CCNL operai dipendenti dalle aziende esercenti la produzione del cemento, cemento-amianto e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
24 ottobre	CCNL intermedi dipendenti dalle aziende esercenti la produzione del cemento, cemento-amianto e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
11 dicembre	CCNL impiegati dipendenti dalle aziende esercenti la produzione del cemento, cemento-amianto e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
1959	
19 giugno	CCNL impiegati dell'industria del legno e del sughero.
19 giugno	CCNL operai dell'industria del legno e del sughero.
19 giugno	CCNL per gli appartenenti alla qualifica speciale intermedi dell'industria dei prodotti del legno e del sughero.
11 luglio	CCNL operai dipendenti da aziende esercenti l'attività di escavazione e lavorazione di materiali lapidei.
16 luglio	CCNL categorie speciali intermedi dipendenti da aziende esercenti l'attività di escavazione e lavorazione di materiali lapidei.
16 luglio	CCNL impiegati dipendenti da aziende esercenti l'attività di escavazione e lavorazione di materiali lapidei.
18 luglio	CCNL operai dipendenti dalle aziende produttrici dei manufatti in cemento.
24 luglio	CCNL impiegati dipendenti dalle aziende produttrici dei manufatti in cemento.

24 luglio	CCNL operai edilizia.
1° agosto	CCNL impiegati edilizia.
1960	
21 giugno	CCNL operai dipendenti dalle aziende esercenti la produzione del cemento, cemento-amianto e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
25 novembre	CCNL operai laterizi.
7 dicembre	CCNL operai industria boschiva e forestale.
	CCNL impiegati laterizi.
16 dicembre	CCNL impiegati industria boschiva e forestale.
28 dicembre	
1961	
25 gennaio	CCNL impiegati dipendenti dalle aziende esercenti la produzione del cemento, cemento-amianto e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
	CCNL operai dipendenti dalle aziende esercenti la produzione di calce e gesso.
16 maggio	CCNL operai edilizia.
26 luglio	CCNL intermedi dipendenti dalle aziende esercenti la produzione del cemento, cemento-amianto e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
26 luglio	CCNL impiegati edilizia.
1° dicembre	CCNL operai industria del legno e del sughero.
1962	
10 febbraio	CCNL impiegati intermedi industria del legno e del sughero.
9 marzo	CCNL operai dipendenti dalle aziende produttrici di manufatti in cemento.
13 aprile	CCNL impiegati dipendenti da aziende esercenti l'attività di escavazione e lavorazione di materiali lapidei.
27 luglio	CCNL operai dipendenti da aziende esercenti l'attività di escavazione e lavorazione di materiali lapidei.
27 luglio	CCNL qualifiche speciali intermedi dipendenti da aziende esercenti l'attività di escavazione e lavorazione di materiali lapidei.
27 luglio	CCNL apprendisti dipendenti da aziende esercenti l'attività di escavazione e lavorazione di materiali lapidei.
25 ottobre	CCNL impiegati dipendenti dalle aziende produttrici dei manufatti in cemento.
30 ottobre	CCNL operai calce e gesso.
7 novembre	CCNL impiegati calce e gesso.
1963	
18 maggio	CCNL operai dipendenti dalle aziende esercenti la produzione del cemento, cemento-amianto e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
26 luglio	CCNL impiegati delle cooperative di produzione e lavoro nell'edilizia e categorie affini.
6 dicembre	CCNL operai edilizia.
12 dicembre	CCNL operai delle cooperative di produzione e lavoro nell'edilizia e categorie affini.
13 dicembre	CCNL impiegati dipendenti dalle aziende esercenti la produzione del cemento, cemento-amianto e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
14 dicembre	CCNL categorie speciali dipendenti dalle aziende esercenti la produzione del cemento, cemento-amianto e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
18 dicembre	CCNL operai e impiegati laterizi.
21 dicembre	CCNL impiegati edilizia.
1964	
10 marzo	CCNL operai cemento.
14 ottobre	CCNL operai dipendenti delle aziende produttrici dei manufatti in cemento, piastrelle e manufatti in gesso.
1965	
6 luglio	CCNL per gli operai addetti alle industrie del legno e del sughero.
1966	
14 novembre	CCNL impiegati cooperative di produzione lavoro nell'edilizia e categorie affini.
14 novembre	CCNL operai cooperative di produzione lavoro nell'edilizia e categorie affini.

25 novembre	CCNL operai edilizia.
1967	
27 gennaio	CCNL impiegati edilizia.
8 febbraio	CCNL operai delle industrie boschive e floreali.
10 marzo	CCNL dipendenti aziende esercenti la produzione del cemento, amianto-cemento e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
27 aprile	CCNL operai laterizi.
27 maggio	CCLN operai aziende produttrici di manufatti in cemento, piastrelle e manufatti in gesso.
6 giugno	CCNL impiegati laterizi
9 giugno	CCNL impiegati aziende produttrici di manufatti in cemento, piastrelle e manufatti in gesso.
13 giugno	CCNL operai cemento.
24 giugno	CCNL impiegati cemento.
30 novembre	CCNL per gli operai delle industrie del legno e del sughero.
1969	
2 novembre	CCNL operai delle cooperative di produzione e lavoro nell'edilizia e categorie affini.
15 novembre	CCNL lavoratori lapidei.
2 dicembre	CCNL dipendenti dalle aziende esercenti la produzione del cemento, amianto-cemento e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
3 dicembre	CCNL operai edilizia.
14 dicembre	CCNL addetti aziende produttrici di manufatti in cemento, piastrelle e manufatti in gesso.
17 dicembre	CCNL operai laterizi.
17 dicembre	CCNL impiegati laterizi.
19 dicembre	CCNL impiegati edilizia.
29 dicembre	CCNL impiegati delle cooperative di produzione e lavoro nell'edilizia e categorie affini.
1970	
1 marzo	CCNL operai cemento.
11 marzo	CCNL impiegati cemento.
14 maggio	CCNL operai e impiegati delle aziende industriali boschive e forestali.
1 novembre	CCNL per gli addetti all'industria del legno e del sughero.
1972	
29 dicembre	CCNL lavoratori lapidei.
1973	
17 gennaio	CCNL addetti delle aziende produttrici di manufatti in cemento, piastrelle e manufatti in gesso.
20 gennaio	CCNL dipendenti delle aziende esercenti la produzione del cemento, amianto-cemento e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
31 gennaio	CCNL dipendenti imprese edili.
1° febbraio	CCNL laterizi.
5 febbraio	CCNL dipendenti delle cooperative di produzione e lavoro nell'edilizia e categorie affini.
1 settembre	CCNL addetti all'industria del legno e del sughero.
27 novembre	CCNL operai e impiegati aziende industriali boschive e forestali.
1976	
2 marzo	CCNL dipendenti delle cooperative di produzione e lavoro nell'edilizia e categorie affini.
1 aprile	CCNL per i dipendenti delle imprese artigiane edili ed affini.
15 aprile	CCNL lavoratori edilizia.
24 aprile	CCNL lavoratori lapidei.
29 aprile	CCNL dipendenti delle aziende produttrici di manufatti in cemento, piastrelle e manufatti in gesso.
30 aprile	CCNL dipendenti delle aziende esercenti la produzione del cemento, amianto-cemento e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
28 giugno	CCNL addetti alle piccole e medie industrie edili e affini.
14 luglio	CCNL addetti alle aziende del legno e del sughero.
20 luglio	CCNL addetti alle aziende del legno e del sughero. Settore piccola industria.

17 novembre	CCNL operai e impiegati aziende industriali boschive e forestali.
1977	
1 febbraio	CCNL dipendenti delle imprese del legno, arredamento e boschivi. Settore artigianato.
18 febbraio	CCNL dipendenti delle imprese artigiane del legno.
22 marzo	CCNL dipendenti delle imprese artigiane edili e affini.
1979	
19 luglio	CCNL addetti delle piccole e medie industrie di escavazione e lavorazione dei materiali lapidei.
21 luglio	CCNL dipendenti delle aziende esercenti la produzione del cemento, amianto e cemento, della calce e del gesso nonché la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
22 luglio	CCNL dipendenti delle imprese edili ed affini. Settore industria.
25 luglio	CCNL dipendenti delle imprese edili ed affini. Piccola industria.
26 luglio	CCNL dipendenti delle aziende produttrici di laterizi con o senza confezione di prefabbricati in laterizio, manufatti in cemento, piastrelle e manufatti in gesso.
28 luglio	CCNL lavoratori dipendenti da aziende esercenti l'attività di escavazione e lavorazione dei materiali lapidei. Settore industria.
8 settembre	CCNL per gli addetti all'industria del legno, sughero, del mobile e dell'arredamento.
12 settembre	CCNL addetti delle piccole e medie industrie del legno, del sughero, del mobile, dell'arredamento e boschivi.
19 settembre	CCNL dipendenti delle imprese artigiane del legno.
25 ottobre	CCNL dipendenti delle cooperative di produzione e lavoro dell'edilizia e attività affini.
29 ottobre	CCNL operai e impiegati delle aziende industriali boschive e forestali.
1980	
1 novembre	CCNL addetti alle industrie del legno e del sughero.
1981	
12 gennaio	CCNL dipendenti delle imprese artigiane edili ed affini.
1983	
2 febbraio	CCNL dipendenti delle cooperative di produzione e lavoro nell'edilizia e categoria affini.
1 maggio	CCNL addetti piccole e medie industrie del legno, del sughero, del mobile, dell'arredamento e boschivi.
15 maggio	CCNL addetti alle industrie del legno, del sughero, del mobile, dell'arredamento. Piccole industrie.
9 giugno	CCNL per i dipendenti delle aziende produttrici di laterizi e manufatti in cemento, piastrelle e manufatti in gesso.
9 giugno	CCNL per gli addetti alle piccole e medie industrie di escavazione e lavorazione di materiali lapidei.
15 giugno	CCNL per i lavoratori lapidei.
24 giugno	CCNL per gli addetti alle industrie del legno, del sughero, del mobile e dell'arredamento e alle industrie boschive e forestali.
6 luglio	CCNL per i dipendenti delle imprese edili ed affini.
6 luglio	CCNL per i dipendenti delle aziende esercenti la produzione del cemento, amianto-cemento e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
25 luglio	CCNL per gli addetti alle piccole e medie industrie edili e affini.
19 settembre	CCNL per gli addetti all'industria del legno, sughero, mobile arredamento e boschivi.
1984	
13 giugno	CCNL per i dipendenti delle imprese artigiane del legno, arredamenti e boschivi.
1986	
6 marzo	CCNL per i dipendenti delle imprese ar-

	tigiane edili ed affini.
3 settembre	CCNL per i dipendenti delle imprese artigiane del legno.
1987	
18 febbraio	CCNL per i lavoratori dipendenti di aziende esercenti l'attività di escavazione e lavorazioni materiali lapidei.
28 febbraio	CCNL per gli addetti alle industrie del legno, del sughero, del mobile e dell'arredamento e alle industrie boschive e forestali.
6 marzo	CCNL per i dipendenti delle aziende esercenti la produzione del cemento, amianto-cemento e la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
11 marzo	CCNL per i dipendenti delle aziende produttrici di laterizi con o senza produzione di prefabbricati in laterizio, manufatti in cemento, piastrelle e manufatti in gesso.
20 marzo	CCNL per gli addetti alle piccole e medie industrie di escavazione e lavorazione dei materiali lapidei.
8 giugno	CCNL per gli addetti alle piccole e medie industrie del legno, del sughero, del mobile, dell'arredamento e boschivi.
30 luglio	CCNL per i lavoratori delle cooperative di produzione e lavoro dell'edilizia e attività affini.
7 ottobre	CCNL per i dipendenti delle imprese edili e affini.
13 novembre	CCNL per gli addetti alle piccole e medie industrie edili e affini.
1989	
10 marzo	CCNL per i dipendenti delle imprese artigiane, edili e affini.
10 marzo	CCNL per i dipendenti delle imprese artigiane del legno.
1990	
5 marzo	CCNL per i dipendenti delle aziende produttrici di elementi e componenti in laterizio o prefabbricati in latero-manufatti in calcestruzzo armato e non, in cemento, in gesso e in piastrelle. Piccola e media industria.
19 novembre	CCNL per i lavoratori dipendenti da aziende esercenti l'attività di escavazione e lavorazione di materiali lapidei. Piccola e media industria.
19 dicembre	CCNL per i lavoratori dipendenti da aziende esercenti l'attività di escavazione e lavorazione di materiali lapidei.
1991	
31 gennaio	CCNL per i dipendenti delle aziende esercenti la produzione del cemento, di calce e gesso nonché la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
31 gennaio	CCNL per i dipendenti delle aziende esercenti la produzione del cemento, di calce e gesso nonché la produzione promiscua di cemento, calce e gesso. piccola e media industria.
5 febbraio	CCNL per i dipendenti delle aziende produttrici di laterizi e manufatti in cemento.
1 marzo	CCNL per i dipendenti delle cooperative di produzione e lavoro nell'edilizia e categorie affini.
20 marzo	CCNL per i lavoratori addetti alle industrie del legno, del sughero, del mobile, dell'arredamento e alle industrie boschive e forestali.
25 marzo	CCNL per i lavoratori addetti alle industrie del legno, del sughero, del mobile, dell'arredamento e alle industrie boschive e forestali. Piccola e media industria.
17 aprile	CCNL per gli addetti alle piccole e medie industrie edili ed affini.
23 maggio	CCNL per i dipendenti delle imprese edili ed affini.
1993	
2 marzo	CCNL delle imprese artigiane edili ed affini.
2 marzo	CCNL per i dipendenti delle imprese artigiane del legno, arredamento e boschivi.

1994	
30 settembre	CCNL per i dipendenti delle aziende esercenti la produzione del cemento, di calce e gesso nonché la produzione promiscua di cemento, calce e gesso.
30 settembre	CCNL per i dipendenti delle aziende esercenti la produzione del cemento, di calce e gesso nonché la produzione promiscua di cemento, calce e gesso. Piccola e media industria.
17 ottobre	CCNL per i dipendenti delle aziende produttrici di elementi e componenti in laterizio o prefabbricati in latero-manufatti, in calcestruzzo armato e non, in cemento, in gesso e in piastrelle.
24 ottobre	CCNL per i dipendenti settore industria esercenti l'attività di escavazione e lavorazione dei materiali lapidei.
10 novembre	CCNL per i lavoratori dipendenti piccola industria esercenti l'attività di escavazione e lavorazione dei materiali lapidei.
28 novembre	CCNL per i dipendenti delle aziende produttrici di elementi e componenti in laterizio o prefabbricati in latero-manufatti, in calcestruzzo armato e no, in cemento, in gesso e in piastrelle. Piccola e media industria.
12 dicembre	CCNL per gli addetti alle industrie del legno, del sughero, del mobile e dell'arredamento, e alle industrie boschivi e forestali.
1995	
25 gennaio	CCNL per gli addetti alle piccole e medie industrie del legno, del sughero, del mobile e dell'arredamento e boschivi.
5 luglio	CCNL per i dipendenti delle imprese edili ed affini.
6 luglio	CCNL per i dipendenti delle cooperative di produzione e lavoro dell'edilizia e attività affini.
21 luglio	CCNL per gli addetti alle piccole e medie industrie edili ed affini.
27 ottobre	CCNL per i dipendenti delle imprese artigiane edili ed affini.
22 novembre	CCNL per i dipendenti delle imprese artigiane esercenti l'attività di escavazione e lavorazione dei materiali lapidei.
15 dicembre	CCNL per i dipendenti delle imprese artigiane del legno.
1997	
15 dicembre	CCNL per i lavoratori dipendenti delle imprese artigiane del legno.
2000	
29 gennaio	CCNL per i dipendenti delle imprese edili ed affini.
9 febbraio	CCNL per i lavoratori delle cooperative di produzione e lavoro nell'edilizia e attività e affini.
15 giugno	CCNL per i dipendenti delle imprese edili ed affini artigiane e piccole imprese.
22 giugno	CCNL per gli addetti delle piccole e medie industrie edili ed affini.
2004	
20 maggio	CCNL per i dipendenti delle imprese edili ed affini.
15 giugno	CCNL per i dipendenti delle imprese edili ed affini artigiane e piccole imprese.
24 maggio	CCNL per i lavoratori delle cooperative di produzione e lavoro dell'edilizia ed affini.
1 ottobre	CCNL per i lavoratori delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese industriali dell'edilizia ed affini.
2008	
14 marzo	CCNL per gli addetti delle piccole e medie industrie di cemento, calce, gesso e malte.
17 aprile	CCNL per i lavoratori dipendenti delle aziende esercenti l'attività di escavazione e lavorazione di materiali lapidei.
21 maggio	CCNL per gli addetti delle piccole e medie industrie d'escavazione e lavorazione materiali lapidei.
28 maggio	CCNL per i lavoratori dei settori legno, sughero, mobile, arredamento e boschivi forestali.
18 giugno	CCNL per i dipendenti delle imprese edili ed affini.
24 giugno	CCNL per i lavoratori delle cooperative

	di produzione e lavoro dell'edilizia e attività affini.
25 giugno	CCNL per gli addetti delle piccole e medie industrie di laterizi e manufatti in cemento.
1 luglio	CCNL per gli addetti alle piccole e medie industrie edili e affini.
11 luglio	CCNL per i dipendenti delle aziende produttrici di laterizi e manufatti cementizi.
23 luglio	CCNL per i dipendenti delle imprese edili ed affini artigiane e piccola industria.
12 settembre	CCNL per gli addetti all'industria del legno, del sughero, del mobile e dell'arredamento e per le industrie boschive e forestali.
2010	
18 febbraio	CCNL per i dipendenti delle aziende esercenti la produzione del cemento, della calce e dei suoi derivati, del gesso e relativi manufatti delle malte e dei materiali di base per le costruzioni nonché la produzione promiscua di cementi, calce, gesso e malte.
19 aprile	CCNL per i lavoratori dipendenti delle imprese edili ed affini.
26 aprile	CCNL per i lavoratori delle cooperative di produzione e lavoro dell'edilizia e attività affini.
11 maggio	CCNL per i dipendenti dalle aziende esercenti la produzione di laterizi e manufatti cementizi.
12 maggio	CCNL per i lavoratori dei settori legno, sughero, mobile, arredamento e boschivi forestali.
12 maggio	CCNL per gli addetti delle piccole e medie industrie edili ed affini.
24 maggio	CCNL per i lavoratori dipendenti da aziende esercenti l'attività di escavazione e lavorazione dei materiali lapidei.
5 ottobre	CCNL per gli addetti delle piccole e medie industrie d'escavazione e lavorazione dei materiali lapidei.
5 novembre	CCNL per i dipendenti delle piccole e medie industrie esercenti la produzione del cemento, della calce e dei suoi derivati, del gesso e relativi manufatti delle malte e dei materiali di base per le costruzioni nonché la produzione promiscua di cementi, calce, gesso e malte.
16 novembre	CCNL per i dipendenti delle piccole e medie imprese produttrici di elementi e componenti in laterizio e prefabbricati in latero-cemento e manufatti in calcestruzzo armato e non, in cemento, in gesso e piastrelle.
16 dicembre	CCNL per gli addetti delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese edili ed affini.

Fonti:
Archivio storico Filca-Cisl
S. Olezzante, G. Moser, Costruzione di un sindacato, Ediesse, Roma, 1998.
G. Vedovato, Da "figli di un Dio minore" a protagonisti della partecipazione, Franco Angeli, Milano, 2008.

Foto Attilio Cristini

BILANCIO SOCIALE 2011

- **298.891** associati, **126** strutture con **oltre 52 milioni** di entrate complessive
- **6,139 milioni** di euro redistribuiti alle famiglie e ai Territori, pari all'**86%** del bilancio del 2010
- **39,6%** di rappresentatività nelle Casse Edili
- Il **primo** sindacato in Italia e in Europa

FILCA FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI COSTRUZIONI E AFFINI | CISL

FILCA CISL
00184 Roma
Via del Viminale, 43
Tel.: +39 06 4870634

Fax: +39 06 4818884
+39 06 4870647
federazione.filca@cisl.it
www.filca.cisl.it